



BILANCIO

2 0 0 9

G R U P P O
*banca**tercas***



BILANCIO

2 0 0 9

G R U P P O

*banca***tercas**

bancatercas



ACRI - Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane
 ABI - Associazione Bancaria Italiana
 Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Fondazione Cassa di Risparmio della Prov. di Teramo - 65%
 Azionisti privati - 35%

Agena Srl • Alfa Spa • Assicuratrice Milanese Spa
 Finanziaria di Partecipazioni ed Investimenti Spa
 (Autostrada dei Parchi Spa) • Banca D'Italia • Banca
 Interregionale Spa • Centro Factoring Spa Centro
 Iperbarico Polivalente e Ricerca Spa • Sviluppo Italia
 Abruzzo Spa • Consorzio per lo sviluppo industriale
 Teramo • CSE S.C. arl • Eurocasse Sim Spa • FIRA Spa
 Fira Servizi Spa • Gran Sasso Laga Srl • Intesa San Paolo
 Spa • Isveimer Spa • MPS Merchant Spa • Saga Spa
 SIA-SSB Spa • Siteba Spa • Swift • Sogiter Srl • Terbroker
 Srl • Terfinance Spa

Ascoli Piceno • Atri • Giulianova Lido • Nereto • Pescara,
 Via Conte di Ruvo • Roma • Roseto degli Abruzzi
 S.Egidio alla Vibrata • Teramo

Alba Adriatica • Alba Adriatica, viale Marconi • Ancarano
 Aprati di Crognaleto • Arsita • Atri, Fontanelle • Atri,
 Ospedale Civile • Avezzano • Avezzano/Ag.1 • Bellante
 Bellante Stazione • Bisenti • Bologna • Bologna Ag.1
 Campli • Campomarino • Campomarino Nuova Cliternia
 Canzano • Carsoli • Castelli • Colonnella • Castilenti
 Cesena • Chieti Scalo • Chiaravalle • Controguerra
 Corropoli Paese • Castellalto (Castelnuovo Vomano)
 Corropoli Bivio • Civitanova Marche • Corridonia • Cologna
 Spiaggia • Colonnella Rio Moro Ag. 1 • Fano • Forlì
 Garrufo di Sant'Omero • Giulianova Paese • Giulianova
 Ospedale Civile • Giulianova Annunziata • Grottammare
 Isola del Gran Sasso • Jesi • Lanciano • L'Aquila Ag. 1
 Loreto • Martinsicuro • Modena • Monte Urano
 Montesilvano • Montorio al Vomano • Morro D'Oro
 Mosciano S. Angelo • Mosciano S. Angelo, Stazione
 Notaresco • Notaresco, Guardia Vomano • Osimo
 Ortona • Pagliare di Morro D'Oro • Pescara via Nicola
 Fabrizi • Pescara Santa Filomena • Pescara, via Teramo
 Porto d'Ascoli • Pietracamela • Poggiofiorito • Pesaro
 Pineto • Porto San Giorgio • Pagliare di Spinetoli • Porto
 Sant'Elpidio • Roma /Ag.1 • Roma /Ag.2 • Roma /Ag.3
 Roma /Ag.4 • Recanati • Rimini • Roseto degli Abruzzi,
 Campo a Mare • Penna Sant'Andrea (Val Vomano)
 San Benedetto del Tronto • S. Maria Imbaro • S. Nicolò
 a Tordino • S. Omero • S. Onofrio • Scerne di Pineto
 Silvi Marina • Silvi Marina Sud • Sulmona • San Giovanni
 Teatino • Torricella S. • Tortoreto Lido • Toscanella di
 Dozza • Tortoreto Paese • Tossicia • Termoli • Teramo
 Cona • Teramo Ospedale • Teramo Stazione • Teramo via
 Savini • Teramo Piano della Lenta • Tivoli • Vasto • Villa
 Lempa



ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	LINO	NISII
VICE PRESIDENTE	CLAUDIO	DI GENNARO
CONSIGLIERI	GIUSEPPE	CINGOLI
	ANTONIO	DE DOMINICIS
	ANTONIO	FORLINI
	GUGLIELMO	MARCONI
	LUIGI	MARINI
	ALFREDO	RABBI
	ENZO	FORMISANI
	ROBERTO	CARLEO
	FABRIZIO	SORBI

SEGRETARIO	TITO	D'EMIDIO
------------	------	----------

COMITATO ESECUTIVO

PRESIDENTE	LINO	NISII
VICE PRESIDENTE	CLAUDIO	DI GENNARO

MEMBRI	ALFREDO	RABBI
	GUGLIELMO	MARCONI
	LUIGI	MARINI

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	LUIGI	MONTIRONI
SINDACI EFFETTIVI	GIANFRANCO	SCENNA
	MASSIMO	DELL'ORLETTA
SINDACI SUPPLEMENTI	DOMIZIO	GAVIGLIA
	GILDA	RUGGIERI

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE	ANTONIO	DI MATTEO
VICE DIRETTORE GENERALE	FRANCESCO	CORNELI

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	5
Relazione del Collegio Sindacale	59
Relazione della Società di Revisione	63
SCHEMI DI BILANCIO	67
Stato Patrimoniale	68
Conto Economico	70
Prospetto della Redditività Complessiva	71
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	72
Rendiconto Finanziario	74
Nota Integrativa	77
Parte A - Politiche contabili	78
Parte A3 - Informativa sul fair value	104
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	111
Attivo	111
Passivo	139
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	160
Parte D - Prospetto della redditività Complessiva	181
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	182
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	223
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	234
Parte L - Informativa di settore	235
Allegati al Bilancio Individuale	237
BILANCIO CONSOLIDATO	243
Relazione sulla gestione del Gruppo	244
Relazione della Società di Revisione	253
BILANCIO 2009 GRUPPO BANCA TERCAS	257
Stato Patrimoniale Consolidato	258
Conto Economico Consolidato	260
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata	261
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	262
Rendiconto Finanziario Consolidato	264
Nota Integrativa Gruppo Consolidato	267
Allegati al Bilancio Consolidato	427



BILANCIO D'ESERCIZIO 2009

Relazione degli amministratori
sull'andamento della gestione



LO SCENARIO ECONOMICO

Quadro internazionale

Nel corso del secondo semestre 2009 si è assistito ad un graduale miglioramento delle condizioni economiche dei paesi più sviluppati, cui ha fatto seguito anche una moderata stabilizzazione dei relativi mercati finanziari. La ripresa economica dei paesi emergenti è stata invece decisamente più marcata consentendo, a livello macroeconomico, di archiviare un anno con un deciso segno positivo.

Una prima analisi dei dati relativi ai Pil delle diverse aree economiche evidenzia l'esistenza di due principali raggruppamenti: da un lato vi sono, infatti, i paesi più sviluppati, tutti più o meno ancora convalescenti dopo la violenta crisi economico-finanziaria del 2008, e dall'altro i così detti "paesi emergenti", tra i quali spiccano in particolar modo India e Cina, che hanno registrato tassi di crescita considerevoli. All'interno del secondo schieramento, però, alcune economie hanno registrato un tasso di crescita inferiore a quello medio del range di appartenenza: Russia e Brasile, ad esempio, hanno evidenziato una più decisa dipendenza dalle economie dei maggiori paesi sviluppati ed una assai minore vitalità endogena, archiviando medie di sviluppo economico e di prodotto interno lordo con segno negativo in linea con i maggiori paesi sviluppati.

Parecchi analisti ritengono che nel 2010 alcuni fattori di debolezza potrebbero ancora condizionare la ripresa delle economie avanzate. Infatti l'effetto espansivo delle misure di stimolo fiscale adottate da molti Governi Centrali dovrebbe recedere nella seconda metà dell'anno ed anche il contributo positivo derivante dall'attesa ricostituzione delle scorte di magazzino si è ormai esaurito. Sulla possibilità che i consumi tornino ad alimentare la ripresa grava, inoltre, la pesante incognita delle condizioni del mercato del lavoro. I tassi di disoccupazione dovrebbero, infatti, essere destinati ancora a crescere nel corso del 2010 o comunque a non invertire la rotta. In alcuni paesi, tra cui gli Stati Uniti, il desiderio delle famiglie di risanare i propri bilanci ha ridotto, inoltre, la propensione alla spesa.

Lo scarso utilizzo della capacità produttiva tenderà, per tutto il 2010, a frenare gli investimenti in beni strumentali, mentre l'eccesso di offerta di immobili scoraggerà quelli in edilizia soprattutto nei paesi, come USA, Spagna e Gran Bretagna dove più forte è stata la caduta delle quotazioni immobiliari.

Molte Amministrazioni hanno, impostato il 2009 all'insegna di forti politiche economiche espansive al fine di contenere la crisi, raccogliendo qualche timido segnale di crescita del proprio Pil esclusivamente nell'ultimo trimestre dell'anno ed anche gli esperti sono tutti concordi nel ritenere che il peggio sia ormai alle spalle, ma nei prossimi due anni solo le economie dei paesi emergenti conosceranno un vero sviluppo, rappresentando, il motore trainante dell'economia mondiale.

Nel corso del 2009 anche il volume del commercio globale è tornato ad aumentare, pur rimanendo di circa il 10 per cento al di sotto del livello 2008. Nel quarto trimestre è proseguito il recupero della produzione industriale dai minimi toccati nella prima metà dell'anno ed è ulteriormente migliorato il clima di fiducia. Permangono tuttavia alcune condizioni di incertezza, soprattutto in America e in alcune economie europee, prime fra tutte la Grecia, seguita da Spagna, Irlanda e Portogallo che hanno presentato a fine 2009 bilanci pubblici aggravati dai numerosi interventi statali necessari per evitare il crack di banche e per contenere la disoccupazione arrivata comunque a livelli preoccupanti.

Mentre gli Stati Uniti tentano di arginare una crescente spesa pubblica, necessaria a sostenere gli impegni militari in Afghanistan ed in Iraq e per estendere l'assistenza sanitaria di base ai meno abbienti, l'Unione Europea, nei primi mesi del 2010, ha dovuto fronteggiare la crisi economica della Grecia che rischia di ripetere il default argentino del 2001. Al fine di evitare pesanti ripercussioni sulla quotazione dell'euro che, comunque, ha risentito negativamente dei timori sulla solvibilità del Governo di Atene, Germania e Francia hanno dichiarato il proprio impegno a garantirne la solvibilità.

La frammentazione della gestione della politica economica europea ha mostrato, comunque, tutti i suoi limiti e molti politici sono ormai convinti che sia necessario iniziare a pensare ad una gestione univoca della moneta da parte della Bce. Il dollaro, continuando un trend già visibile nell'ultimo trimestre 2009, ha così recuperato terreno nei confronti dell'euro, valuta di un'economia rivelatasi meno solida di quanto apparisse a fine 2008. Negli Stati Uniti ed in Giappone, l'ultimo trimestre dell'anno, ha visto inoltre una riduzione del saggio di disoccupazione che fa ben sperare, mentre l'inflazione è rimasta moderata in presenza di ampie risorse inutilizzate. Le Banche Centrali hanno mantenuto bassi i tassi ufficiali anche nei primi mesi del 2010, ottenendo, però, l'effetto di elevare la domanda di attività più rischiose.

Le previsioni degli organismi internazionali indicano per il 2010 un aumento del Pil intorno al 2 per cento per l'insieme delle economie avanzate, mentre Cina, India e Brasile dovrebbero conoscere crescita ben più considerevoli in grado di superare anche il tetto del 10%.

Gli Stati Uniti D'America

Segnali incoraggianti di ripresa sono giunti d'oltre atlantico già a partire dal mese di ottobre, quando il Pil statunitense ha invertito la rotta riprendendo timidamente a crescere. L'aumento registrato è stato del 2,2 per cento su base annua, dopo una flessione dello 0,7 rilevata nei mesi precedenti. L'attività è stata sostenuta principalmente dai consumi privati, con un apporto di due punti percentuali alla dinamica del prodotto. Positiva è stata anche la variazione delle scorte (0,6 punti percentuali) e l'andamento della spesa pubblica. Nel mese di dicembre si è, inoltre, finalmente interrotta la fase di debolezza del dollaro sia sull'euro che sulla valuta giapponese.

Le esportazioni hanno registrato un incremento di circa il 18 per cento in ragione d'anno, anche se l'effetto positivo è stato parzialmente compensato da una decisa crescita delle importazioni, che hanno archiviato una crescita del 21 per cento su base annua. Nell'insieme, l'economia statunitense ha tratto un sostegno fondamentale dall'attuazione piano fiscale di stimolo all'economia (c.d. American Recovery and Reinvestment Act).

Infatti la produzione industriale, in stagnazione nel 2008 e nei primi mesi del 2009, ha registrato nel quarto trimestre segnali positivi in misura generalizzata tra i vari settori industriali e commerciali. Tuttavia, ha destato preoccupazioni una inattesa flessione dell'occupazione nel settore agricolo, anche se in attenuazione nel mese di dicembre, quando i consumi sono lievemente cresciuti. Il tasso di risparmio delle famiglie si è stabilizzato poco sotto il 5 per cento.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto a fine anno il 10 per cento, mentre gli investimenti hanno continuato a risentire dell'eccesso di capacità produttiva e della restrizione del credito bancario: i prestiti alle imprese sono, infatti, scesi del 17 per cento dal picco del 2008, riflettendo parzialmente anche il calo della domanda di finanziamenti. Le condizioni sul mercato degli immobili residenziali si sono stabilizzate. I prezzi delle abitazioni rilevati nelle principali città americane, dopo essere risaliti del 5 per cento tra aprile e settembre, sono rimasti invariati in novembre ed in

dicembre, mentre il forte squilibrio tra offerta e domanda di abitazioni registrato nei primi mesi del 2009 ha continuato a ridursi, grazie anche ai bassi tassi d'interesse sui mutui ipotecari e agli incentivi fiscali per l'acquisto di alloggi.

Più incerta e confusa si è rivelata, invece, la condizione degli immobili commerciali, i cui valori medi, dopo essere diminuiti di circa il 40 per cento rispetto al dato 2008, hanno continuato a mostrare una tendenza flettente anche nei primi mesi del 2010.

Infine si è registrata una contenuta ripresa dell'inflazione al consumo che è tornata su valori positivi, a conferma della fine dell'effetto positivo che il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha avuto nei primi mesi del 2009: su base annua l'aumento dei prezzi, al netto delle componenti energetiche e alimentari, si è attestato infatti all'1,7 per cento, in linea con il trend dei principali paesi europei.

Paesi Emergenti

Decisamente più brillanti sono stati i dati economici registrati dai paesi del c.d. "Bric" (Brasile, Russia, India e Cina), anche se il trend positivo 2009 non è risultato omogeneo vista la sostanziale differenza dell'economia Brasiliana, parzialmente dipendente dall'economia statunitense, ma soprattutto di quella Russa, che come noto, fortemente influenzata dall'industria pesante e dalle quotazioni del mercato energetico.

Estremamente positivi sono state le performances della Cina che, in base ai dati contenuti nel rapporto World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale, ha archiviato una crescita del proprio Pil dell'8,9 per cento, mentre per il 2010 le stime prevedono addirittura un balzo di oltre il 10 per cento, un punto percentuale in più rispetto alle ultime stime ufficiali di ottobre. La dimostrazione di essere ormai il vero motore dell'economia mondiale ha fortemente inorgogliato il Governo di Pechino sempre più convinto che la Cina nel prossimo ventennio possa strappare la leadership mondiale agli Stati Uniti.

Ottimo il livello dei consumi privati e, soprattutto, degli investimenti fissi. La spesa per investimenti delle imprese pubbliche, dopo avere fortemente accelerato in risposta all'impulso fornito dal piano di stimolo fiscale, varato dal Governo nel 2008, sembra aver segnato un rallentamento negli ultimi mesi, tuttavia, l'aumento in novembre della produzione industriale, +19,2 per cento sul periodo corrispondente, e quello delle vendite al dettaglio, +15,8 per cento, in termini nominali, indicano che l'espansione dell'attività economica sarà sostenuta anche per il 2010 e per il 2011. L'inflazione al consumo è ritornata su valori positivi, anche se molto contenuti, 0,6 per cento in novembre. Gli aggregati monetari e creditizi hanno continuato a espandersi a ritmi assai sostenuti, attorno al 30 per cento sui dodici mesi, alimentando un rapido aumento dei prezzi delle attività immobiliari.

Per contrastare i rischi di eccessi speculativi e limitare l'esposizione verso tale settore nei bilanci delle banche, le autorità cinesi hanno abolito una serie di agevolazioni fiscali recentemente introdotte a sostegno del settore immobiliare; nei giorni scorsi, per frenare la dinamica del credito, la Banca Centrale ha innalzato il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche e intensificato il drenaggio di liquidità dai mercati attraverso operazioni di mercato aperto. Nel terzo trimestre del 2009 il prodotto, misurato dal lato dell'offerta, ha nettamente accelerato anche in India, portandosi al 7,9 per cento sul periodo corrispondente, grazie soprattutto agli effetti delle misure di stimolo fiscale. Anche lo slancio dell'economia indiana è continuata senza sosta andando oltre le previsioni. A fine 2009 è stata registrata una crescita del Pil pari ad un +7,9 per cento rispetto allo scorso anno, fondamentalmente determinata

dalla ripresa del settore manifatturiero (+9,2 per cento), scaturita dalle nuove strategie di contenimento dei tassi di interesse e dalle politiche di incentivazione agli acquisti. Erano in pochi ad attendersi un risultato del genere, soprattutto dopo l'ottimo +6,1 per cento di giugno 2009, raggiunto per effetto di una generosa annata agricola.

In termini di crescita l'India ha registrato nel 2009 il record degli ultimi 18 mesi (+5,8 per cento) a conferma che la "locomotiva indiana" sia riuscita ad uscire dal fango della crisi per prima, accorciando così le distanze rispetto alla Cina. Sono, però, continuati gli aumenti generalizzati dei prezzi al consumo, soprattutto quelli del settore alimentare e dei generi di prima necessità.

Diversa la situazione del Brasile dove il Pil 2009 ha registrato, invece, una leggera flessione dello 0,4 per cento con previsioni di crescita per il 2010 del 5,1 per cento in ragione d'anno, sostenuto da una netta accelerazione degli investimenti privati e dei consumi.

Nonostante il rallentamento registrato dell'economia brasiliana nel 2009, a causa della diminuzione delle esportazioni e del crollo dei prezzi nelle materie prime, il "gigante sudamericano" ha archiviato il 2009 con 700.000 posti di lavoro in più. I consumi interni hanno, infatti, compensato la caduta delle esportazioni, mentre la ripresa delle quotazioni delle materie prime ha garantito una sostanziale crescita della ricchezza interna. Il Real, che durante il panico autunnale del 2008 era sceso di oltre il 3 per cento sull'euro, nel corso del 2009 ha registrato una netta ripresa riportandosi rapidamente sui livelli pre-crisi e lasciando intravedere la sua forza ed il suo potenziale di valorizzazione nel prossimo biennio.

Assai più opaca è apparsa, invece, la condizione economica della Russia dove pur con un livello del Pil in diminuzione di circa il 9 per cento sul dato 2008. Solo le buone prospettive del settore energetico favorirebbero nel 2010 il ritorno alla crescita che dovrebbe attestarsi attorno al 4 per cento. Negativi invece i dati relativi all'industria pesante che ha registrato una flessione del 13 per cento, mentre l'inflazione si è attestata al + 9 per cento. L'uscita dalla crisi della Russia sarà lenta e avverrà in tempi sicuramente correlati e dipendenti dall'andamento dei paesi europei verso i quali la Russia rivolge gran parte delle proprie esportazioni.

Area Euro e UE

Per l'area euro la contrazione del Pil si è attestata al 4 per cento, con una modesta previsione al rialzo per il 2010 (+0,9 per cento) che collocherebbe, se confermata, il "vecchio continente" dietro a Stati Uniti e Giappone attesi rispettivamente ad un + 1,7 e + 1,8 per cento.

In generale i paesi europei hanno registrato un dato positivo nel terzo trimestre 2009 con una crescita della ricchezza prodotta in aumento dello 0,4 per cento sul periodo precedente, interrompendo, così, una sequenza di cinque cali consecutivi. Le principali economie che hanno evidenziato una sostanziale ripresa sono state quella tedesca (+0,7 per cento) e quella francese (+0,3 per cento), mentre in Italia si è registrato solo un lieve incremento (+0,6 per cento). In Spagna, Irlanda, Portogallo e Grecia è invece proseguita, anche nel mese di dicembre 2009, la fase recessiva.

Nel complesso la dinamica positiva del prodotto UE è stata quasi interamente attribuibile all'aumento del valore aggiunto nell'industria, a fronte del ristagno registrato, invece, nel terziario, nell'agricoltura e nel settore delle costruzioni. Dal lato della domanda, il sostegno all'attività è giunto per larga parte dall'incremento delle esportazioni (3,1 per cento), favorito dal graduale miglioramento del ciclo economico mondiale. In particolare le esportazioni sono

risultate particolarmente robuste in Germania dove hanno registrato una crescita del 3,4 per cento.

La domanda interna all'area euro è rimasta però debole: i consumi delle famiglie hanno continuato a ristagnare (-0,1 per cento) e gli investimenti fissi lordi si sono nuovamente contratti, di quasi un punto percentuale, riflettendo in parte la flessione delle costruzioni (-1,5 per cento). Sostanzialmente stazionario il comparto delle attrezzature strumentali.

Complessivamente tutta l'area europea ha visto un miglioramento del livello di fiducia solo nell'ultimo trimestre 2009, ma a tale miglioramento non ha fatto seguito l'atteso irrobustimento della produzione industriale e del volume di affari. Ciò ha riflesso, a fronte di una dinamica relativamente favorevole delle esportazioni, la perdurante debolezza della domanda interna: sulla componente dei consumi ha infatti inciso il calo dell'occupazione, che è proseguito nei mesi autunnali. Secondo le stime dell'OCSE, sostanzialmente allineate con quelle degli esperti dell'Eurosistema, il Pil dell'area euro aumenterà di circa l'1 per cento nel 2010. Anche l'inflazione al consumo, che sul finire dello scorso anno si è attestata intorno all'1 per cento, è prevista in leggero rialzo.

Permane tuttavia il freno esercitato dalla marcata debolezza delle componenti interne della domanda. Nei mesi autunnali del 2009 le vendite al dettaglio hanno continuato a declinare, riflettendo la prudenza nei comportamenti di spesa a fronte del peggioramento della situazione del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione si è attestato ad un preoccupante 10,0 per cento.

Sul fronte delle vendite di autovetture gli acquisti hanno decelerato, risentendo da settembre del venire meno, in alcuni paesi tra cui la Germania, degli incentivi fiscali alla rottamazione. Tale effetto è stato solo in parte compensato dagli anticipi di spesa connessi con l'avvicinarsi delle scadenze degli eco incentivi alla rottamazione dei veicoli anche in altri paesi dell'area, tra cui l'Italia dove l'incentivo statale è durato fino a fine anno.

Nel 2009 il disavanzo primario di tutta l'area UE è peggiorato di 1,9 punti percentuali collocandosi al -2,3 per cento. Tale peggioramento è stato determinato principalmente dalle misure discrezionali per gli ammortizzatori sociali e per sostenere la domanda di beni e servizi, messe in atto da quasi tutti i Governi europei, in risposta alla crisi.

Nel complesso del 2009 l'inflazione dell'area è risultata pari allo 0,3 per cento (da 3,3 nel 2008). In linea con le attese, dal mese di dicembre l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è tornato a crescere in termini tendenziali, sebbene a un ritmo moderato (0,9 per cento), interrompendo la flessione avviata a metà dell'anno.

Il rialzo dell'inflazione è da attribuire principalmente alla componente energetica che, nel confronto sui dodici mesi, ha risentito dei forti cali registrati nello stesso periodo del 2008. Le variazioni sui tre mesi dell'indice destagionalizzato si sono collocate, fin dalla scorsa primavera, su un ritmo medio prossimo all'1 per cento in ragione d'anno. Depurando l'indice generale dalle componenti energetiche e alimentari, l'inflazione di fondo ha continuato a calare gradualmente nel corso del 2009, scendendo all'1,0 per cento sui dodici mesi in novembre.

L'incertezza sull'intensità della ripresa permane comunque significativa: al continuo miglioramento della fase ciclica, desumibile dai sondaggi congiunturali, non è ancora corrisposto un rafforzamento altrettanto robusto degli indicatori di natura quantitativa. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno, ha proseguito il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere anche gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna.

Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto, come detto, dagli incentivi alla

rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie hanno continuato a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto che, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito anche del calo dei redditi nominali.

In ambito UE decisamente più preoccupante è apparsa la situazione del Regno Unito, paese ancora ancorato alla propria divisa nazionale e che nel corso del biennio 2008-2009 ha iniziato a pagare duramente questa scelta.

In tutta la Gran Bretagna la caduta del prodotto interno lordo è proseguita nel quarto trimestre del 2009, pur attenuandosi allo 0,6 per cento in ragione d'anno dal -2,7 registrato nel terzo trimestre 2009. La contrazione ha riflettuto soprattutto l'ampio contributo negativo delle scorte (-0,3 punti percentuali) e delle esportazioni nette (-0,8 punti percentuali), mentre i consumi privati si sono stabilizzati e gli investimenti hanno ripreso a espandersi dopo il forte calo dei primi tre trimestri dell'anno.

Secondo le previsioni della Banca d'Inghilterra e dei principali istituti privati, l'attività economica dovrebbe tornare a crescere a fine 2010. Segnali positivi sono inoltre emersi dal mercato del lavoro inglese, dove tra agosto e ottobre si è arrestato il calo dell'occupazione e il tasso di disoccupazione si è assestato al 7,9 per cento, nonché dalla Credit Conditions Survey, che indica un miglioramento delle condizioni di accesso al credito bancario nell'ultima parte dell'anno. È inoltre proseguito il recupero dei prezzi delle abitazioni, mentre si sono stabilizzati quelli degli immobili commerciali, anche se a livelli quasi dimezzati rispetto al picco del 2007. L'inflazione al consumo si è attestata al 3 per cento.

Sul fronte valutario il ribasso della sterlina inglese è proseguito anche nei primi mesi del 2010, sia nei confronti del dollaro che nei confronti dell'euro, evidenziando le perduranti difficoltà di un'economia particolarmente condizionata dall'andamento dei mercati finanziari.

Tra i paesi dell'Europa, centrale ed orientale, infine, la recessione è apparsa in attenuazione sul finire d'anno in Ungheria e Romania, mentre si è interrotta nella Repubblica Ceca. L'economia polacca, meno colpita dalla crisi, grazie alla minore dipendenza dalle esportazioni e alla sostanziale tenuta della domanda interna, ha invece continuato a espandersi ad un ritmo del 2,0 per cento.

Area Nippocentrica

L'economia giapponese ha ceduto il 5 per cento nel 2009 registrando la contrazione più pesante degli ultimi 50 anni, ma grazie anche ad un quarto trimestre migliore delle attese ha evitato il sorpasso della Cina mantenendo il secondo posto mondiale alle spalle degli Stati Uniti.

A ottobre-dicembre, in base ai risultati preliminari diffusi dall'Ufficio di Gabinetto nipponico, il Pil reale è aumentato dell'1,1 per cento (a fronte di attese medie di 0,9 - 1 per cento) rispetto ai tre mesi precedenti, e al passo annualizzato del 4,6 per cento (contro il 3,5 - 4,0 per cento), in scia all'andamento dell'export verso l'Asia e agli effetti delle misure anti-crisi messe in campo dal Governo.

Il Pil nominale, cioè al lordo dell'inflazione, ha raggiunto i 474.924 miliardi di yen, pari a 5.075 milioni di dollari considerando il tasso di cambio medio per il 2009 di 93,57 yen per dollaro, in base alle statistiche ufficiali.

Gli ultimi aggiornamenti di fine gennaio del Fondo Monetario Internazionale sulle stime di crescita di quest'anno e del

prossimo dell'economia giapponese (+1,7 per cento e +2,2 per cento) avvalorano, però, l'ipotesi che nel 2010 la Cina possa presto superare il Giappone in valore assoluto di ricchezza annua prodotta.

Il Sol Levante, la cui economia è la numero due al mondo dal 1968, ha superato la peggiore recessione dal 1945 col recupero della domanda da parte dei mercati asiatici e della spesa di migliaia di miliardi di yen voluta dai diversi governi che si sono succeduti nel 2009 per battere la crisi. Più in generale, alla fine dello scorso anno la domanda privata ha iniziato a risalire la china con importanti investimenti delle imprese e spesa dei consumatori in rialzo.

Dagli indicatori congiunturali per il quarto trimestre sono emersi segnali contrastanti. Tra settembre e novembre è proseguita l'espansione delle esportazioni e della produzione industriale; quest'ultima resta tuttavia su un livello ancora inferiore di circa il 20 per cento rispetto al picco del 2008. Il tasso di disoccupazione, la cui discesa era proseguita in ottobre, è tornato ad aumentare in novembre, al 5,2 per cento, un livello ancora elevato nel confronto storico, il massimo è stato infatti segnato nel mese di luglio quando si è attestato al 5,7 per cento.

Infine si evidenzia come la Banca del Giappone ha mantenuto invariato allo 0,1 per cento il tasso di riferimento per la politica monetaria. Dopo avere comunicato, alla fine di ottobre, l'intenzione di non prorogare alcune delle misure adottate per la creazione di liquidità, in una riunione straordinaria all'inizio di dicembre ha annunciato, per favorire un calo dei tassi di interesse a lungo termine, di voler immettere sul mercato nuova liquidità per 10 mila miliardi di yen (circa il 2 per cento del Pil) attraverso prestiti garantiti a tre mesi ad un tasso dello 0,1 per cento.

Crescita del Pil 2006 - 2009 - Usa - Area Euro - Italia - Media mondiale - Paesi emergenti

Di seguito si riporta una tabella contenente i dati relativi all'andamento del Pil nel 2009 delle maggiori economie mondiali.

Andamento del PIL 2009



PAESE	Pil 2009	INFLAZIONE 2009
Germania	(4,80%)	1,50%
Spagna	(3,60%)	0,80%
Francia	(2,30%)	1,30%
Italia	(4,80%)	0,80%
Inghilterra	(0,60%)	3,00%
UE - 15		

Fonte: Commissione Ue

L'economia italiana

I dati relativi al 2009 per l'Italia sono in linea con quelli dei principali paesi sviluppati, indicando che il 2009 è stato un anno decisamente opaco: il Pil ha registrato, infatti, una diminuzione annua del 4,8 per cento, mentre il livello del debito pubblico è salito al 114,9 per cento del Prodotto Interno Lordo, un trend previsto ancora in crescita per il 2010, anno in cui dovrebbe toccare il 117,2 per cento.

L'aumento registrato è una diretta conseguenza del peggioramento del fabbisogno che nei primi 9 mesi dell'anno è stato pari a 73,6 miliardi di euro, più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2008, quando era a quota 35,4 miliardi. La spesa pubblica si è attestata al 52,5 per cento del Pil con una piccola riduzione attesa per il 2010. Le previsioni di Confindustria per il 2010 prevedono che la crescita della ricchezza italiana non andrà oltre il +1% a dimostrazione che la ripresa non sarà veloce e generalizzata e che il nuovo ciclo espansivo dell'economia sarà modesto.

I dati annuali indicano inoltre che il saldo primario italiano è stato negativo, rispettivamente -0,5 per cento del Pil, e che lo stesso dovrebbe azzerarsi nel 2011. L'indebitamento netto della P.A. ha raggiunto il 5,4 per cento del Prodotto Interno e risulta confermata la dinamica negativa delle entrate 2009 (-1,3 per cento). La produzione industriale, secondo fonti ISTAT, è diminuita del 17,4 per cento rispetto al 2008: il dato corretto per gli effetti di calendario è stato invece lievemente più elevato attestandosi ad un - 17,5 per cento. Si tratta della diminuzione più forte dal '91, primo anno di confronto delle serie storiche.

Per quanto concerne gli scambi con l'estero i dati destagionalizzati, relativi all'interscambio complessivo, presentano a dicembre 2009 un incremento sia per le esportazioni, sia per le importazioni con tassi di crescita pari, rispettivamente, al 4,4 per cento e all'1,6 per cento. Negli ultimi tre mesi i dati destagionalizzati mostrano una flessione dello 0,2 per cento per le esportazioni ed una crescita del 2,4 per cento per le importazioni.

Gli indici dei raggruppamenti principali hanno registrato variazioni congiunturali positive per i beni di consumo, +1,7 per cento, +2,2 per cento per i beni non durevoli, nessuna variazione per i beni durevoli e per i beni intermedi un +1,2 per cento. Riguardo ai settori di attività economica si evidenzia una flessione delle esportazioni in tutti gli aggregati, particolarmente rilevante per quello dell'energia.

Anche le importazioni segnano riduzioni generalizzate, significative soprattutto per il settore dell'energia (-0,2 per cento), per i prodotti intermedi ed i per quello dei beni strumentali (-1,6 per cento). Per quanto concerne i minerali energetici, nel 2009 le importazioni di petrolio greggio rappresentano l'8,2 per cento del totale dei flussi in entrata (il 10,6 per cento nel 2008), mentre l'importazione di gas naturale pesa per il 5,9 per cento (il 6 per cento nel 2008). Nel 2009 il saldo della bilancia commerciale al netto di petrolio greggio e gas naturale è positivo per 36,7 per cento miliardi di euro, in diminuzione rispetto all'attivo di 49,9 miliardi di euro registrato nell'anno precedente.

A novembre il dato congiunturale era stato pari al +0,2 per cento mentre quello tendenziale aveva evidenziato un calo del 5,2 per cento. L'analisi per settore attività economica segnala variazioni positive, rispetto ai dati del dicembre 2008, nei settori dei prodotti chimici (+7,8 per cento), dell'attività estrattiva (+5,6 per cento), delle industrie alimentari (+3,6 per cento) e dei prodotti farmaceutici (+3,2 per cento).

Le diminuzioni maggiori si sono registrate per la fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati (-14,5 per cento), per macchinari e attrezzature varie (-14,4 per cento), per la metallurgia e prodotti in metallo (-13,7 per cento). Nel confronto tra la media dell'intero anno 2009 e quella del 2008, l'unica variazione positiva ha riguardato i prodotti farmaceutici (+2,8 per cento). Le variazioni negative più marcate si sono avute nei settori della metallurgia e prodotti in metallo (-29,1 per cento), dei macchinari e attrezzature varie (-28,7 per cento) e delle apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (-26,8 per cento).

La crescita dell'ultimo trimestre 2009 rappresenta un dato positivo nel suo complesso, anche se l'Italia rimane piuttosto indietro rispetto ai partner europei, rispetto ai Paesi del G8 ed anche, ma soprattutto, rispetto ai principali Paesi emergenti. Secondo le previsioni l'India, ad esempio, metterà a segno nel 2010 una crescita del 7,7 per cento, e del 7,8 per cento nel 2011, la Russia crescerà del 3,6 per cento e del 3,7 per cento nel 2011, il Canada rispettivamente del 2,6 per cento e del 3,6 per cento, il Regno Unito dell'1,2 per cento e del 2,6 per cento, la Germania +1,4 per cento e +1,8 per cento, la Francia +1,2 per cento e +1,6 per cento. Solo la Spagna farà peggio dell'Italia non riuscendo ad afferrare la ripresa, ed arretrando ancora dello 0,7 per cento.

Nonostante il continuo miglioramento del clima di fiducia, le imprese italiane esitano ancora ad aumentare la produzione anche in presenza di un incerto irrobustimento degli ordinativi. Il parziale recupero dell'attività industriale registrato nel quarto trimestre, dai livelli molto bassi toccati nel terzo e nel secondo, non è proseguito nei mesi autunnali. Anche la ripresa delle esportazioni, avviatasi durante l'estate 2009, si è attenuata in ottobre e novembre. Secondo i dati dell'Istat, nel 2009 le esportazioni italiane sono, infatti, complessivamente crollate del 20,7 per cento e le importazioni del 22 per cento, rispetto al 2008, e questo è il peggior dato sui flussi commerciali dal 1970. Nello stesso periodo il saldo è stato negativo per 1.791 milioni di euro, in forte peggioramento rispetto all'attivo di 9.942 milioni di euro registrato nel 2008.

Si prevede tuttavia che le vendite all'estero accelerino gradualmente nel 2010, ad un ritmo medio prossimo al 3 per cento, comunque inferiore di circa un punto alla prevista espansione del commercio mondiale. Negli ultimi anni la perdita di competitività di prezzo delle merci italiane ha riflesso sia l'apprezzamento dell'euro, sia il più forte aumento dei costi unitari del lavoro rispetto ai paesi concorrenti, dovuto soprattutto alla stagnazione della produttività. Il recupero del dollaro, avvenuto sull'euro nei primi mesi del 2010, dovrebbe da questo punto di vista favorire il recupero della competitività delle merci italiane e rilanciare le esportazioni.

Nel terzo e nel quarto trimestre dell'anno la produzione industriale ha registrato un forte rimbalzo (4,4 per cento), il primo dopo oltre un anno. Vi hanno contribuito soprattutto le manifatture di beni intermedi, strumentali e di consumo durevole, che avevano subito le contrazioni più marcate. In presenza di una domanda ancora debole, la produzione di beni di consumo non durevole è aumentata in misura più contenuta.

Le aziende che hanno segnalato un miglioramento delle condizioni di domanda rispetto ai tre mesi precedenti sono tornate a essere più numerose, seppure di poco, di quelle che hanno rilevato un peggioramento: 23,7 e 20,6 per cento, rispettivamente, a fronte di una maggioranza (55,7 per cento) che continua a ritenere la situazione pressoché invariata. Le imprese che esportano almeno un terzo del fatturato hanno fornito risposte più favorevoli rispetto a quelle che operano prevalentemente sul mercato interno.

Sul fronte dei consumi si rileva che nel terzo trimestre del 2009 essi sono aumentati dello 0,4 per cento, dopo una lunga stagnazione. L'incremento è stato sostenuto per larga parte dagli acquisti di beni durevoli (2,7 per cento), fa-

voriti dagli incentivi fiscali varati dal Governo per la sostituzione di vecchie autovetture, nonché da quelli dei prodotti semidurevoli (3,5 per cento). La crescita della spesa in servizi è stata assai contenuta (0,4 per cento), mentre si è accentuato il calo dei consumi di beni non durevoli (-1,2 per cento; -3,1 in termini tendenziali), aggravando la tendenza flettente in atto.

Nel complesso dei primi nove mesi del 2009 gli acquisti delle famiglie sono diminuiti del 2,1 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2008, continuando a subire il freno l'erosione del reddito disponibile reale che, nello stesso intervallo temporale, è stimabile in calo per più dell'1,5 per cento.

In presenza di una dinamica pressoché nulla del deflatore dei consumi, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie ha riflesso la contrazione del reddito nominale, cui ha contribuito in particolare la flessione sia del complesso dei redditi da lavoro, dovuta al netto calo del numero di occupati, sia di quelli da capitale, per larga parte riconducibile alla forte diminuzione dei dividendi e utili distribuiti dalle imprese.

Nella media del quarto trimestre solo il settore dell'auto ha fatto registrare forti incrementi essendo le nuove immatricolazioni aumentate dell'8,3 per cento rispetto al trimestre precedente. Sono mancati, invece, segnali di inversione di tendenza per i consumi di beni non durevoli: in ottobre il volume delle vendite al dettaglio ha proseguito la flessione in atto dall'estate del 2007, per raggiungere il 7 per cento in termini cumulati. Il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è rimasto stabile nel terzo trimestre del 2009, intorno al 58 per cento, un valore ancora nettamente inferiore a quello medio dell'area dell'euro (circa 94 per cento a giugno).

Gli oneri sostenuti dalle famiglie italiane per il servizio del debito (pagamento di interessi e restituzione del capitale) sono complessivamente scesi al 9,4 per cento del reddito disponibile, grazie anche all'ulteriore riduzione dei tassi di interesse sui prestiti per l'acquisto di abitazioni. I tassi sul credito al consumo sono invece lievemente aumentati.

Il quadro economico abruzzese, marchigiano, emiliano, molisano e della provincia di Roma

Focalizzando l'attenzione nelle aree geografiche dove Banca Tercas svolge la propria attività si rileva come l'area del Centro Italia abbia risentito della crisi soprattutto in tema di livelli occupazionali.

L'economia abruzzese, area nella quale la banca ha il maggior numero di sportelli, esprimendo un forte radicamento territoriale ha inoltre fortemente risentito del grave evento sismico che la notte del 6 aprile ha devastato il capoluogo regionale e la sua provincia.

Il Pil abruzzese si è, infatti, contratto del 6 per cento, le esportazioni sono scese del 29,7 per cento, le grandi aziende sono entrate in una profonda crisi con immediate ripercussioni sul ricorso alla cassa integrazione che è più che quadruplicato. Il tasso di disoccupazione a fine dicembre 2009 si è attestato al 7,6 per cento.

I dati di raffronto tra il 2008 ed il 2009 esplicitano meglio la difficile situazione che la Regione Abruzzo sta attraversando: nel 2008 il prodotto interno lordo procapite è stato di 21.564 euro, contro una media nazionale di 26.278 euro. A livello provinciale il Pil procapite più basso è stato della provincia di L'Aquila: 20.636 euro. Teramo, Pescara e Chieti si sono collocate più o meno sugli stessi livelli, rispettivamente 21.882, 21.560 e Chieti 22.345.

I dati relativi alla ricchezza prodotta indicavano già una diminuzione nel 2008 (L'Aquila -0,7%; Chieti -1,7%; Teramo +0,2%; Pescara +0,7) che si è notevolmente accentuata nel corso dell'anno: la flessione media è stata, infatti, del 6%, mentre la

Provincia dell'Aquila ha registrato una flessione più marcata, -7,4%, diretta conseguenza dell'evento calamitoso. Il tasso di natalità/mortalità relativo alle imprese abruzzesi nel quarto trimestre del 2009 è stato comunque positivo attestandosi ad un + 0,51%.

Nei primi dieci mesi del 2009, rispetto allo stesso periodo 2008, le esportazioni sono scese in Abruzzo del -35,7 per cento. Nel dettaglio i dati delle diverse province indicano una forte contrazione di tutta la zona del c.d. "cratere del terremoto": la provincia dell'Aquila ha, infatti, archiviato un pesantissimo -34,4 per cento, contro una flessione più contenuta del 6,2 per cento registrata nella provincia di Pescara, del 28,2 registrata nel teramano, e del meno 31,1 per cento archiviato dalla provincia di Chieti maggiormente esposta alla recessione.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,6%, quello di occupazione al 56,3%, mentre il tasso di attività si è cristallizzato al 61,0%. Le previsioni per il 2010 non sono purtroppo incoraggianti poiché le prime indicazioni del nuovo anno indicano che la situazione sul fronte occupazionale sta ancora peggiorando e che l'effetto della recessione non ha ancora del tutto esaurito la sua spinta negativa. Il tasso di occupazione abruzzese ha registrato, nel mese di gennaio 2010, infatti, ancora una flessione del -2,3% per L'Aquila, del -2,6% a Teramo, del -2,5% per Chieti e Pescara.

Nel periodo Gennaio-Dicembre 2009, con una notevole accelerazione, le ore autorizzate di cassa integrazione sono arrivate a circa 34,2 milioni, pari a oltre sei volte le ore dello stesso periodo del 2008. Le province più coinvolte per il complesso delle ore sono state quelle di Chieti e ovviamente dell'Aquila. Il settore metalmeccanico è arrivato a quasi il 50% del totale ore autorizzate. L'aumento in percentuale nel periodo considerato è stato di +471,6% per Chieti, +366,6% per L'Aquila, mentre la sola L'Aquila città ha registrato un +726,1%. Preoccupante anche la situazione del settore metalmeccanico in provincia di Pescara, che ha registrato un aumento del 293,1% di ore autorizzate, ed in quella di Teramo, + 588,5%.

I dati della regione fotografano impietosamente la pesante recessione in atto: la Cassa Integrazione Guadagni (CIG) è cresciuta del 439% rispetto al 2008, seguita da forti aumenti dell'indennità di disoccupazione erogata +68%, della mobilità, +15%. Il complesso degli ammortizzatori sociali più importanti nel periodo gennaio-dicembre 2009 ha raggiunto in Abruzzo la cifra di 36.250 unità. Rispetto al 2008, il numero medio di beneficiari è, purtroppo, più che raddoppiato (122,8%).

Medesima intonazione per la vicina Regione Marche dove la crisi ha presentato un pesante conto da pagare. Dal primo gennaio al 31 ottobre le imprese in attività sono scese, infatti, di oltre 2.000 unità. Praticamente ogni giorno, compresi quelli festivi, sono scomparse sei aziende. In forte aumento anche l'apertura di nuove procedure fallimentari.

Il calo delle imprese attive, ha colpito soprattutto l'agricoltura, ma anche il manifatturiero, il commercio e le costruzioni che, per la prima volta da oltre un decennio devono fare i conti con una diminuzione del numero delle imprese. In controtendenza le aziende immobiliari ed informatiche.

La recessione si è comunque attenuata nella seconda metà del 2009. Tra i settori industriali la flessione dell'attività e delle esportazioni è stata intensa per gli elettrodomestici e per la meccanica, più contenuta per le calzature e per i mobili. Gli investimenti delle imprese sono scesi sensibilmente. La domanda di abitazioni si è ancora indebolita, frenando l'attività delle aziende edili. Nell'industria l'occupazione è scesa soprattutto per effetto del blocco del turnover, mentre solo il massiccio ricorso alla Cassa integrazioni guadagni ha contenuto i licenziamenti.

Il 2009 ha segnato profondamente anche l'economia dell'Emilia-Romagna. Il crollo della domanda su scala mondiale

non poteva non avere effetti anche sul sistema regionale. I numeri indicano tuttavia che le ripercussioni dovute alla recessione siano risultate attenuate rispetto al resto d'Italia. Il Pil, infatti, in Emilia-Romagna ha subito un calo del 4,6%, rispetto alla media nazionale che si attesta a un - 4,8%. Allo stesso modo si è registrata una sostanziale tenuta dell'occupazione, con la crescita contenuta del tasso di disoccupazione al 3,7 per cento. Va però sottolineato il ruolo determinante del massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali e, in particolare, degli ammortizzatori in deroga.

Alla diminuzione del prodotto interno lordo ha fatto seguito un calo della domanda interna del 3,2%, mentre il decremento più significativo l'hanno manifestato le esportazioni, legate strettamente al contesto internazionale, con un saldo negativo del 22,9%. L'industria ha evidenziato una situazione negativa, che dovrebbe tradursi in una flessione reale del valore aggiunto prossima al 13,0%, largamente superiore alla diminuzione del 3,3% riscontrata nel 2008. Nei dodici mesi del 2009 la produzione dell'Emilia-Romagna è mediamente diminuita del 14,9% rispetto al 2008, periodo nel quale era già stato registrato un decremento dello 0,6%. Sotto l'aspetto del credito, la minore domanda di finanziamenti, insieme a una maggiore restrizione adottata dalle banche nel concederli, è sfociata nello scorso settembre in un calo tendenziale del 5,1%, in linea con quanto avvenuto in Italia (-6,0%).

Più preoccupante la situazione registrata dalla Regione Molise, da sempre fanalino di coda dello sviluppo economico del Centro Sud Italia. L'anno 2009 si è concluso con un saldo negativo di -140 unità imprenditoriali, al netto delle 103 cessazioni d'ufficio e con un Pil regionale a - 6% sul 2008. Il dato molisano è in linea con quello della Regione Abruzzo dove, però, il dato deve essere letto anche come naturale conseguenza dell'evento sismico al quale si devono attribuire sicuramente quasi due punti percentuali di riduzione. Sempre in tema di popolazione di imprese attive al 31 dicembre 2009 si sono registrate 32.513 imprese attive.

L'ultima area di insediamento della Banca, quella relativa alla capitale, ha archiviato un 2009 con cifre decisamente più incoraggianti. Nella Regione Lazio, infatti, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno si è iniziata ad intravedere la fine della crisi: il prodotto interno lordo ha registrato una flessione complessiva nel 2009 dello 0,1%, mentre le previsioni indicano una leggera ripresa già per i primi mesi del 2010. Un'indagine elaborata dal Centro studi di Unioncamere in collaborazione con Prometeia ha, inoltre, evidenziato come nel 2009 la Regione Lazio è risultata essere una di quelle in minor difficoltà essendo stata preceduta nel 2009 solo dall'Emilia Romagna, dal Veneto e dalla Valle D'Aosta (+ 0,2%). Più rosee le previsioni per il 2010 e il 2011, anni nei quali il Lazio dovrebbe registrare una crescita della ricchezza prodotta pari allo 0,7% e all'1,3%.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Andamento dei mercati finanziari

Dalla metà di ottobre il prezzo del petrolio è aumentato di 5 dollari al barile, passando da 75 ad 80 dollari. L'incremento ha riflesso il rafforzamento della domanda di greggio, soprattutto da parte della Cina. Per il 2010 le previsioni sulla domanda mondiale di petrolio, formulate dall'International Energy Agency, sono state riviste al rialzo, dagli 85,7 milioni di barili al giorno, stimati in settembre, agli 86,2 milioni stimati a fine dicembre 2008. Secondo le quotazioni dei futures, il prezzo del petrolio salirebbe a quasi 90 dollari al barile a fine 2010. Anche per le altre materie prime la tendenza al rialzo dei prezzi è proseguita nel quarto trimestre dell'anno, con aumenti attorno al 9 per cento.

Dopo il forte miglioramento osservato tra marzo e settembre, nell'ultima parte del 2009 e nelle prime settimane del 2010 le condizioni sui mercati interbancari si sono mantenute complessivamente favorevoli.

I differenziali tra i tassi sui depositi interbancari senza garanzia a tre mesi e i tassi dei contratti swap sugli indici overnight con uguale durata, overnight index swaps, sono rimasti sostanzialmente invariati, a 11 punti base per quelli in dollari, a 17 punti per quelli in yen e sterline e a 30 punti per quelli in euro. Nel quarto trimestre del 2009 le dimensioni dei bilanci delle principali banche centrali sono rimaste sostanzialmente invariate. La Federal Reserve ha tuttavia dichiarato di non ritenere più necessario rinnovare, alla loro scadenza all'inizio di febbraio 2010, la maggior parte delle facilities introdotte durante la crisi per fornire liquidità ai mercati e le linee di swap concordate con le altre principali banche centrali ed ha altresì annunciato l'intenzione di ridurre ulteriormente l'ammontare dei finanziamenti offerti nell'ambito della Term Asset-Backed Securities Loan Facility.

I dodici mesi del 2009 hanno visto un graduale miglioramento delle condizioni patrimoniali delle maggiori banche internazionali, che nell'insieme hanno riportato profitti in flessione, ma comunque superiori alle attese. Le svalutazioni di strumenti finanziari annunciate o iscritte a bilancio si sono fortemente ridotte nello stesso periodo e sono state nulle nel quarto trimestre. Nella seconda metà dell'anno diversi intermediari bancari europei hanno effettuato operazioni di ricapitalizzazione, ricorrendo al mercato nella maggior parte dei casi. I premi sui credit default swap delle principali banche internazionali, che erano già tornati in ottobre sui valori osservati alla vigilia del dissesto di Lehman Brothers, hanno continuato a scendere anche negli ultimi tre mesi, ma permangono ben al di sopra dei livelli della prima metà del 2007.

Nel corso dei primi mesi del 2010 è inoltre proseguito il trend ribassista della valuta europea sul dollaro. Le quotazioni dei primi mesi del 2010 hanno fatto registrare un nuovo minimo in area 1,3530 Dollaro/Euro. Il cedimento del supporto ha confermato la tesi ribassista dell'euro, mentre anche lo yen ha registrato un lieve calo penalizzato dai timori sulla crescita globale in vista della decisione della Cina di alzare i requisiti delle riserve bancarie che hanno coperto il dato del Pil nipponico 2009 più elevato rispetto alle previsioni dell'autunno 2009.

Sui mercati finanziari l'ultimo trimestre 2009 ha visto i rendimenti dei titoli pubblici decennali negli Stati Uniti e nel Regno Unito risalire di circa 40 punti base, al 3,8 per cento e al 4,2 per cento, rispettivamente. L'aumento sul mercato statunitense sarebbe da ricondurre principalmente al miglioramento delle aspettative di crescita economica, mentre nel Regno Unito rifletterebbe soprattutto le attese di una prossima cessazione degli acquisti di titoli pubblici da parte della Banca centrale, in un contesto di elevate preoccupazioni riguardo alla finanza pubblica. Nell'area dell'euro ed in Giappone i rendimenti si sono invece mantenuti stabili, rispettivamente, attorno al 3,4 e all'1,3 per cento.

Negli Stati Uniti il livello di finanziamento delle famiglie, secondo le statistiche della Federal Reserve, si è ridotto nel mese di Novembre di 17,5 miliardi di dollari, anche per le continue necessità di “deleveraging” delle famiglie.

Anche in Europa il dato relativo alle vendite al dettaglio del mese di Novembre è risultato in calo dell'1,2%, segnalando quindi che la spesa delle famiglie in assenza di agevolazioni e/o contributi da parte dello Stato fatica a ripartire, dato l'elevato tasso di disoccupazione presente nella zona dell'euro.

Il basso livello dei consumi ha messo, quindi, poca pressione sul livello dei prezzi, che nel corso del mese di Dicembre sono cresciuti marginalmente dello 0,9% su base annua, contro il +0,5% del mese precedente. In Giappone gli ultimi dati sulla fiducia dei consumatori e sugli ordini di macchinari industriali sono risultati inferiori alle attese, inoltre il livello dei prezzi continua a rimanere su livelli di forte deflazione. Tutti questi segnali sono concordi nel segnalare che l'economia Giapponese non sia ancora uscita totalmente dalla fase di forte contrazione.

Queste manovre, insieme ad una tassa sulle negoziazioni immobiliari, dovrebbero rallentare il processo di speculazione nel comparto e ridurre il ritmo di crescita dell'economia per il 2010, riducendo conseguentemente il rischio di fiammate inflazionistiche.

I corsi azionari nelle principali economie industriali, che durante la primavera e l'estate erano risaliti rapidamente, si sono stabilizzati negli ultimi tre mesi del 2009. Dai minimi di marzo, gli indici segnano rialzi compresi tra il 50 e il 70 per cento. I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie sono diminuiti per tutte le classi di rischio e in tutti i principali paesi. Per i titoli delle società non finanziarie con merito di credito più basso (high yield) denominati in euro e in dollari la riduzione è stata pari a circa 1,8 punti percentuali, a 6,7 e 6,0 punti, rispettivamente; i premi su quelli con merito di credito più elevato (BBB) sono scesi di circa 0,5 punti percentuali, tornando su valori prossimi a quelli di inizio 2008.

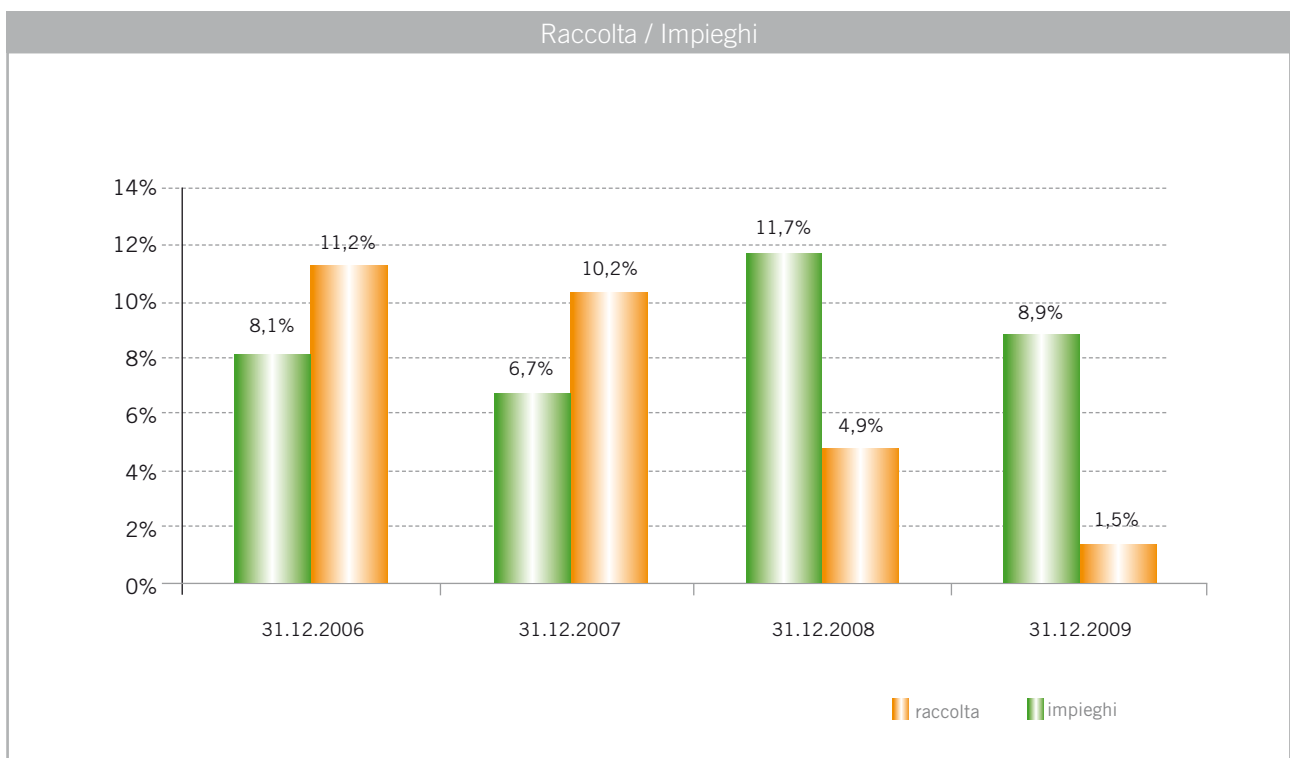
Le condizioni finanziarie sono rimaste favorevoli anche nei principali paesi emergenti, che hanno continuato a beneficiare di cospicui afflussi di portafoglio dall'estero; questi ultimi sono stati sostenuti, oltre che dal miglioramento delle prospettive di crescita in molte di quelle economie, anche dai bassi tassi di interesse nei paesi avanzati e da un contesto di riduzione generalizzata dell'avversione al rischio. Da metà ottobre i differenziali di rendimento tra i titoli sovrani a lungo termine in dollari per le economie emergenti e quelli emessi dal Tesoro statunitense sono rimasti sostanzialmente stabili a tre punti percentuali.

È proseguita, anche se a un ritmo più moderato rispetto alla primavera-estate, la risalita dei corsi azionari: complessivamente, dallo scorso marzo il livello delle quotazioni nelle principali economie emergenti è pressoché raddoppiato. Nel mese di Gennaio 2010 i tassi di interesse non sono cambiati in maniera significativa e gli spread sui titoli corporate sono rimasti complessivamente stabili. Il tema che ha caratterizzato l'ultimo mese del 2009 è stato quello della sostenibilità dei debiti pubblici e dei piani di rientro dai deficit accumulati negli ultimi anni.

In questo senso gli spread dei titoli di Stato della Grecia, che ha annunciato qualche problema di solvibilità e di controllo della propria spesa pubblica, sono stati nuovamente posti sotto pressione segnando i livelli più larghi dall'introduzione dell'euro. Qualche segnale di contagio si è poi ravvisato sugli spread di paesi come Spagna e Portogallo, dove le esigenze di rifinanziamento del debito sono cresciute molto nell'ultimo anno. Un'ulteriore implicazione si è avuta sul mercato dei crediti ed in particolare su quello dei credit default swap dal momento che la maggiore percezione del rischio sui governi ha portato anche ad un allargamento marcato della percezione del rischio e della solvibilità delle principali banche nazionali.

Complessivamente i livelli dei tassi di interesse sono apparsi coerenti con lo scenario macroeconomico e con le prospettive di politica monetaria ed anche gli spread pagati dalle obbligazioni corporate sono sembrati in linea con i fondamentali.

Il grafico che segue riporta le percentuali di crescita di raccolta ed impieghi del sistema creditizio italiano nel periodo 2006-2009. Il dato relativo all'esercizio 2009 indica una crescita media degli impieghi dell'1,5% e della raccolta dell'8,90%. La crescita di quest'ultima è stata fortemente influenzata dal trasferimento di liquidità soprattutto dai mercati azionari, gestito e/o amministrato, verso forme più classiche repute a minor rischio dagli investitori. Il medesimo fenomeno aveva caratterizzato anche il 2008.



LA SITUAZIONE DELLA BANCA

(Nota: i dati riportati sono espressi in milioni di euro)

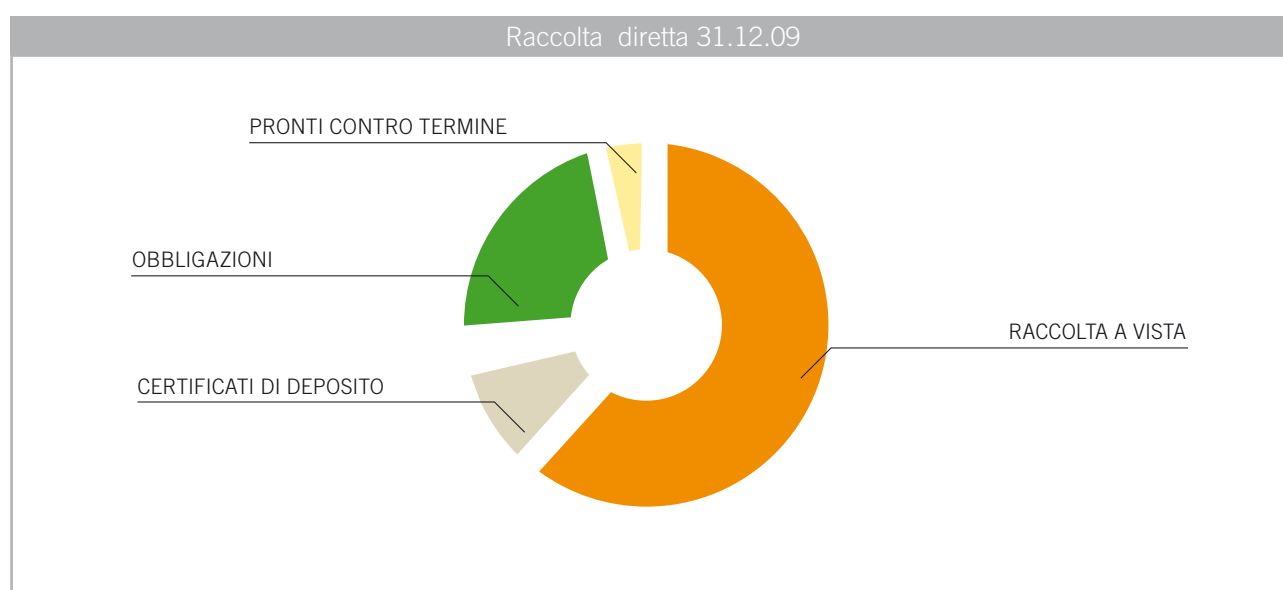
Le masse intermedie

Masse Intermedie	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	2.991	2.994	(3)	(0,10%)
Raccolta indiretta	1.359	1.611	(252)	(15,64%)
Raccolta complessiva	4.350	4.605	(255)	(5,54%)

Al 31 Dicembre 2009 la raccolta complessiva, diretta ed indiretta, si attesta a 4.350 milioni di euro con un decremento del 5,54% rispetto al 31 Dicembre 2008. Tale risultato vede la raccolta diretta sostanzialmente invariata (-0,10%), mentre l'indiretta mostra una marcata flessione del 15,64% dovuta sostanzialmente alla riduzione del risparmio medio delle famiglie italiane.

La raccolta diretta

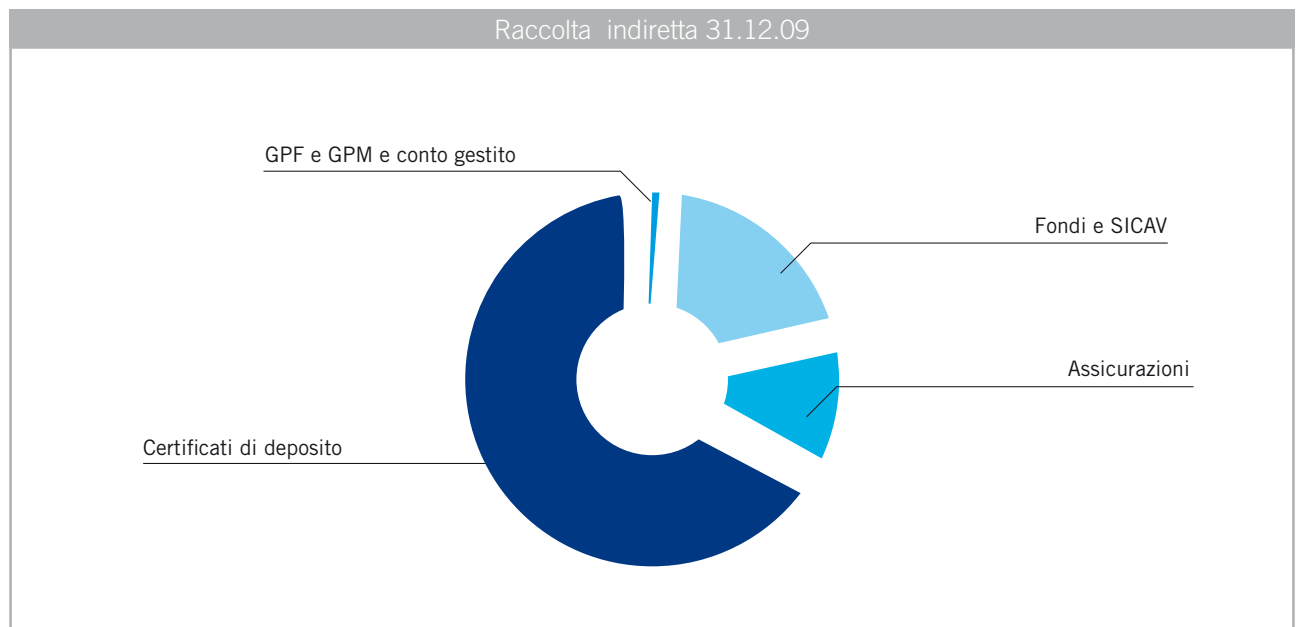
Raccolta diretta	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Depositi, C/C, CD e Obbligazioni	2.898	2.765	133	4,81%
<i>Raccolta a vista</i>	<i>1.822</i>	<i>1.710</i>	<i>112</i>	<i>6,55%</i>
<i>Certificati di deposito</i>	<i>216</i>	<i>118</i>	<i>98</i>	<i>83,05%</i>
<i>Obbligazioni</i>	<i>860</i>	<i>937</i>	<i>(77)</i>	<i>(8,22%)</i>
Pronti contro termine	93	229	(136)	(59,39%)
Totale Raccolta diretta	2.991	2.994	(3)	(0,10%)



La raccolta diretta 2009 è sostanzialmente in linea con il dato 2008 (- 0,10%). In diminuzione si presenta il comparto della raccolta obbligazionaria (- 8,22%) e dei pronti contro termine (- 59,39%), mentre la raccolta a vista ed il comparto dei certificati di deposito registrano incrementi, rispettivamente, del 6,55% e dell'83,05%, compensando in valore assoluto la flessione della raccolta obbligazionaria e dei pronti contro termine. Nel comparto della raccolta a vista, in particolare si presentano in incremento i depositi a risparmio, che passano da 390 milioni di euro, di fine 2008, a 400 milioni di euro a fine 2009 (+ 2,51%). In crescita si presenta anche il segmento dei conti correnti (+ 5,93%).

La raccolta indiretta

Raccolta indiretta	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Raccolta Gestita	447	526	(79)	(15,02%)
<i>GPF, GPM e C/gestito</i>	11	86	(75)	(87,21%)
<i>Fondi comuni e SICAV</i>	279	314	(35)	(11,15%)
<i>Assicurazioni</i>	157	126	31	24,60%
Raccolta amministrata	912	1.085	(173)	(15,94%)
Totale Raccolta indiretta	1.359	1.611	(252)	(15,64%)

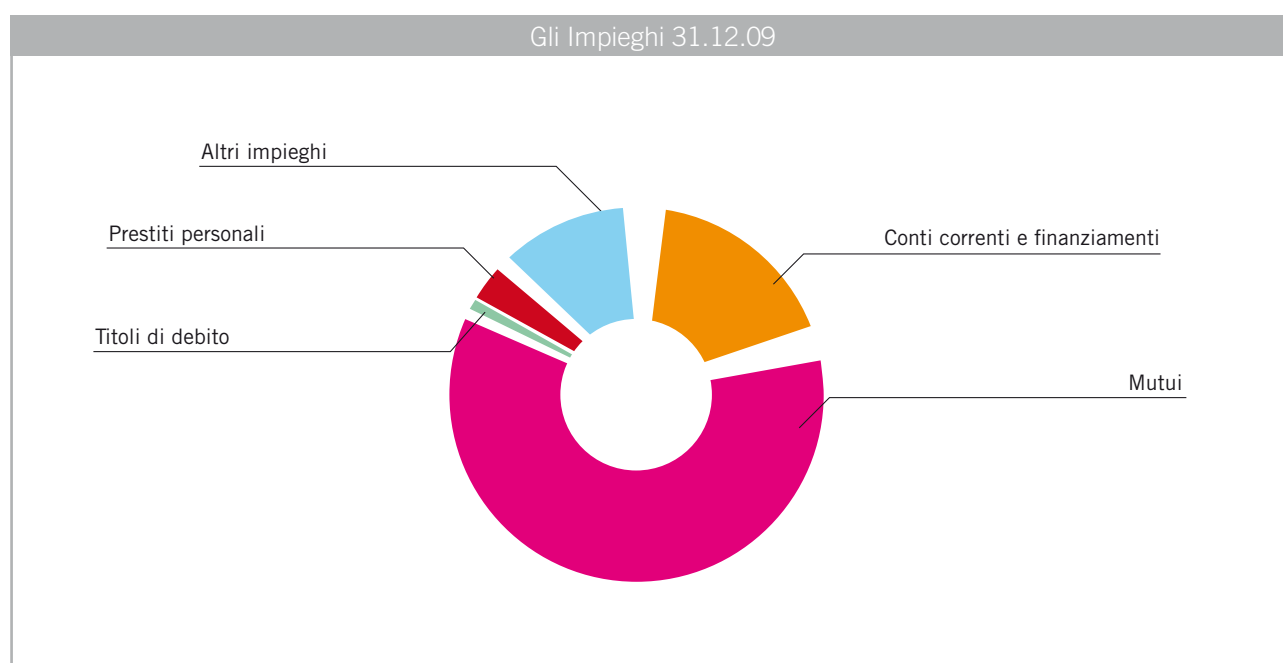


La raccolta indiretta è in flessione del 15,64% a fronte di una diminuzione sia della componente gestita, che registra una variazione di 79 milioni di euro (-15,02%), che della componente amministrata, in riduzione del 15,94%.

L'andamento della raccolta indiretta rispecchia le crescenti difficoltà delle famiglie italiane nel risparmiare in un contesto di aumento generalizzato del costo dei generi alimentari, delle risorse energetiche e del trasferimento della stessa verso la raccolta diretta a causa dei bassi tassi di rendimento che spingono la clientela a privilegiare la liquidità. La componente assicurativa segna, invece, un incremento del 24,60 % pari ad euro 31 milioni.

Gli impieghi a clientela

Tipologia	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Conti correnti e finanziamenti	631	845	(212)	(25,33%)
Mutui	1.972	1.833	139	7,58%
Prestiti personali	8	9	(1)	(11,11%)
Titoli di debito	119	121	(2)	(1,65%)
Altri impieghi	383	172	211	122,67%
Totale Impieghi	3.113	2.980	133	4,46%



Gli impieghi presentano un incremento del 4,46%, attestandosi a 3.113 milioni di euro al netto dei fondi rettificativi; una performance migliore di quella del sistema bancario italiano che fa registrare un incremento ben più modesto del 1,50%. L'incremento registrato dimostra che Banca Tercas continua a sostenere le famiglie e le imprese meritevoli di affidamenti, confermandosi ancora una volta "banca del territorio".

I mutui, tenendo conto anche di quelli cartolarizzati, che a tutti gli effetti continuano ad essere esposti nel Bilancio di Banca Tercas Spa, presentano un incremento complessivo del 7,58%.

Con riguardo ai c.d. mutui "subprime", ossia a quei mutui concessi a clienti che offrono scarse garanzie, si segnala che Banca Tercas non ha in essere alcun tipo di finanziamento subprime, né diretto né indiretto (possesso di obbligazioni del tipo A.B.S. con collaterale costituito da crediti della specie).

Attività deteriorate

Attività Finanziarie Deteriorate Lorde	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Sofferenze	46,17	32,50	13,67	42,06%
Incagli	102,43	47,37	55,06	116,23%
Crediti sconfinati	84,99	13,09	71,90	549,27%
Crediti ristrutturati	21,28	0,00	21,28	n.d.
Totale Attività Deteriorate Lorde	254,87	92,96	161,91	174,17%

Le attività deteriorate presentano un considerevole incremento determinato in generale dal deterioramento dei crediti. Si precisa che nel corso dell'anno sono state effettuate alcune ristrutturazioni di linee di credito concesse a clientela. Tali crediti vengono opportunamente presidiati con accantonamenti pari al 24,74% sugli incagli, all'1,26% sugli sconfinati e al 46,75% sulle sofferenze. Si precisa che nella tabella sopra esposta sono state riportate anche le posizioni deteriorate relative alle due operazioni di cartolarizzazione effettuate. Le attività finanziarie deteriorate nette sono riepilogate nella tabella che segue.

Attività Finanziarie Deteriorate Nette	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Sofferenze	24,59	12,77	11,82	92,56%
Incagli	77,09	36,32	40,77	112,25%
Crediti sconfinati	83,92	11,33	72,59	640,69%
Crediti ristrutturati	21,24	0,00	21,24	n.d.
Totale Attività Deteriorate Nette	206,84	60,42	146,42	242,34%

Il complesso delle attività deteriorate rappresenta il 6,64% del totale degli impieghi netti, percentuale che scende al 3,27% se si considerano solo le sofferenze e gli incagli.

Si precisa che l'incremento dei crediti sconfinati è stato determinato principalmente dalle nuove disposizioni di Banca d'Italia che hanno reso obbligatorio, per gli impieghi garantiti da ipoteca, l'applicazione dell'approccio c.d. "per transazione" (Circ. 272/2008). Secondo tale approccio vengono definite scadute e/o sconfinanti le esposizioni che sono in tale stato da oltre 90 giorni, qualunque sia la percentuale di sconfinato rilevata.

Per tutte le altre esposizioni Banca Tercas adotta l'approccio c.d. "per controparte", in base al quale si valuta l'esposizione complessiva verso un debitore. In tale caso la posizione è considerata scaduta se supera 180 giorni di sconfinato e il suo ammontare supera la soglia di rilevanza del 5%. La normativa è divenuta, quindi, maggiormente stringente e rigorosa imponendo che, per i crediti ipotecari, l'individuazione dello stato di "sconfinato" sia riferita alla singola transazione piuttosto che all'intera esposizione.

Le operazioni di cartolarizzazione

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono state effettuate ulteriori operazioni di cartolarizzazione. Si rammenta brevemente che Banca Tercas ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione, rispettivamente nel 2007 con crediti performing derivanti da operazioni fondiari concesse per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili destinati ad uso commerciale e residenziale con società, e nel 2008 con mutui performing derivanti da operazioni fondiari concesse a persone fisiche per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili residenziali. Le Società Veicolo utilizzate, costituita ad hoc ai sensi della legge 130/99, sono state rispettivamente Adriatico Finance Sme Srl ed Adriatico Finance RMBS Srl, entrambe con sede a Milano.

Per entrambe le operazioni ci si è avvalsi della collaborazione di HSBC, primaria istituzione finanziaria mondiale, in qualità di "sole arranger" e "lead manager". Si precisa, inoltre, che in qualità di servicer, la Banca continuerà a gestire le riscossioni sui crediti ceduti e, quindi, a mantenere direttamente i rapporti con i clienti ceduti.

Dal momento che le operazioni descritte non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per poter effettuare la de-recognition (cancellazione), i crediti ceduti continuano ad essere rappresentati in bilancio, in base al metodo della c.d. "rappresentazione netta". Pertanto, nell'attivo dello Stato Patrimoniale le attività cedute continuano ad essere esposte tra i crediti verso la clientela, mentre nel passivo dello Stato Patrimoniale viene esposto il debito per l'importo ricevuto dalle società veicolo, conseguentemente le obbligazioni acquistate non vengono rappresentate nell'attivo, ma riducono tali debiti.

Si segnala, inoltre, che in data 20 marzo 2008 è stata avviata anche un'operazione di cartolarizzazione relativa a finanziamenti leasing originati dalla Terfinance Spa (ex Terleasing Spa), utilizzando, come Società Veicolo, Adriatico Finance SME Srl, perfezionata in data 25 settembre 2008 con l'emissione delle obbligazioni ABS di tipo Senior, Mezzanine e Junior, tutte acquistate da Banca Tercas Spa, per un importo complessivo di euro 118,66 milioni.

Anche per questa operazione di cartolarizzazione ci si è avvalsi della collaborazione di HSBC, primaria istituzione finanziaria mondiale, in qualità di "sole arranger" e "lead manager".

L'attività sui mercati finanziari

Tipologia	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Att. fin. det. per la neg. HFT	140,15	206,51	(66,36)	(32,13%)
Att. fin. valutate al FV	21,54	0,00	21,54	n.d.
Att. fin. disp. per la vendita AFS	74,94	78,22	(3,28)	(4,19%)
Totale Attività finanziarie	236,63	284,73	(48,10)	(16,89%)

Sotto il profilo della composizione si evidenzia che la Banca, al 31 Dicembre 2009, detiene strumenti finanziari iscritti nelle seguenti voci dell'attivo:

- 1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione: la voce è costituita per l'85,19% da titoli di Stato, per il 12,24% da obbligazioni corporate e finanziarie, per lo 0,90% da quote di OICR e da derivati per l'1,67%. La consistenza del portafoglio nel suo complesso è comunque diminuita del 32,13% pari a circa 66,35 milioni di euro, come diretta conseguenza di specifiche politiche tese a ridurre il rischio di mercato e ad aumentare la liquidità della Banca.
- 2) Attività finanziarie valutate al fair value (F.V.O.). La voce è composta per la totalità da un Btp inflation oggetto di Asset Swap. Si precisa che l'operazione è stata eseguita nel mese di dicembre 2009 mediante l'acquisto di un Btp inflation e contestuale esecuzione di un contratto di swap dei flussi di cassa generati dallo strumento, contro pagamento da parte della controparte di mercato di un tasso variabile + spread. Date le caratteristiche di natural edge dell'operazione, si è deciso di contabilizzare entrambi gli strumenti finanziari avvalendosi dell'opportunità offerta dal principio IAS 39, cioè mediante la designazione al fair value sia del Btp inflation che del contratto di Interest Rate Swap, che è stato contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione. I risultati economici di tale operazione, in termini di utili-perdite / plusvalenze-minusvalenze, vengono imputate a voce 110 di conto economico;
- 3) Attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.) rappresentate da Titoli di Stato per l'11,14%, per il 26,54% da obbligazioni, per il 53,22% da azioni e per il 9,10% da quote di Oicr.

Per quanto attiene ai criteri di valorizzazione dei portafogli H.F.T., A.F.S. e F.V.O. si precisa che essi, in conformità alla normativa IAS, sono stati valutati al "fair value", con effetti a Conto Economico per quanto riguarda i titoli del portafoglio HFT ed F.V.O. e a riserva patrimoniale per i titoli del portafoglio AFS.

Le obbligazioni emesse dalla Banca sono iscritte nel passivo e valutate al loro costo ammortizzato, tranne quelle designate al fair value. Queste ultime rappresentano una percentuale ridotta del complesso delle emissioni effettuate e sono state oggetto di copertura finanziaria attraverso la stipulazione di contratti derivati. Le obbligazioni proprie riacquistate, presenti nel portafoglio alla data del 31 Dicembre 2009, vengono elise in applicazione dello IAS 39, mentre le azioni proprie detenute sono iscritte con segno negativo nel Patrimonio Netto ai sensi dello IAS 32.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Il controllo del rischio di mercato

Il termine “rischio di mercato” si riferisce al rischio di variazione del valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari in rapporto a mutamenti inattesi delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio o volatilità di tali variabili). Tale rischio deriva dalla componente “rischio di tasso” (originato dall’inevitabile mismatching esistente tra le poste dell’attivo e del passivo) e dalla componente “rischio di liquidità” (eventualmente conseguente ad una non corretta gestione dei flussi della Banca).

Il rischio di tasso può essere gestito soltanto attraverso un’ampia conoscenza di alcuni elementi essenziali, quali durata, vita residua, scadenza e metodologie di riprezzamento delle poste di bilancio, senza tuttavia trascurare le ripercussioni che le loro variazioni esercitano sugli impegni di pagamento, assunti e potenziali.

Il rischio di mercato viene misurato, oltre che secondo quanto previsto nel Titolo IV, Capitolo III delle Istruzioni di Vigilanza, mediante il Value at Risk (VAR). Tale indice viene calcolato con cadenza giornaliera ed è preso a riferimento per la verifica del rispetto dei limiti operativi con i quali opera il responsabile del portafoglio titoli di proprietà. Il VAR di un portafoglio rappresenta una misura di tipo probabilistico, in grado di sintetizzare la stima del rischio dell’intero portafoglio in un solo numero. Esso sintetizza la massima perdita attesa, su un dato orizzonte temporale e nei limiti di un determinato intervallo di confidenza.

Nel corso del 2009, il VAR giornaliero medio, riferito al portafoglio titoli HFT della Banca, è risultato pari a 166.633 euro. Tale valore, unitamente alla duration media, pari a 0,303 e considerate le ipotesi prudenziali di calcolo (intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 10 giorni), testimonia il contenuto profilo di rischio delle attività in titoli. Le elaborazioni sono effettuate mediante l’utilizzo dello specifico applicativo fornito da Bloomberg.

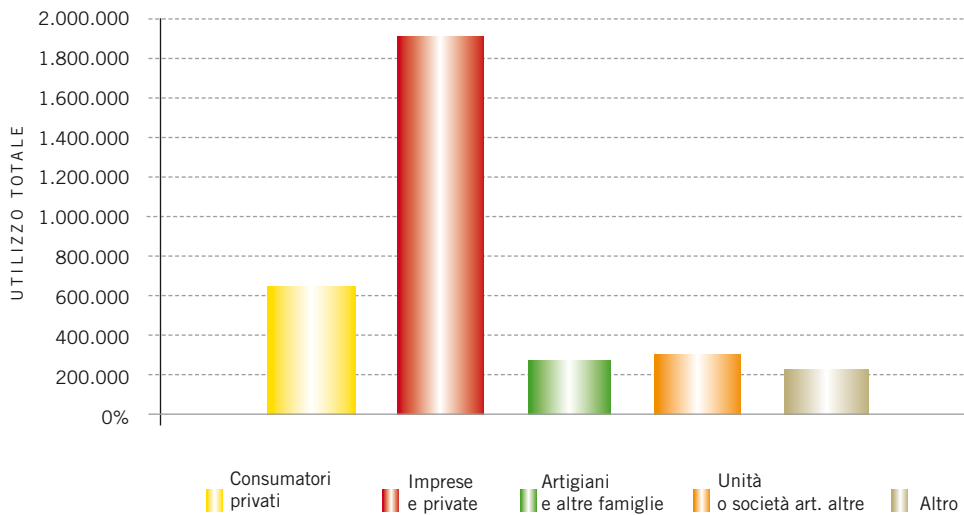
Il controllo del rischio di credito

L’attento monitoraggio dell’esposizione creditizia della Banca è un’attività continua alla quale viene data massima importanza. Lo strumento utilizzato, denominato Credit Position Control, consente la valutazione dell’andamento delle relazioni con la clientela attraverso il controllo di numerosi indicatori ed aspetti operativi differenziati per tipo di cliente, forma tecnica e gravità.

Il Credit Position Control rappresenta un valido strumento di early-warning che consente di calcolare un indice sintetico di rischio per singola posizione, filiale, area ed uno complessivo di Istituto. Il CPC costituisce altresì la componente andamentale del modello di Rating che la Banca sta realizzando in collaborazione con il fornitore di servizi informatici.

Nel corso dell’esercizio, il profilo di rischio della Cassa è rimasto contenuto, con un Giudizio Complessivo del portafoglio crediti, al 31 dicembre 2009, pari a 21 (su una scala che va da -100 a +100, dove il valore zero rappresenta l’assenza di anomalie comportamentali e +100 il rischio massimo). Il leggero incremento del punteggio, rispetto alla gestione precedente, può essere considerato una variazione fisiologica dovuta al peggioramento della congiuntura economica.

Portafoglio 31.12. 2009



Portafoglio 31.12.2009	Giudizi medi	Utilizzo totale	Numero clienti
Consumatori privati	7	563.413	166.144
Imprese private	23	1.728.789	7.172
Artigiani e Altre famiglie	21	239.684	13.641
Unità o società art. altre	24	253.465	4.803
Altro	0	183.282	5.391
Totale		2.968.633	197.151

Nel corso del 2009 gli uffici interni hanno proseguito l'attento monitoraggio delle posizioni maggiormente a rischio. Infatti, dopo essere stato efficacemente testato, è stato adottato un ulteriore strumento per la gestione ed il monitoraggio dei crediti scaduti ed incagliati che consente una verifica giornaliera delle posizioni sulla base di informazioni dinamiche ritenute produttive di un possibile deterioramento della relazione.

Lo strumento consente al singolo operatore di filiale di effettuare un'analisi per la conferma, il rigetto o la momentanea sospensione del giudizio di criticità. In tale modo si incrementa anche il set di strumenti a disposizione per il presidio del rischio di credito sia a livello di istituto che di filiale. Lo stesso è stato ulteriormente incrementato nelle funzioni perché possa rappresentare il principale supporto per la gestione delle posizioni di rischio.

Indicazioni in materia di informativa concernente l'esposizione verso prodotti finanziari rischiosi

Nell'Ottobre del 2007, i ministri e i governatori delle Banche Centrali del G7 hanno chiesto al Financial Stability Forum (FSF) di effettuare un'analisi sulla genesi delle turbolenze che hanno interessato il mercato finanziario a partire dall'Agosto 2007, al fine di individuare delle Raccomandazioni per rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari.

Tali Raccomandazioni, riferite dal FSF nell'Aprile 2008, sono state recepite da Banca d'Italia la quale ha richiesto alle banche di fornire un'ampia e dettagliata informativa, sotto il profilo quali-quantitativo, concernente, in particolare, l'esposizione verso quei prodotti finanziari percepiti attualmente dal mercato come rischiosi; in particolare, il Rapporto FSF invita a fornire, per ciascuna categoria/tipologia di strumenti finanziari, la complessiva esposizione, inclusiva anche delle posizioni facenti capo a veicoli non consolidati, con i relativi importi, prima e dopo eventuali operazioni di copertura, al lordo e al netto delle svalutazioni.

L'ampiezza e il dettaglio dell'informativa devono risultare commisurati all'importanza che le esposizioni in esame rivestono rispetto alla complessiva operatività dell'intermediario, ovvero all'entità dei rischi gravanti sullo stesso. Anche l'assenza di esposizioni va esplicitamente dichiarata. A tal proposito, si segnala che le esposizioni di Banca Tercas verso Special Purpose Entities (SPE), società veicolo, sono interamente riferibili a due operazioni di cartolarizzazione di propri crediti e ad un'operazione di cartolarizzazione di leasing originati dalla ex controllata Terfinance avviate e perfezionate nel corso del 2007 e del 2008; i crediti sono stati ceduti a società veicolo, costituite ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 che, per finanziarne l'acquisto, hanno emesso strumenti finanziari riacquistati tutti da Banca Tercas Spa.

Gli impegni assunti dai veicoli nei confronti dei sottoscrittori dei titoli vengono assolti, in via esclusiva, mediante i flussi di cassa generati dai crediti ceduti. Si segnala che i suddetti titoli entreranno in ammortamento nel corso del 2010.

Gli strumenti finanziari derivanti dalle cartolarizzazioni dei mutui ipotecari originati da Banca Tercas ed emessi da Adriatico Finance Rmbs Srl sono rappresentati da titoli Senior (rating AAA) per un valore nominale di euro 172,3/mln e da titoli junior per un valore nominale di euro 20,25/mln (privi di rating), quelli emessi da Adriatico Finance Sme Srl sono rappresentati da titoli Senior (rating AAA) per un valore nominale di euro 129,5/mln e titoli junior per un valore nominale di euro 33,45/mln (privi di rating).

Gli strumenti finanziari derivanti dall'operazione di cartolarizzazione dei leasing, ed emessi sempre da Adriatico Finance Sme Srl, presentano un valore nominale complessivo di euro 118,66/mln (di cui euro 66,75/mln relativi a titoli Senior con rating AAA ed euro 52,9 relativi a titoli privi di rating).

La Banca possiede all'interno del portafoglio titoli HFT titoli Cdo, Ppi e titoli in Default emessi da Lehman Brothers TSY per un controvalore di bilancio complessivo pari ad euro 2.669,65 migliaia. Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati i dati rilevanti riferiti ai predetti strumenti:

Dati in euro

Codice Isin	Descrizione	Tipologia	Sottostante	Rating	Quotazione	Valore Nominale	Valore di Bilancio
XS0226765807	BROOKLANDS TV 05-75	CDO	Titoli	FITCH B	Non Quotato	1.000.000,00	150.392,50
XS0226770559	BROOKLANDS TV 05-75	CDO	Titoli	FITCH CCC	Non Quotato	1.000.000,00	70.502,50
XS0284268447	MEDIOBANCA TV 2011	INDEX LINKED	Titoli	S&P AA-	Non Quotato	2.000.000,00	304.825,00
XS0214347360	LEHMAN BROTHERS TSY	Default	Tassi Interesse	Default	Non quotato	3.000.000,00	543.930,00
XS0260199236	SAPHIR FINANCE PLC 0	CDO	Titoli	No Rating	Non Quotato	2.000.000,00	1.600.000,00
Totale						9.000.000,00	2.669.650,00

Gli strumenti finanziari evidenziati nella tabella, non quotati su mercati attivi, sono stati valutati tenendo conto di tecniche di valutazione che utilizzano, come dati di input, parametri di mercato osservabili o indicazioni di prezzo fornite da controparti qualificate.

Si fa presente che il titolo Saphir Finance Plc è uno strumento finanziario per il quale è stata attivata specifica richiesta di rimborso anticipato. Lo strumento è collateralizzato attualmente da cash, riveniente dalla vendita di un fondo di liquidità. La Banca sta completando le formalità nei confronti del Trustee (Bank Of New York), con l'assistenza di un consulente legale specializzato, per ottenere la tempestiva e completa liquidazione delle spettanze.

Per quanto riguarda i due Cdo Brooklands si tiene a precisare che nel mese di gennaio 2010 si è proceduto alla loro cessione conseguendo un utile.

Per l'obbligazione emessa da Lehman si è provveduto all'insinuazione al passivo attraverso l'iscrizione del Proof Of Claim, così come previsto dalla procedura fallimentare americana.

Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca Tercas è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa. Più in particolare, i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale, di quella italiana e dei territori di riferimento oltre che dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi sovranazionali ed i Governi vorranno fare per combattere la crisi, sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione: nel capitolo sullo scenario economico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione e dello sviluppo dell'operatività sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Sui rischi connessi alla gestione aziendale e alla stabilità patrimoniale ci si è soffermati nel capitolo della gestione dei rischi della presente Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte E ed F della Nota integrativa.

La Banca d'Italia, Consob ed Isvap, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009, hanno richiesto inoltre agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

Infatti le attuali condizioni dei mercati finanziari, dell'economia reale e le negative previsioni che vengono formulate con riferimento al breve/medio periodo hanno richiesto, diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, valutata la concretezza delle previsioni del piano strategico 2008-2010 e i risultati conseguiti negli ultimi esercizi, si ritiene più che ragionevole l'aspettativa che Banca Tercas continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche relative ai rischi di credito e di liquidità inerenti all'evoluzione negativa dei mercati economici e finanziari, sono ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione del costante miglioramento della redditività della banca, della buona qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

IL PATRIMONIO NETTO

Voce	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Capitale sociale	26,00	26,00	0,00	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	45,95	46,09	(0,14)	(0,30%)
Riserve	261,34	235,15	26,19	11,14%
Riserve da valutazione	9,16	5,50	3,66	66,55%
Azioni proprie	(18,65)	(9,88)	(8,77)	88,77%
Utile d'esercizio	24,05	40,01	(15,96)	(39,89%)
Patrimonio Netto	347,85	342,87	4,98	1,45%

Il Patrimonio Netto della Banca, comprensivo dell'utile d'esercizio, registra un incremento di 4,98 milioni di euro (+ 1,45%), determinato dall'accantonamento a riserva dell'utile 2008 che per 25,71 milioni di euro ha aumentato i mezzi propri dell'Istituto. In incremento di 3,66 migliaia di euro si presentano anche le riserve da valutazione a causa della ripresa generalizzata delle quotazioni dei titoli detenuti nel portafoglio AFS dopo la brusca contrazione che si era registrata sui mercati finanziari nell'ultimo trimestre 2008.

Voce	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Utile d'esercizio	24,05	40,01	(15,96)	(39,89%)
Utile d'esercizio normalizzato	24,05	31,96	(7,91)	(24,75%)

L'utile netto, pari a 24,05 milioni di euro, raffrontato con l'utile dell'esercizio precedente evidenzia un decremento del 39,89%. Si precisa tuttavia che l'utile del 2008 inglobava la componente positiva straordinaria generata dalla vendita delle azioni della Terleasing Spa per euro 8,05 milioni. Il confronto con l'utile 2008 normalizzato, cioè depurato di tale posta straordinaria, evidenzia decremento decisamente più contenuto del 24,75%.

IL PATRIMONIO E I REQUISITI DI VIGILANZA

Adeguatezza Patrimoniale	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Patrim. di base al lordo elem.	324,19	321,54	2,65	0,82%
Patrimonio di base netto (Tier 1)	320,94	318,32	2,62	0,82%
Patrim. Suppl. al lordo elem.	91,16	103,07	(11,91)	(11,56%)
Patrimonio Suppl. netto (Tier 2)	87,91	99,85	(11,94)	(11,96%)
Patrimonio di Vigilanza	408,85	418,16	(9,31)	(2,23%)
Patrimonio di Vig. + Tier 3	408,85	418,16	(9,31)	(2,23%)
Attività di rischio				
Requisiti patrim. di vigilanza	0,00	0,00	0,00	n.d.
Rischio di credito e controparte	159,53	144,01	15,52	10,78%
Rischi di mercato	2,47	4,89	(2,42)	(49,49%)
Rischio operativo	17,69	16,76	0,93	5,55%
Altri requisiti prudenziali	0,00	0,00	0,00	n.d.
Totale requisiti prudenziali	179,69	165,66	14,03	8,47%
Attività di rischio e coeff. di vig.	2.994,87	2.761,08	233,79	8,47%
P. di Base / Att. di rischio pond.	10,72%	11,53%	(0,0081)	(7,05%)
P. di Vigil. / Att. rischio pond.	13,65%	15,14%	(0,0149)	(9,86%)
Eccedenza Patrimoniale	229,16	252,50	(23,34)	(9,24%)

Al fine di sostenere la crescita degli investimenti, conservando un elevato coefficiente di solvibilità ed aumentare la remunerazione del capitale proprio, sono stati emessi, nel 2006, 2007 e 2008 prestiti subordinati. La quota sottoscritta alla data del 31 Dicembre 2009 è pari a 90,74 milioni di euro. In applicazione delle regole prudenziali è stato effettuato l'ammortamento di vigilanza pari ad un quinto del valore originario computando nel patrimonio di vigilanza l'importo di euro 85,15 milioni. Tale importo va ad incrementare ulteriormente il patrimonio supplementare.

In base alla natura dei rischi coperti, l'attività creditizia genera il maggiore assorbimento, pari a 159,53 milioni di euro. Il rischio di mercato mantiene invece pressoché invariato il suo assorbimento. Si segnala che il dato relativo alle attività di rischio ponderate, al 31 Dicembre 2009, è stato determinato applicando le nuove regole della Vigilanza Prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006). L'eccedenza del requisito patrimoniale sul minimo richiesto per poter operare è di ben 229,16 milioni di euro.

I coefficienti di vigilanza, nonostante l'incremento dell'assorbimento patrimoniale derivante fondamentalmente dai maggiori impieghi della Banca, si mantengono su valori elevati che ne confermano la solida posizione patrimoniale in grado di farle affrontare con tranquillità ambiziose politiche di crescita.

Il Patrimonio di base netto presenta un incremento dello 0,82% rispetto al 31 Dicembre 2008 per effetto dell'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2008. Il Patrimonio Supplementare subisce invece una diminuzione per effetto dell'incremento delle azioni proprie detenute, che vanno computate con segno negativo, e dell'ammortamento del prestito subordinato. Conseguentemente anche il Patrimonio di Vigilanza registra un decremento del 2,23% rispetto all'esercizio precedente

Rapporti con le società del Gruppo

Le società controllate, incluse nel perimetro di consolidamento, sono Sogiter Srl, Terbroker Srl e le due società veicolo, Adriatico Finance Sme Srl ed Adriatico Finance Rmbs Srl. La società Terfinance Spa (ex Terleasing Spa), al 31 Dicembre 2009, è ancora posseduta al 19,10% dopo aver ceduto alla società Vega Management, nel corso del mese di marzo 2008, il 76,10%. Non ricorrendo nessuna delle condizioni previste dai principi contabili internazionali IAS-IFRS, quest'ultima non viene più ricompresa nel perimetro di consolidamento.

La Sogiter Srl (ex Altobelli House Srl) è stata acquistata da Banca Tercas nel 1996. Svolge attività immobiliare ed è partecipata al 100,00%. Si fa presente che in data 27 Giugno il CDA di Banca Tercas Spa, al fine di razionalizzare l'assetto organizzativo del Gruppo in ottica di semplificazione e riduzione dei numerosi adempimenti amministrativi, fiscali e segnaletici che gravano sull'Area Amministrazione e Bilancio, ha deliberato la "fusione per incorporazione" della Sogiter Srl.

Altra società del Gruppo è la Terbroker Srl che svolge attività di brokeraggio assicurativo. La percentuale di partecipazione in Terbroker Srl, alla data della presente Relazione, è salita all'87,70% dal precedente 84,70% avendo, in data 23 Aprile 2009, Banca Tercas acquisito a, titolo oneroso, il 3% delle azioni della Terbroker Srl dalla società Finabruzzo Spa.

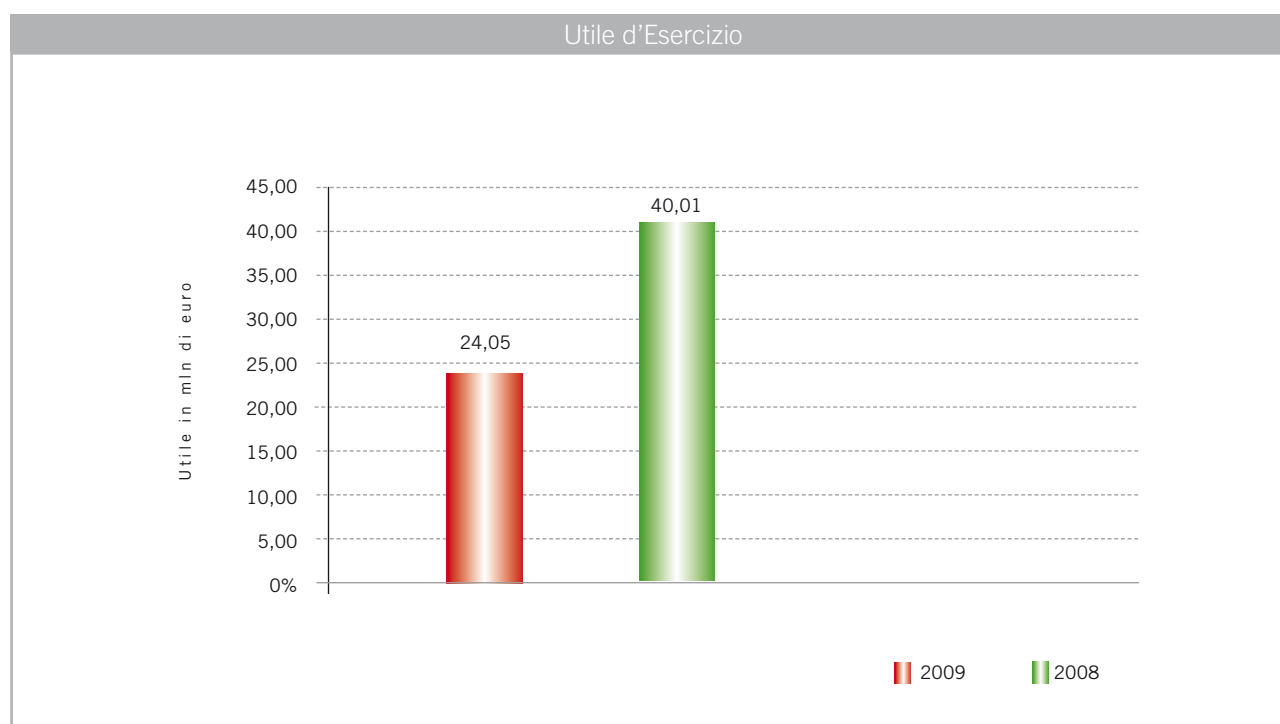
Nel perimetro di consolidamento, definito al 31 Dicembre 2009, rientrano anche le due società veicolo, Adriatico Finance Sme Srl e Adriatico Finance Rmbs Srl, per le sole poste di bilancio costituenti il patrimonio separato. Entrambe vengono consolidate anche se Banca Tercas non possiede nessuna quota di partecipazione, in applicazione dello IAS 27 e del SIC 12. In particolare il SIC 12 (Standard Interpretations Committee) prevede espressamente l'obbligo di consolidare una società veicolo quando questa sia stata costituita esclusivamente nell'interesse della Capogruppo e quando le sue attività siano gestite in relazione alle sue esigenze aziendali. Il perimetro di consolidamento non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

L'ANALISI DEI RISULTATI

Andamento reddituale complessivo

Voce	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Margine d'interesse	112,72	128,01	(15,29)	(11,94%)
Commissioni nette	37,86	37,44	0,42	1,12%
Margine di intermediazione	159,01	152,25	6,76	4,44%
Margine gestione finanziaria	125,85	135,95	(10,10)	(7,43%)
Ris. dell'oper. al lordo imposte	40,56	51,51	(10,95)	(21,26%)
Utile dell'esercizio	24,05	40,01	(15,96)	(39,89%)
Utile d'esercizio normalizzato	24,05	31,96	(7,91)	(24,75%)

L'utile netto del 2009 si determina in euro 24,05 milioni, con una flessione percentuale del 39,89% sull'utile netto del 2008, decremento che scende al meno 24,75% se il confronto viene effettuato sull'utile del 2008 "normalizzato" ossia determinato sterilizzando la plusvalenza derivante dalla cessione straordinaria delle partecipazioni nella Terleasing Spa.



Ad una diminuzione del 39,89% dell'utile di esercizio rispetto all'utile del 2008 ha fatto seguito un incremento anche del Patrimonio Netto che ha beneficiato dell'accantonamento a riserva dell'utile 2008. Conseguentemente il ROE registra una flessione del 5,60% attestandosi al 7,22%. L'indice è calcolato come utile di bilancio sul patrimonio medio contabile normalizzato (media del patrimonio del 2008 compreso l'utile 2008 e patrimonio al 31 Dicembre 2009 senza utile dell'esercizio) e rappresenta il rendimento netto ottenuto dagli azionisti che hanno investito nell'azienda.

Il margine di interesse

Voce	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Interessi attivi clientela	145,30	192,89	(47,59)	(24,67%)
Interessi passivi clientela	(13,12)	(42,96)	29,84	(69,46%)
Interessi netti clientela	132,18	149,93	(17,75)	(11,84%)
Interessi attivi su titoli	6,97	15,89	(8,92)	(56,14%)
Interessi passivi su titoli	(26,42)	(38,08)	11,66	(30,62%)
Interessi netti su titoli	(19,45)	(22,19)	2,74	(12,35%)
Interessi attivi banche	1,11	6,02	(4,91)	(81,56%)
Interessi passivi banche	(1,13)	(5,23)	4,10	(78,39%)
Interessi netti banche	(0,02)	0,79	(0,81)	(102,53%)
Altri interessi attivi	0,01	0,03	(0,02)	(66,67%)
Altri interessi passivi	0,00	(0,55)	0,55	(100,00%)
Saldi positivi dei diff. di copert.	0,00	0,00	0,00	n.d.
Interessi netti altri	0,01	(0,52)	0,53	(101,92%)
Margine di interesse	112,72	128,01	(15,29)	(11,94%)

Il margine di interesse si presenta in diminuzione dell'11,94% a causa della diminuzione del saggio di interesse che ha contraddistinto il secondo semestre dell'anno. In flessione si presentano, conseguentemente, anche gli interessi passivi da clientela e più in generale tutti gli altri interessi sia attivi che passivi.

Il margine di intermediazione

Voce	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Margine di interesse	112,72	128,01	(15,29)	(11,94%)
Dividendi su azioni e partecipaz.	1,11	0,98	0,13	13,27%
<i>a) Commissioni Attive</i>	<i>39,10</i>	<i>38,77</i>	<i>0,33</i>	<i>0,85%</i>
<i>b) Commissioni Passive</i>	<i>(1,24)</i>	<i>(1,33)</i>	<i>0,09</i>	<i>6,77%</i>
Mar. da servizi (Comm.ni nette)	37,86	37,44	0,42	1,12%
Risultato netto dell'att. di negoz.	9,47	(16,12)	25,59	158,75%
Utile/perdita da cessione di:	(1,95)	1,42	(3,37)	(237,32%)
<i>a) Crediti</i>	<i>(2,99)</i>	<i>0,00</i>	<i>(2,99)</i>	<i>n.d.</i>
<i>b) Att. Fin. Disp. per la vendita</i>	<i>0,71</i>	<i>0,97</i>	<i>(0,26)</i>	<i>26,80%</i>
<i>c) Att. Fin. Det. sino alla scad.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>n.d.</i>
<i>d) Passività Finanziarie</i>	<i>0,33</i>	<i>0,45</i>	<i>(0,12)</i>	<i>26,67%</i>
Risultato attività e pass. a FV	(0,20)	0,52	(0,72)	(138,46%)
Margine di intermediazione	159,01	152,25	6,76	4,44%

Complessivamente il margine di intermediazione presenta un incremento del 4,44%. Il risultato deriva in modo particolare dall'andamento positivo della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" che registra un risultato positivo di euro 9,47 milioni, causata dalla ripresa delle quotazioni sui mercati finanziari dopo le pesanti correzioni al ribasso del terzo e quarto trimestre 2008.

Si ricorda come a seguito della crisi finanziaria, innescatasi con il fallimento della banca d'affari Lehman Brothers nell'estate 2008, lo IASB aveva emendato il principio contabile n. 39 consentendo alle imprese di cristallizzare le quotazioni delle attività finanziarie alla data del 1° luglio 2008 e che Banca Tercas non si era avvalsa di tale opportunità preferendo valutare le proprie attività al valore di mercato di fine anno. In crescita si presenta anche il margine da servizi (+1,12%).

La voce Utile/perdita da cessione di crediti registra la perdita derivante dalla cessione pro soluto di crediti in sofferenza realizzata nel mese di Dicembre 2009 con la società Toscana Finanza Spa. A seguito di tale operazione sono state cedute n. 661 posizioni in sofferenza per un controvalore nominale di euro 31,796 milioni di euro.

Il risultato di gestione

Voce	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Margine di intermediazione	159,01	152,25	6,76	4,44%
Rettifiche di valore nette per deterioram. di:	(33,16)	(16,29)	(16,87)	(103,56%)
a) Crediti	(31,09)	(16,49)	(14,60)	(88,54%)
b) Att. Fin. Disp. per la vendita	(2,31)	0,00	(2,31)	n.d.
c) Att. Fin. Det. sino alla scadenza	0,00	0,00	0,00	n.d.
d) Attività Finanziarie	0,24	0,20	0,04	20,00%
Spese amministrative	(87,85)	(88,11)	0,26	0,30%
a) Spese per il personale	(55,43)	(56,03)	0,60	1,07%
b) Altre spese amministrative	(32,42)	(32,08)	(0,34)	(1,06%)
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	(1,68)	0,50	(2,18)	(436,00%)
Rett. di valore su Imm. mat. e immateriali	(1,65)	(2,37)	0,72	30,38%
Altri oneri/proventi di gestione	5,89	5,53	0,36	6,51%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,00	0,00	0,00	n.d.
Utili (Perdite) da cess. di investimenti	0,00	0,00	0,00	n.d.
Ris. dell'op. al lordo imposte	40,56	51,51	(10,95)	(21,26%)

La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" presenta un incremento del 103,56%, dovuto principalmente ad un aumento delle posizioni deteriorate, sofferenze e crediti in incaglio. Gli stessi risultano presidiati, dopo gli accantonamenti effettuati, rispettivamente per il 46,75% e per il 24,74% del loro ammontare.

Le spese per il personale presentano un leggero decremento dell'1,07%, determinato principalmente dall'effetto della politica perseguita negli anni precedenti degli esodi incentivati che registra i primi effetti positivi di contenimento della spesa per i dipendenti. La voce "altre spese amministrative", riepilogate nella voce 150 b) del Conto Economico, presenta invece un leggero incremento dell'1,06%.

All'interno di tale voce figura il contributo elargito a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del 6 aprile 2009 (euro 250 mila), i maggiori fitti passivi corrisposti alla controllata Sogiter Srl per il trasferimento nella nuova sede di alcuni Servizi ed Uffici della Direzione Generale e la sponsorizzazione del Teramo Basket, attività che si ricorda è stata avviata nel secondo semestre 2008.

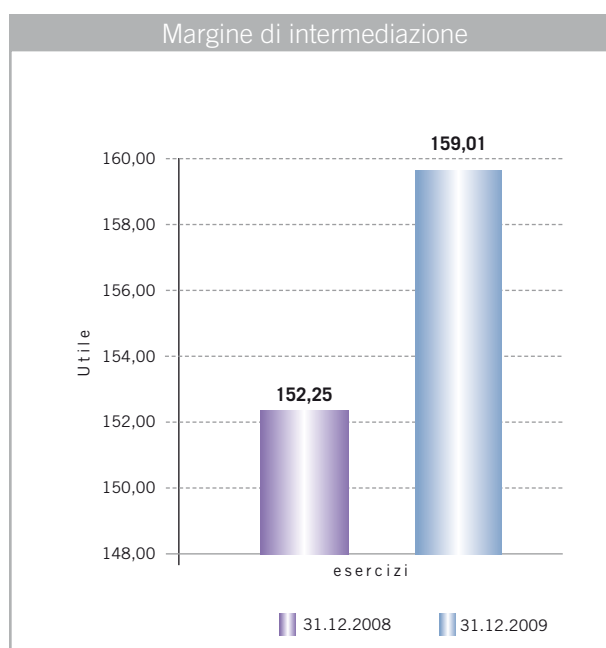
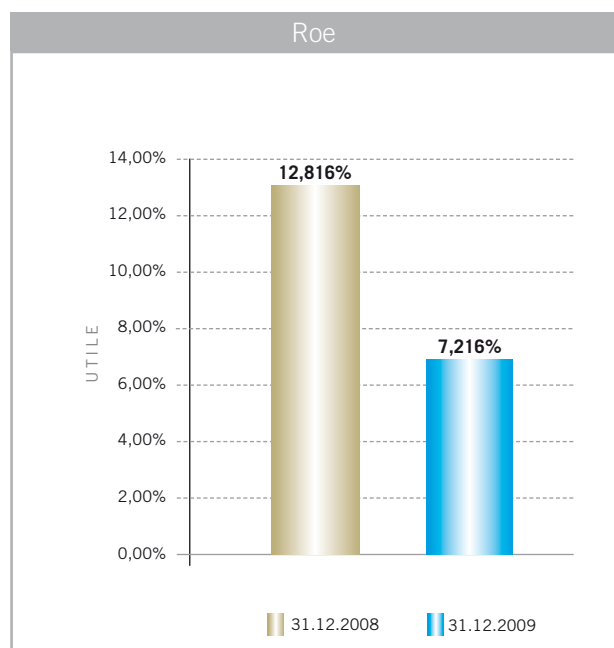
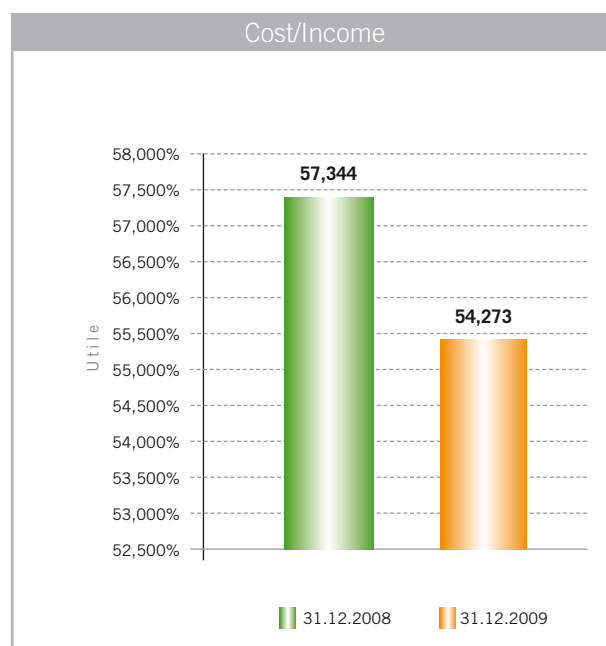
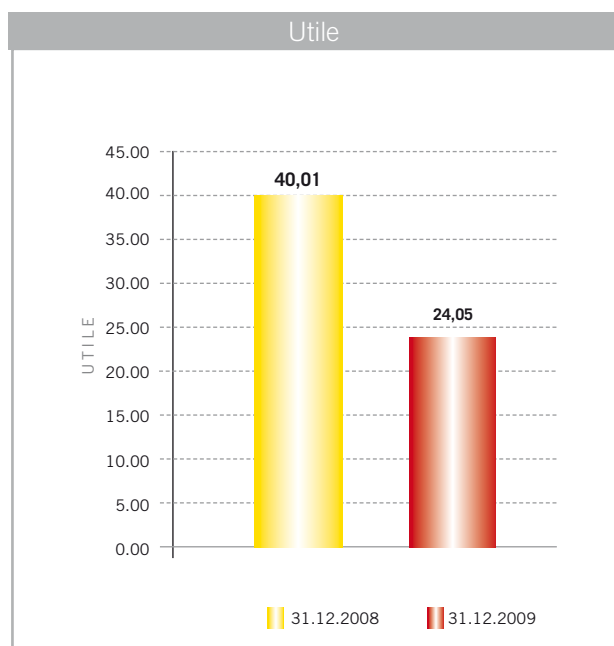
L'utile netto

Voce	Esercizio 31/12/09	Esercizio 31/12/08	Variazioni	
			Assoluta	%
Risultato di gestione	40,56	51,51	(10,95)	(21,26%)
Imposte sul reddito	(16,51)	(19,55)	3,04	(15,55%)
<i>tax rate</i>	40,71%	37,95%	2,75%	7,25%
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione	0,00	8,05	(8,05)	(100,00%)
Utile dell'esercizio	24,05	40,01	(15,96)	(39,89%)

L'utile netto del 2009 si determina in euro 24,05 milioni, con una flessione percentuale del 39,89% sull'utile netto del 2008. La flessione è più limitata se il confronto viene effettuato con l'utile 2008 normalizzato, ossia ottenuto non considerando la plusvalenza derivante dalla cessione straordinaria delle partecipazioni nella Terleasing Spa.

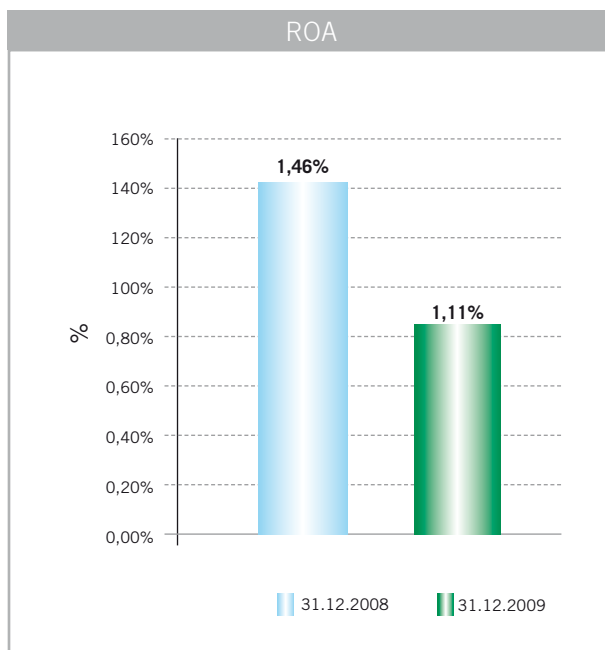
L'utile dei gruppi in via di dismissione registrato nel 2008, al netto di imposte, evidenziava il risultato positivo derivante dalla vendita del 76,10% delle azioni Terleasing Spa, cedute nel mese di marzo 2008 alla società Vega Management Srl con sede a Torino. Alla data del 31 Dicembre 2009 all'interno di tale voce è stato riclassificato l'ammortamento relativo a tre beni immobili di proprietà per i quali il CDA della Banca ha manifestato l'intenzione di procedere alla relativa dismissione per l'importo di euro 3,37 migliaia, non riportato nella tabella dove i valori sono espressi in milioni di euro.

Il Roe e i Ratios



Il Cost / Income è un indice di efficienza gestionale costruito come rapporto tra “spese amministrative + ammortamenti” e “margine d’intermediazione + altri oneri e proventi”. Esso indica quanta parte del margine di intermediazione e degli altri proventi di gestione viene assorbita dalle spese amministrative. L’indice presenta un decremento di oltre 3 punti percentuali, che indica un aumento dell’efficienza gestionale complessiva, essendo complessivamente diminuite le Spese amministrative ed essendo aumentato il Margine d’intermediazione, attestandosi al 54,273% contro il 57,344% del 2008.

Il ROA (rapporto tra il risultato di gestione e il totale dell'attivo) è una misura della redditività relativa al capitale investito e rappresenta l'efficienza degli investimenti effettuati sulla base delle attività esistenti. Tale indice, nel 2009, diminuisce passando dall'1,46% del 2008 all'1,11% dell'esercizio corrente.



L'analisi evidenzia un miglioramento dell'indice di efficienza gestionale della Banca, determinato fondamentalmente dall'incremento del margine d'intermediazione e dal sostanziale contenimento dei costi operativi, ed una diminuzione degli indici di redditività, ROE e ROA, logica conseguenza della diminuzione del Risultato di Gestione e dell'Utile Netto.

LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITA'

Il progetto Basilea2

Si ricorda che il Nuovo Accordo sul Capitale è entrato in vigore il 1° gennaio 2007 sostituendo così il precedente accordo di Basilea 1. Per quanto riguarda le segnalazioni di Vigilanza si precisa che Banca Tercas calcola i Requisiti Patrimoniali con la metodologia standard.

Nel corso dell'anno è stato ulteriormente sviluppato il progetto intrapreso per adeguare la propria gestione alle nuove regole. In particolare, sono state poste in essere attività volte alla realizzazione di modelli interni di rating, utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio, misurazione dell'esposizione complessiva ai rischi di mercato e di credito in termini di CAR (Capitale a rischio), monitoraggio della gestione mediante indicatori di performance corretta per il rischio, quantificazione dell'esposizione al rischio di interesse e liquidità attraverso la metodologia ALM (Asset and Liability Management).

Il sistema internazionale di regole sui requisiti patrimoniali delle banche sarà modificato da una riforma che rimpiazzerà l'accordo Basilea 2 in favore del cosiddetto Basilea 3. Il nuovo quadro, che entrerà in vigore presumibilmente nel prossimo trimestre, cerca di enucleare più chiaramente il dato fondamentale sul capitale autentico della banca, limitando il Tier 1 al capitale ordinario, riparametrando il Tier 2 senza strumenti ibridi e abolendo il Tier 3. Tali indicazioni sono ancora oggetto di dibattito e lo saranno sino all'entrata in vigore del nuovo accordo, ma sono comunque monitorati dall'azienda, la quale si dovrà ovviamente adeguare a questa nuova normativa.

La "Compliance"

La Funzione di Compliance ha il compito di assicurare la conformità operativa alle diverse regolamentazioni (leggi, normative, regolamenti, procedure interne) che impattano sulla Banca e, più in generale, di contribuire a preservarne l'immagine. La predetta conformità costituisce un supporto operativo orientato alla correttezza dei comportamenti e all'etica del business. L'attività è finalizzata a mitigare i rischi legali e reputazionali tutelando in questo modo i diritti di tutti gli stakeholders.

Si segnala che nel corso dell'anno 2009 il Servizio Compliance, di cui è parte integrante l'Ufficio Conformità sull'Intermediazione Finanziaria, è stato ricondotto in staff al Consiglio di Amministrazione della Banca che ne ha inteso così rafforzare ancor più l'indipendenza che deve contraddistinguere una funzione aziendale di controllo.

ALM (Asset and Liability Management)

Per Asset & Liability Management (ALM) si intende l'insieme delle metodologie, delle tecniche e dei processi volti a misurare, controllare e gestire in modo integrato i flussi finanziari della Banca.

Le tecniche di ALM consentono di gestire e controllare le seguenti tipologie di rischio:

1) rischio di interesse: rischio causato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, e quindi del valore economico del patrimonio netto;

2) rischio di liquidità: si manifesta con l'incapacità di far fronte agli impegni di pagamento a causa della difficoltà nel reperire fondi (funding liquidity risk) o nello smobilizzare le attività possedute (market liquidity risk).

Per quel che riguarda il rischio di interesse, le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle:

** variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'Istituto. Tali disallineamenti (mismatching), in presenza di brusche variazioni (shock) dei tassi di mercato, determinano una modifica del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso particolari tecniche di maturity gap aventi un'ottica di riferimento di breve periodo;*

** variazioni del valore economico della Banca, dovute a brusche variazioni (shock) dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di duration gap. L'analisi di Present Value viene integrata con quanto richiesto dal documento emanato dal comitato di Basilea "Principles for the Management and Supervision of Interest Rate Risk": ipotizzando uno shock standardizzato di tasso pari a 200 b.p. e verificando che l'impatto sul valore economico sia contenuto entro il 20% della somma tra patrimonio di base e quello supplementare.*

Per quel che riguarda il rischio di liquidità, le metodologie applicate consentono il monitoraggio della Posizione Finanziaria Netta, del Cash Capital Position e della Maturity Ladder con time bucket fino a 180 giorni. Banca Tercas effettua il monitoraggio di tali rischi utilizzando il software denominato "ALMPro", sviluppato dall'outsourcer informatico CSE insieme a Prometeia.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene monitorata e sottoposta trimestralmente all'attenzione degli Organi di amministrazione e di controllo dell'Istituto.

Il Sistema dei Controlli a Distanza (S.C.D.)

L'attività di monitoraggio continuo, tramite il sistema dei controlli a distanza, ha permesso, fin'ora, di verificare con sollecitudine le anomalie emergenti nelle varie aree ed ha consentito di intervenire in via preventiva all'insorgere di fenomeni che avrebbero potuto generare rischi e potenziali perdite per l'Istituto. I controlli a distanza sono, inoltre, un valido supporto per effettuare quelle attività di consulenza ed assistenza alla rete periferica, sempre al fine di prevenire situazioni di criticità.

Per un'adeguata attività di verifica, che consenta di realizzare una maggiore efficienza da parte del Servizio Auditing, nel 2009, è stato ulteriormente sviluppato e strutturato l'applicativo inerente il sistema dei controlli a distanza. Lo strumento, che affianca i tradizionali metodi di verifica, consente il monitoraggio delle Unità Operative sulla base delle informazioni estratte dal sistema informativo aziendale, sia con ricorso all'innovativo strumento del "datawarehouse", sia con i tradizionali strumenti di indagine telematica.

Le caratteristiche del SCD sono: la continuità, che consente di eseguire verifiche senza soluzione di continuità; la tempestività, che permette, nell'ambito delle attività sottoposte a controllo, di evidenziare eventuali anomalie operative e/o comportamentali in tempo reale; la tracciabilità, che garantisce la conservazione storica dei dati analizzati. Tecnicamente, è stato definito un elenco di indicatori utili a rilevare, per singolo segmento operativo, situazioni di anomalia, in base allo scostamento da prescelte soglie di rischio e al peso del fenomeno osservato.

Il sistema delle informazioni in tal modo acquisite consente di avere a disposizione un efficace supporto, oltre che in fase di preparazione delle verifiche in loco, anche per il costante monitoraggio, con cadenze temporali definite, di taluni segmenti che sono assoggettabili, per caratteristiche operative, a specifico controllo remoto. L'attività di controllo a distanza comporta l'analisi dei dati di filiale su base aggregata, per totali e/o per singoli nominativi.

Le cadenze dell'attività di controllo sono generalmente giornaliere e soltanto per alcuni indicatori e vengono svolte in base a scadenze periodiche programmate.

La "Business Continuity"

Banca Tercas Spa nel 2006 si è dotata di un "Business Continuity Plan", in osservanza della normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia in materia di gestione della continuità operativa, redatta sulla base delle indicazioni fornite dal Comitato di Basilea e dalle Banche Centrali Europee. L'obiettivo che il piano si prefigge è quello di individuare le attività da porre in essere per il ripristino, ad un livello accettabile, dell'operatività aziendale in situazioni critiche conseguenti sia ad eventi non competitivi, quali ad esempio disastri naturali, che colpiscono l'azienda, sia ad incidenti di portata limitata che colpiscono un singolo settore aziendale.

Il piano, partendo da una analisi dei rischi nell'ambito di un perimetro predefinito dell'operatività aziendale, definisce i processi che si caratterizzano dalla presenza di "fattori critici" permettendo alla Banca di gestire diversi scenari di crisi prevedendo la possibilità di riattivare i processi essenziali, alternativamente, nei tre siti di Disaster Recovery individuati.

I siti di Disaster Recovery si caratterizzano per garantire la possibilità di replicare, presso di essi, le caratteristiche presenti nelle sedi in cui ha luogo l'operatività ordinaria in termini di strutture, infrastrutture di rete e presidi di sicurezza. Infine, nel piano si evidenzia che, in caso di indisponibilità del sistema informativo, la continuità operativa viene garantita dall'attivazione dal Piano di Business Continuity dell'outsourcer (CSE). Sono stati effettuati test di diversa

natura con riproposizione di operazioni e transazioni bancarie nei siti di Disaster Recovery al fine di verificare la funzionalità e l'efficienza degli apparati hardware e software in dotazione oltre alle infrastrutture di rete.

La Banca, inoltre, ha previsto una struttura organizzativa che permette la corretta gestione delle singole fasi dell'emergenza ed attribuisce al Direttore Generale l'autorità di dichiarare lo stato di crisi individuando una dettagliata catena di comando in grado di gestire la continuità operativa in circostanze eccezionali che possono compromettere il regolare funzionamento dell'azienda.

Nel corso del 2009 è stato rinnovato l'accordo, concluso nel 2007, con la Banca Popolare del Lazio che prevede lo scambio di personale al fine di fronteggiare la carenza interna di risorse umane visto che entrambi gli istituti condividono lo stesso sistema informativo.

Sono stati effettuati, inoltre, test di diversa natura con riproposizione di operazioni e transazioni bancarie nei siti di Disaster Recovery di Banca Tercas al fine di verificare la funzionalità e l'efficienza degli apparati in dotazione nonché delle infrastrutture di rete.

Tutela della privacy

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 34 del D.Lgs. 196/2003, anche per l'anno 2010, Banca Tercas ha adottato, tra le altre misure di sicurezza previste dalla normativa, la versione aggiornata del "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati" (DPS 2010), licenziata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 marzo 2010.

Il predetto documento fornisce la descrizione dei dati che Banca Tercas si trova a dover trattare, la descrizione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture aziendali preposte al trattamento dei dati personali, la pianificazione di attività formative, i presidi di sicurezza attivati nonché le linee guida per un mantenimento e miglioramento dello standard di sicurezza raggiunto, anche in funzione della continua evoluzione tecnologica.

Il documento è tenuto aggiornato e portato all'attenzione degli organi decisionali della Banca entro il 31 marzo di ogni anno, ai sensi del punto 19 dell'Allegato B, "Disciplinare tecnico in materia di misure di sicurezza", ed al D.Lgs. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Si segnala, inoltre, che in considerazione del provvedimento del Garante del 27 novembre 2008, l'impianto privacy aziendale è stato implementato introducendo nell'organigramma la figura di "amministratore di sistema", ritenuta "essenziale per la sicurezza delle banche dati e la corretta gestione delle reti telematiche".

Le strategie commerciali e di marketing

Nell'ottica di crescita e di potenziamento dei servizi offerti alla clientela, anche nel 2009 la Banca ha ritenuto di investire energie e risorse nella formulazione di nuovi prodotti che fossero rispondenti alle esigenze della clientela, divenuta nel tempo finanziariamente più consapevole. Il rapporto cliente-banca rappresenta il principale asset da valorizzare. Si ritiene, infatti, che in un contesto assai delicato per l'economia reale, si può realmente creare il presupposto per porre al centro dell'interesse e dell'intervento aziendale il cliente, quale interlocutore privilegiato in un sistema di bisogni emergenti e flessibili, che richiedono particolari attenzioni e specifiche risposte tempestive e puntuali.

Da anni Banca Tercas ha modulato il proprio piano commerciale secondo l'analisi delle esigenze dei propri clienti, i quali, attraverso colloqui basilari con il personale, trovano soluzione in prodotti sempre più finalizzati alla tutela della persona e del patrimonio, attivando partnership di primaria qualità nel panorama economico, in modo da attuare tutti i presupposti per il raggiungimento dell'efficienza e dell'efficacia dei prodotti stessi. Il modus operandi così caratterizzato ha coadiuvato la crescita della clientela, registrando anche una maggiore segmentazione della stessa con esigenze e aspettative crescenti.

La fabbrica prodotti

Il 2009 è stato un anno di consolidamento della gamma prodotti, non essendo stati lanciati sul mercato nuovi servizi per la clientela al fine di perseguire una strategia di focalizzazione dell'attenzione sulla clientela e di efficientamento dei servizi offerti. La rete è stata, infatti, impegnata nello sviluppo del segmento di Bancassicurazione Ramo Danni con la commercializzazione delle polizze a tutela dell'abitazione e della salute, nonché della vendita allo sportello di polizze RCAuto.

Infine, considerata anche la situazione macroeconomica generale, che ha registrato un deciso rallentamento, l'attività di lending si è concentrata sui servizi a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, mediante sospensioni e/o prolungamenti dei mutui e dei finanziamenti erogati.

Il Rating di Banca Tercas

Banca Tercas è una delle pochissime banche italiane ad essere valutata attraverso due rating e ciò, tra l'altro, consolida la volontà di correttezza e trasparenza che la banca offre ai propri Clienti. Al termine delle attività di studio e di valutazione, il Comitato di Rating di Standard & Poor's, ha confermato Issuer Rating "BBB+" long term e "A-2" short term; ha invece deciso di rivedere l'outlook da "stabile" a "negativo".

Il rating attribuito dal comitato è stato comunicato ufficialmente il 26 gennaio 2010, corredato dalle ragioni che hanno condotto a tale valutazione.

Tra i punti di forza di Banca Tercas si evidenzia il livello di capitalizzazione prudente, la forte liquidità raccolta prevalentemente da clientela, la soddisfacente redditività in crescita, la buona posizione di mercato in Abruzzo e in particolare nella Provincia di Teramo. In merito alla revisione dell'outlook da "stabile" a "negativo", Standard & Poor's ritiene che la banca possa risentire maggiormente rispetto agli attuali livelli del deterioramento dell'attivo creditizio in conseguenza delle negative aspettative dell'economia. Ciò potrebbe comportare rettifiche su crediti di importo significativo ma non tali da minarne la redditività.

Nel corso del 2009 L'agenzia Moody's ha invece effettuato una ricalibrazione dei modelli adottati, secondo i quali le attuali condizioni economiche sui mercati della raccolta fanno sì che il rating sui depositi a breve, pari a P-1, non sia più compatibile con il profilo di rischio insito nel rating sui depositi a lungo pari a A3.

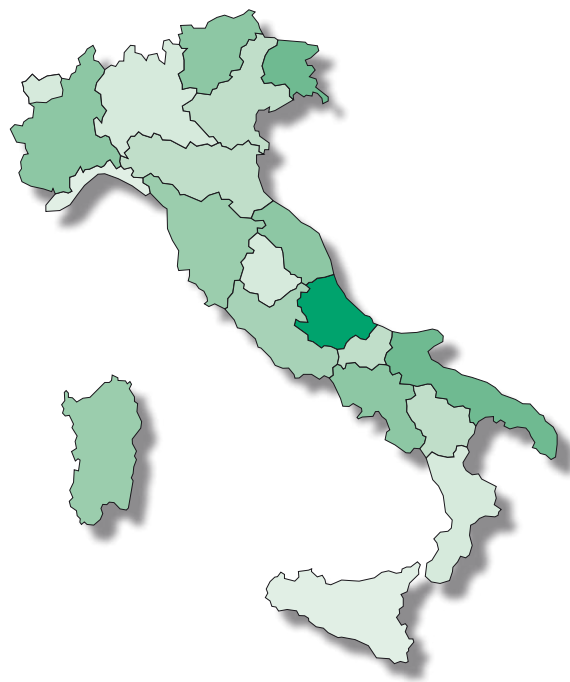
La ricalibrazione è ovviamente un elemento tecnico che corrisponde ad una precisa scelta di Moody's. Utilizzando lo stesso criterio nel 2008 il rating attribuito a Banca Tercas non avrebbe subito variazioni.

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Nel corso del 2009 sono state inaugurate 6 nuove filiali: due nella provincia di Teramo, Isola del Gran sasso e Bisenti, due nella provincia di Chieti, Vasto e San Giovanni Teatino, una nel comune di Dozza (Bo) frazione Toscanella, ed una nella città dell'Aquila dove a seguito del sisma del 6 aprile 2009, è stata allestita una filiale su camper mobile successivamente sostituita con una struttura prefabbricata posta in via Beato Cesidio. Sempre nel corso dell'esercizio sono stati chiusi alcuni sportelli leggeri riconducendo le attività alle filiali di origine. Nel dettaglio hanno cessato la propria attività gli sportelli leggeri di Atri Santa Margherita, Cermignano, Montepagano di Roseto Degli Abruzzi e Poggio Morello.

Di seguito si riporta un grafico che mostra le province dove la Banca è presente con i propri sportelli.

Numero di sportelli per provincia		
	2009	2008
Teramo	61	63
Chieti	7	5
Roma	6	6
L'Aquila	6	5
Ascoli Piceno	5	5
Pescara	5	5
Ancona	4	4
Campobasso	3	3
Fermo	3	3
Macerata	3	3
Bologna	3	2
Pesaro	2	2
Cesena/Forlì	2	2
Rimini	1	1
Modena	1	1
Totale	112	110
- di cui nuove aperture	6	5
- di cui chiusure	4	0



IL PERSONALE

L'organico della Banca, a fine Dicembre 2009, è costituito da 839 dipendenti. Nel corso dell'anno si sono registrate 39 assunzioni e 47 cessazioni. Il numero di dipendenti è diminuito di 8 unità. Degli 839 dipendenti 799 sono impiegati a tempo pieno e 40 sono impiegati in part-time. I dipendenti di Banca Tercas, alla data del 31 Dicembre 2009, sono risultati essere n. 467 di sesso maschile e n. 372 di sesso femminile. Il 71,28% del personale (598 unità) opera nella rete e il 28,72% (241 unità) presso i servizi centrali. Il 3,69% dell'organico, pari a 31 dipendenti, è assunto con contratto a tempo determinato.

Il dato medio relativo al personale dipendente nel 2009 si è attestato a 843 unità, di cui una distaccata presso la controllata Terbroker Srl. Le risorse umane rappresentano l'elemento più rilevante dell'organizzazione e costituiscono il capitale più importante su cui la Banca deve investire. La gestione delle risorse umane poggia sul miglioramento continuo delle competenze e della motivazione dei collaboratori al fine di indirizzare l'attenzione verso la qualità del servizio alla clientela e verso la sinergia nei rapporti interni. Si è consapevoli che la competitività di un'organizzazione poggia, altresì, sull'eccellenza del capitale umano che rappresenta un elemento indispensabile per far acquisire all'azienda un valore aggiunto stabile nel tempo.

La formazione, interna ed esterna, è aumentata del 20,46% rispetto al dato del 2008 ed è quantificabile in 3.832 giornate/uomo complessive, erogate a n. 4.178 risorse. Per quanto attiene alla fruizione di tematiche obbligatorie si rammenta che sono stati erogati, in house ed in autoistruzione, argomenti quali Antiriciclaggio, Sicurezza, Responsabilità Amministrativa degli Enti, Privacy ed Isvap.

Si ricorda, inoltre, che, per supportare al meglio il piano strategico aziendale, le Risorse di Rete e di Direzione, canalizzate per ruolo e profilo specifico di unità, ivi compresi i Dirigenti, hanno fruito di adeguata formazione tecnico/comportamentale, correlata alla declinazione del piano industriale dell'Istituto. Non sono mancati, altresì, percorsi formativi per filiera Rete/Direzione, di nuova istituzione ed in continuità con quelli impiantati nell'anno 2008, di ulteriore supporto al miglior funzionamento della globale struttura, attraverso interattività tra le diverse Aree e corsi extraziendali di specifico interesse.

Nel corso del 2008 è stato inoltre attivato il funzionamento del "Laboratorio delle idee" che, in un'ottica di coinvolgimento di tutta la comunità aziendale, ha liberato durante l'anno energie mentali monitorate tempo per tempo da una Commissione preposta a tale funzione, al fine di migliorare processi, procedure e comunicazione interna.

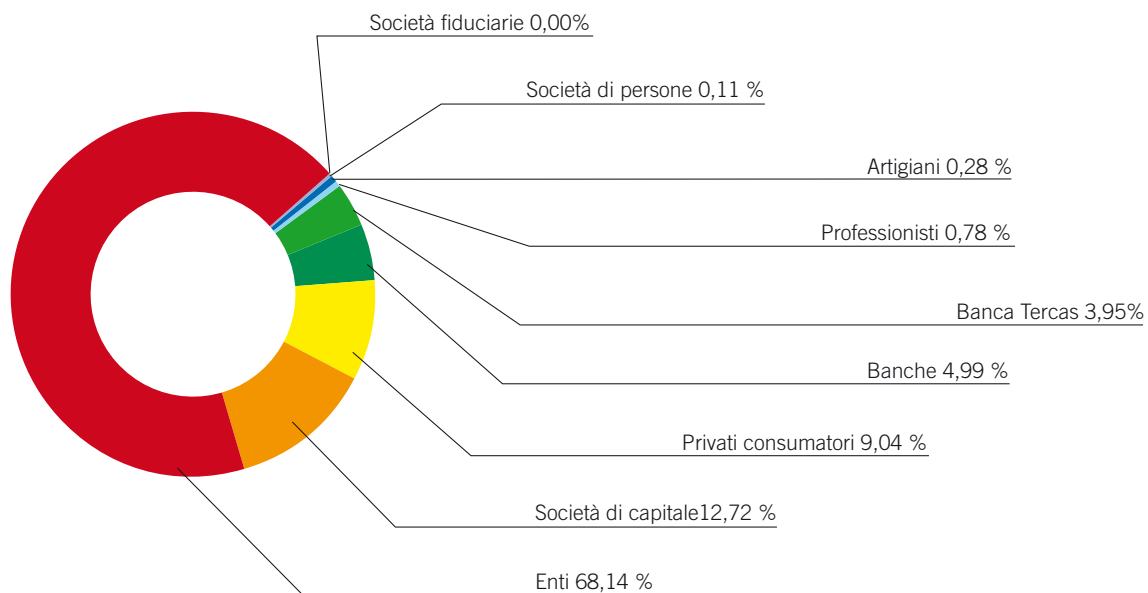
GLI AZIONISTI

La composizione dell'azionariato della Banca alla data del 31 Dicembre 2009 è la seguente:

COMPOSIZIONE AZIONARIATO BANCA TERCAS AL 31.12.2009

Tipologia di azionisti	Numero soggetti		Azioni Possedute	
Enti	7	0,18%	34.072.332	68,14%
Società fiduciarie	0	0,00%	0	0,00%
Banche	1	0,03%	2.495.000	4,99%
Banca Tercas Spa	1	0,03%	1.973.820	3,95%
Artigiani	112	2,95%	138.148	0,28%
Privati consumatori	3.238	85,21%	4.520.301	9,04%
Professionisti	237	6,24%	388.788	0,78%
Società di capitale	161	4,24%	6.358.509	12,72%
Società di persone	43	1,13%	53.102	0,11%
Totale complessivo	3.800	100,00%	50.000.000	100,00%

COMPOSIZIONE AZIONARIATO BANCA TERCAS AL 31.12.2009



IL PIANO STRATEGICO

Nell'ultima parte del 2009 sono state definite le linee guida che rappresentano le basi per il nuovo piano operativo 2010, considerando che il Piano strategico 2008-2010 ha ormai concluso la sua validità, nonostante si era già resa necessaria una sua rivisitazione l'anno passato a seguito delle turbolenze che avevano interessato il mercato finanziario.

Per l'anno in corso, nel quale la crisi finanziaria si sta riflettendo sempre più aspramente sul mercato reale, la strategia della Banca non può che essere approntata alla prudenza operativa che si traduce in un sostanziale mantenimento delle masse sui livelli registrati al 31 Dicembre 2009. La linea guida principale è quella di continuare il processo di efficientamento della struttura iniziato nel 2009 con una politica di contenimento dei costi, di mettere in atto adeguate politiche di prezzo per fronteggiare la riduzione degli spread e soprattutto di un continuo e attento monitoraggio della qualità del credito.

Le strategie commerciali previste per il prossimo anno vedono l'apertura di una nuova filiale ed il rafforzamento di accordi commerciali con Finanziarie e assicurazioni al fine di permettere a Banca Tercas di arricchire ulteriormente il proprio portafoglio prodotti in ambito parabancario e di bancassicurazione.

ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE DALLA BANCA IN RELAZIONE AL SISMA DEL 6 APRILE 2009

A seguito del sisma del 6 aprile 2009 la Banca ha subito il danneggiamento di 4 sportelli, di cui uno in fase di apertura. In particolare:

- la Filiale di L'Aquila Via Beato Cesidio è stata danneggiata in modo rilevante ed è stata subito chiusa al pubblico. La completa operatività è stata trasferita immediatamente presso l'agenzia di Avezzano. Il 10 aprile è stato approntato un camper pienamente operativo nel piazzale antistante, completo di apparecchiatura bancomat; successivamente, il 18 maggio 2009, è stato sostituito con un container appositamente attrezzato per ospitare una piccola agenzia bancaria, che è ancora operativo. L'immobile danneggiato non è di proprietà della Banca ed il danno arrecato dal sisma agli arredi ed alle pareti mobili attrezzate è stato quantificato dal Servizio Tecnico ad euro 120 mila.
- la Filiale di L'Aquila Via XX Settembre, che era in fase di apertura, è stata danneggiata irrimediabilmente ed è stata approntata una nuova struttura presso il centro commerciale il Globo, in località Pile, resa operativa prima delle festività natalizie. L'immobile danneggiato non è di proprietà della Banca ed il danno arrecato a lavori già effettuati dalla Banca in qualità di conduttore dell'immobile locato ammonta a complessivi euro 50 migliaia.
- la Filiale di Arsita è stata dichiarata inagibile e il 15 aprile 2009 l'operatività è stata trasferita presso la dipendenza di Castilenti; all'inizio di maggio è stato allestito un nuovo sportello in locali poco distanti dalla struttura danneggiata. L'immobile è di proprietà dell'Istituto. I danni arrecati dall'evento calamitoso per questo immobile sono stati stimati in euro 140 migliaia;
- la Filiale di Castelli ha subito dei danni importanti e l'attività, che in un primo tempo era stata trasferita presso la filiale di Tossicia, dal 1° settembre 2009 ha ripreso in locali situati a poca distanza dalla dipendenza danneggiata dove è stato lasciato, con piena operatività, lo sportello bancomat. Si precisa che l'immobile è di proprietà di Banca Tercas. I danni arrecati dal terremoto sono stati stimati in euro 70 migliaia per il ripristino della situazione di piena agibilità.

Notevole, nel complesso, è stato lo sforzo economico ed organizzativo per la riattivazione degli sportelli danneggiati e l'apprestamento delle unità mobili per far fronte alle esigenze della popolazione colpita dal sisma. Fin da subito dopo l'evento sismico si è proceduto, attraverso tecnici qualificati, alla verifica di 21 strutture della Banca situate in località più vicine all'epicentro che non hanno evidenziato problemi strutturali. Sono stati completamente arredati e

posti a disposizione dei dipendenti di L'Aquila alcuni appartamenti di proprietà della Banca per sopperire all'iniziale mancanza di ricovero.

Il restante personale della Banca ha inteso manifestare la propria solidarietà donando il controvalore di circa 2.500 ore lavorative ai colleghi colpiti dal sisma. Nel comune di Tossicia sono stati messi a disposizione dell'amministrazione locale due appartamenti per il ricovero di persone bisognose e prive di alloggio.

A seguito della dichiarata inagibilità del palazzo della Provincia di Teramo, la Banca, su richiesta dell'Ente, ha messo a disposizione dei locali arredati di circa 140 mq siti in Teramo, Via Carducci.

E' stato acceso presso la Sede di Teramo un conto corrente per raccogliere fondi a favore dei terremotati d'Abruzzo. L'iniziativa congiunta fra tutte le casse di risparmio abruzzesi è stata ispirata dal gruppo editoriale L'Espresso-La Repubblica. Sulle pagine del quotidiano locale Il Centro è stato dato ampio risalto all'iniziativa. Sono stati raccolti oltre 390.000,00 euro di cui 250.000,00 donati direttamente da Banca Tercas.

La Banca ha donato al Corpo dei Vigili del Fuoco di Teramo una tenda termica gonfiabile, specificamente studiata per essere utilizzata in situazioni di calamità, corredata di opportuni accessori, per un valore di oltre 25.000,00 euro.

E' stato strutturato un prodotto specifico a favore della popolazione residente nei comuni colpiti dal sisma e domiciliata provvisoriamente nelle strutture di accoglienza fuori del territorio aquilano per venire incontro alle esigenze dell'utenza bancaria senza fini commerciali ed a condizioni economiche di assoluto riguardo (franchigia di ogni onere, anche fiscale e postale, per 12 mesi). Inoltre per un periodo di tre mesi sono stati bloccati tutti gli addebiti delle utenze che insistevano su rapporti radicati nei comuni facenti parte del cratere.

Nell'ambito delle iniziative della Commissione Regionale ABI la Banca si è fatta portatrice di significative misure di intervento a favore delle popolazioni colpite dal terremoto che hanno previsto, fra l'altro, la sospensione delle rate dei mutui per i soggetti residenti nei comuni colpiti dal sisma, la rinegoziazione delle medesime operazioni attraverso l'allungamento della scadenza e la rimodulazione della rata.

Assetti organizzativi

Nonostante l'impegno profuso nel fronteggiare la calamità del 6 aprile, la Banca ha continuato il percorso di innovazione degli assetti organizzativi al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi interni.

Nel corso dell'anno si è realizzato il trasferimento di tutta la struttura logistica presente in locali ubicati in periferia di Teramo presso i nuovi locali contigui alla Direzione Generale. Ciò ha permesso un recupero non marginale in termini di efficienza lavorativa anche per i continui contatti che le problematiche operative impongono sempre con più frequenza. Non va sottovalutato il risparmio realizzato in termini di efficientamento degli impianti che, a costi inferiori, garantiscono più confort alla medesima quantità di personale.

E' stato avviato e portato a termine il progetto di virtualizzazione della server-farm che ha visto il consolidamento di tutte le procedure prima residenti su ben 26 server in una unica macchina con recupero in termini di efficienza elaborativa, di adattabilità nell'installazione di nuove applicazioni nonché, non da ultimo, di recupero in termini di risparmio energetico. Con l'occasione è stata approntata, con 4 delle macchine dismesse ma di più recente costruzione, una postazione di backup a caldo in un sito dislocato in diverso fabbricato con allineamento on-line dei dati attraverso fibra ottica. La nuova server-farm, allocata in nuovi locali inaccessibili ai non addetti, è dotata di gruppi di continuità e generatori nonché di due impianti ridondati per la perfetta climatizzazione.

Sulla nuova apparecchiatura sono installate applicazioni sensibili per l'ordinaria attività della Banca, che consentono, fra l'altro: la gestione di tutta la contrattualistica e la modulistica in uso, l'evidenze delle posizioni a rischio, la gestione del portale interno Tercas con tutte le funzionalità collegate nonché la posta elettronica.

Dal punto di vista organizzativo è proseguita l'attività di automazione delle attività svolte, in particolare per:

- efficientare alcuni processi lavorativi;
- eliminare o ridurre la produzione e/o lo scambio di supporti cartacei;
- ridurre la possibilità di errori nelle diverse attività svolte;
- supportare adeguatamente l'operatività dei dipendenti;
- impiegare un numero inferiore di risorse umane coinvolte nei processi lavorativi implementati.

I risparmi generati dalle attività poste in essere in termini di ottimizzazione delle risorse umane, eliminazione di carta, fotocopie, fax, telefono, ecc., sono stati di tutto rilievo.”

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA DATA DEL 31 DICEMBRE 2009

Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

ANDAMENTO PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche se l'evoluzione ciclica più recente sembra aver invertito la rotta, come dimostrano i dati ufficiali sulla crescita del Pil nel quarto trimestre 2009, non è prevedibile per l'anno a venire che ciò si rifletta in modo robusto sugli indicatori di natura quantitativa. In questo contesto Banca Tercas continuerà a porre in essere tutte le strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati con particolare attenzione alla qualità del credito in quanto, dai dati forniti da Banca d'Italia sul terzo trimestre 2009, la severità della recessione sta imprimendo una forte e preoccupante spinta al rialzo delle sofferenze bancarie.

LE AZIONI PROPRIE DETENUTE

Alla data del 31 Dicembre 2009 la Banca possiede n. 1.973.820 azioni proprie, del valore nominale di euro 0,52, per un controvalore complessivo di euro 18.646.737,78. Le stesse azioni presentano alla fine dell'anno un prezzo medio di carico di euro 9,4470. A fronte delle azioni proprie detenute, per complessivi euro 18.646.737,78, sono state iscritte riserve nel passivo dello Stato Patrimoniale per identico controvalore.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti di azioni proprie per un totale di euro 11.321.816,03 e vendite per un valore complessivo di euro 2.417.228,98. Tale operatività ha generato una perdita complessiva da negoziazione di euro 137.180,76. Con riguardo al numero di azioni acquistate e vendute si precisa che sono state acquistate n. 1.235.670 e vendute n. 269.506 azioni al fine di soddisfare esigenze di liquidità manifestate dai soci.

L'ANDAMENTO DELLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI BANCA TERCAS

Alla data del 31 Dicembre 2009 il prezzo delle azioni Banca Tercas si è attestato ad euro 8,55, registrando una flessione rispetto alla quotazione del 31 Dicembre 2008 del 9,04%. Gli azionisti hanno comunque potuto apprezzare la sostanziale stabilità del prezzo rispetto alle pesanti flessioni nelle quotazioni registrate dalle principali banche italiane ed estere che in media hanno subito riduzioni di oltre il 50%.

FONDAZIONE TERCAS - CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

I dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dell'Ente controllante, Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo, con sede in Teramo, Corso San Giorgio n. 36, iscritta al Registro Imprese di Teramo con codice fiscale n. 92011020671, sono di seguito riportati. Tali dati sono relativi all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2008:

Fondazione Tercas - Stato Patrimoniale	31-dic-08
Attività	177.809
Passività	22.255
Patrimonio Netto	155.554
Avanzo dell'esercizio	9.607

Fondazione Tercas - Conto Economico	31-dic-08
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	(1.495)
Dividendi e proventi assimilati	10.467
Interessi e proventi assimilati	1.798
Risultato d'esercizio delle imprese strumentali	(2)
Oneri	(1.026)
Proventi straordinari	420
Oneri straordinari	(392)
Imposte sul reddito dell'esercizio op. corrente	(163)
Avanzo di esercizio al netto delle imposte	9.607

Dati in migliaia di euro

ATTRIBUZIONE DELL'UTILE AI SENSI DELL'ART. 32 DELLO STATUTO

Signori azionisti,

il Bilancio al 31 Dicembre 2009 mostra un utile di periodo di euro 24.053.688,52 che viene proposto per il riparto ai sensi dell'art. 32 del vigente Statuto come di seguito riportato:

Utile Netto 31 Dicembre 2009	24.053.688,52
Riserva Legale	0,00
Riserva Statutaria (20% dell'utile netto)	4.810.737,70
Riserva Straordinaria	4.942.950,82
Fondo Erogazioni Speciali	300.000,00
Dividendo ai soci (0,28 per 50 mln di az. 0,52 cad.)	14.000.000,00
Totale Utile 31 Dicembre 2009	24.053.688,52

Dividendo: euro 0,28 per azione

Sulla base dei risultati ottenuti si propone la distribuzione di un dividendo per le azioni in circolazione, con l'esclusione delle azioni proprie in portafoglio, in ragione di euro 0,28 per azione. Il dividendo unitario comprende l'accrescimento derivante dal dividendo che sarebbe spettato alle azioni proprie ed avrà data stacco 14 maggio 2010 e data regolamento 19 maggio 2010.

Vi proponiamo, inoltre, di destinare l'importo dei dividendi relativi alle azioni che risulteranno di proprietà della Banca alla data della distribuzione, al Fondo Dividendi su Azioni Proprie, fondo che si renderà disponibile per la distribuzione di dividendi nei futuri esercizi.

Patrimonio	Assetto precedente 31.12.08	Incr./decr. dell'esercizio	Destinazione Utile 31.12.2009	Ass.ni/Ricl.ni	Nuovo assetto al 31.12.09
Capitale Sociale	26.000.000,00	0,00	0,00	0,00	26.000.000,00
Riserva legale	5.200.000,00	0,00	0,00	0,00	5.200.000,00
Riserva statutaria	52.933.546,33	0,00	4.810.737,70	0,00	57.744.284,03
Riserva straordinaria	125.377.689,21	(8.767.406,29)	4.942.950,82	0,00	121.553.233,74
Riserva per divid. su azioni proprie	110.828,76	476.538,72	0,00	0,00	587.367,48
Riserva da FTA	67.361.205,20	0,00	0,00	0,00	67.361.205,20
Riserva da valutazione	5.497.502,56	3.661.230,82	0,00	0,00	9.158.733,38
Riserva azioni proprie	9.879.331,49	8.767.406,29	0,00	0,00	18.646.737,78
Azioni proprie detenute	(9.879.331,49)	(8.767.406,29)	0,00	0,00	(18.646.737,78)
Sovrapprezzi di emissione	46.091.764,15	(137.180,76)	0,00	0,00	45.954.583,39
Totali	328.572.536,21	(4.766.817,51)	9.753.688,52	0,00	333.559.407,22





RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, c.c.

Signori Azionisti,

come da Vostro mandato, Vi riferiamo sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 che è stata esplicitata tenendo conto delle norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, nonché delle indicazioni fornite dalla CONSOB. In particolare facciamo presente che:

- nel corso del 2009 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci, a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo assicurare che le azioni deliberate sono risultate conformi alla legge e allo statuto, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo avuto periodici contatti con la Deloitte & Touche S.p.a., soggetto incaricato del controllo contabile. Non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite le informazioni fornite dai responsabili delle aree aziendali e a tale riguardo non abbiamo particolari indicazioni da comunicare;
- abbiamo verificato l'applicazione della normativa vigente in materia di antiusura, di antiriciclaggio e di trasparenza bancaria;
- nel corso dell'esercizio abbiamo espresso il consenso, ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. N. 385/1993, con riferimento a tutte le operazioni contratte direttamente o indirettamente da esponenti del Gruppo bancario nei confronti dell'Istituto di credito;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili dei Servizi e dal soggetto incaricato del controllo contabile, sia mediante l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo segnalazioni da riferire. Il sistema dei controlli interni, attuato nel rispetto della vigente normativa di vigilanza, è adeguato alla dimensione, alla complessità della gestione e alle finalità indicate nel piano strategico triennale;
- abbiamo verificato che i presidi operanti per il controllo ed il contenimento dei rischi sono in grado di allertare efficacemente i vertici aziendali permettendo di intervenire sulle criticità riscontrate, sia con l'assunzione di iniziative sanzionatorie, sia con interventi diretti a rimuovere le cause delle disfunzioni rilevate;
- gli Amministratori, durante le riunioni svolte, hanno fornito le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca. Possiamo assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- abbiamo effettuato alcune verifiche sulla corretta applicazione dei poteri delegati in materia di esercizio del credito;
- per quanto attiene ai reclami pervenuti dai clienti nel corso dell'esercizio, diamo atto che gli stessi sono stati puntualmente riscontrati dalla Banca;
- nel corso dell'esercizio 2009 non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- non vi sono stati rilievi o richiami di informativa da parte della Società di revisione;
- durante l'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi, omissioni o irregolarità da segnalare.

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 in merito al quale riferiamo quanto segue.

- pur non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione complessiva data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e la struttura, precisando, a tale riguardo, che non vi sono osservazioni da riferire.
- il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali IAS - IFRS.
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge relative alla predisposizione della relazione sulla gestione e non sono emersi elementi da segnalare.
- gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza nel corso della nostra attività.

In considerazione di quanto precede, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Per quanto riguarda la proposta degli amministratori relativa all'acquisto di azioni proprie dichiariamo il nostro assenso per il rinnovo dell'autorizzazione con le modalità, i limiti ed i tempi prospettati.

A seguito di quanto precede, proponiamo all'Assemblea dei Soci:

- di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile 2009 così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine vi informiamo che siete chiamati al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Desideriamo, pertanto, rinnovare il nostro apprezzamento e ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, con i quali è stato intrattenuto un sereno e corretto rapporto di collaborazione pur nella necessaria distinzione dei ruoli.

Vi siamo grati per la fiducia accordataci e auspichiamo ulteriori significativi successi all'Istituto.

Teramo, 6 aprile 2010

Il Collegio Sindacale
f.to dott. Luigi Montironi – Presidente
f.to dott. Massimo Dell'Orletta – Sindaco effettivo
f.to dott. Gianfranco Scenna – Sindaco effettivo





RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE

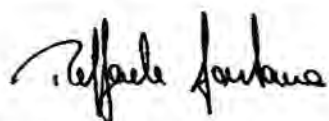
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 116 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della BANCA TERCAS S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Tercas S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca Tercas S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Tercas S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Tercas S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Tercas S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Tercas S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana
Socio

Roma, 6 aprile 2010





SCHEMI DI BILANCIO

Note per la lettura dei dati di bilancio

Negli schemi che seguono, in applicazione di quanto disposto dai Principi Contabili Internazionali, vengono confrontati lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico dell'esercizio 2009 con i dati relativi all'esercizio precedente

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

Voci dell'Attivo		31-dic-09	31-dic-08	Variazione assoluta
10.	Cassa e disponibilità liquide	136.523.941	39.359.160	97.164.781
20.	Attività fin. det. per la negoziazione	140.150.702	206.508.103	(66.357.401)
30.	Attività fin. valutate al fair value	21.538.697	0	21.538.697
40.	Attività fin. disp. per la vendita	74.942.794	78.217.783	(3.274.989)
60.	Crediti verso banche	75.137.522	103.005.516	(27.867.994)
70.	Crediti verso clientela	3.113.012.771	2.979.749.876	133.262.895
100.	Partecipazioni	3.154.287	3.139.491	14.796
110.	Attività materiali	30.054.610	29.778.826	275.784
120.	Attività immateriali	212.388	224.666	(12.278)
	di cui:			
	-avviamento	0	0	0
130.	Attività fiscali	16.974.060	22.798.904	(5.824.844)
	a) correnti	214.118	11.592.047	(11.377.929)
	b) anticipate	16.759.942	11.206.857	5.553.085
140.	Attività non corr. e gruppi in via di dismissione	67.823	0	67.823
150.	Altre attività	49.219.956	54.853.745	(5.633.789)
Totale dell'attivo		3.660.989.551	3.517.636.070	143.353.481

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31-dic-09	31-dic-08	Variazione assoluta
10.	Debiti verso banche	218.825.554	50.518.875	168.306.679
20.	Debiti verso clientela	1.915.535.456	1.939.129.962	(23.594.506)
30.	Titoli in circolazione	1.039.546.683	1.019.759.338	19.787.345
40.	Passività finanz. di negoziazione	2.095.870	2.458.624	(362.754)
50.	Passività finanz. valutate al "fair value"	36.368.029	35.584.132	783.897
80.	Passività fiscali	4.543.991	2.210.394	2.333.597
	<i>a) correnti</i>	2.110.323	140.938	1.969.385
	<i>b) differite</i>	2.433.668	2.069.456	364.212
100.	Altre passività	66.790.793	95.322.864	(28.532.071)
110.	Tratt. di fine rapporto del personale	13.567.247	14.875.839	(1.308.592)
120.	Fondi per rischi e oneri:	15.856.521	14.903.505	953.016
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	2.097.506	2.176.903	(79.397)
	<i>b) altri fondi</i>	13.759.015	12.726.602	1.032.413
130.	Riserve da valutazione	9.158.733	5.497.503	3.661.230
160.	Riserve	261.339.140	235.148.668	26.190.472
170.	Sovrapprezzi di emissione	45.954.583	46.091.764	(137.181)
180.	Capitale	26.000.000	26.000.000	0
190.	Azioni proprie	(18.646.738)	(9.879.331)	(8.767.407)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.053.689	40.013.933	(15.960.244)
Totale del Passivo		3.660.989.551	3.517.636.070	143.353.481

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009 - CONFRONTO CON IL 31 DICEMBRE 2008

Voci del conto economico	31-dic-09	31-dic-08	Variazione assoluta
10. Interessi attivi e proventi assimilati	153.397.650	214.831.726	(61.434.076)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(40.676.118)	(86.818.385)	46.142.267
30. Margine di interesse	112.721.532	128.013.341	(15.291.809)
40. Commissioni attive	39.101.226	38.769.795	331.431
50. Commissioni passive	(1.237.980)	(1.324.598)	86.618
60. Commissioni nette	37.863.246	37.445.197	418.049
70. Dividendi e proventi simili	1.107.414	982.326	125.088
80. Risultato netto dell'attività di neg.	9.469.011	(16.123.561)	25.592.572
100. Utile/perdita da cessione o riacq. di:	(1.944.904)	1.412.136	(3.357.040)
<i>a) crediti</i>	(2.990.486)	0	(2.990.486)
<i>b) attività finanz. disp. per la vendita</i>	715.379	967.188	(251.809)
<i>c) attività finanz. det. sino alla scadenza</i>	0	0	0
<i>d) passività finanziarie</i>	330.203	444.948	(114.745)
110. Risultato netto att. e pass. Fin. al FV	(201.825)	522.578	(724.403)
120. Margine di intermediazione	159.014.474	152.252.017	6.762.457
130. Rettifiche di valore nette per det. di:	(33.160.812)	(16.297.687)	(16.863.125)
<i>a) crediti</i>	(31.092.213)	(16.492.789)	(14.599.424)
<i>b) attività finanziarie disp. per la vendita</i>	(2.306.596)	0	(2.306.596)
<i>c) attività finanziarie det. sino alla scadenza</i>	0	0	0
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	237.997	195.102	42.895
140. Risultato netto della gestione finanziaria	125.853.662	135.954.330	(10.100.668)
150. Spese amministrative:	(87.853.744)	(88.108.249)	254.505
<i>a) spese per il personale</i>	(55.430.688)	(56.026.932)	596.244
<i>b) altre spese amministrative</i>	(32.423.056)	(32.081.317)	(341.739)
160. Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.685.155)	502.145	(2.187.300)
170. Rettifiche/riprese di val. su att. mat.	(1.555.377)	(2.261.031)	705.654
180. Rettifiche/ripr. di valore nette su att. imm.	(90.383)	(106.431)	16.048
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.892.589	5.524.806	367.783
200. Costi operativi	(85.292.070)	(84.448.760)	(843.310)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.055	3.381	(1.326)
250. Utile della op. corr. lordo imposte	40.563.647	51.508.951	(10.945.304)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio op. corr.	(16.506.582)	(19.544.759)	3.038.177
270. Utile dell'op. corr. netto imposte	24.057.065	31.964.192	(7.907.127)
280. Utile dei Gruppi di attività in via di dism.	(3.376)	8.049.741	(8.053.117)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	24.053.689	40.013.933	(15.960.244)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		31-dic-09	31-dic-08	Variazione assoluta
10.	Utile d'esercizio	24.053.689	40.013.933	(15.960.244)
	Altre Comp. Redd. al netto imposte			
20.	Attività Finanziarie Disp. per la Vendita	3.661.230	(4.289.468)	7.950.698
30.	Attività materiali	0	0	0
40.	Attività immateriali	0	0	0
50.	Copertura investimenti esteri	0	0	0
60.	Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
70.	Differenze di cambio	0	0	0
80.	Attività non correnti in via di dismiss.	0	0	0
90.	Utile attuariali su piani a ben. definiti	0	0	0
100.	Quota delle Ris. da Valut. Partecip.	0	0	0
110	Tot. altre comp. redd. netto imposte	3.661.230	(4.289.468)	7.950.698
120	Redd. compl. (voce 10 + voce 110)	27.714.919	35.724.465	(8.009.546)

A seguito della revisione dello IAS 1, recepita anche nel Principio Contabile Internazionale n. 34, è stato compilato il prospetto della redditività complessiva che presenta, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. Banca Tercas Spa, alla data del 31 Dicembre 2009, presenta una Riserva da Valutazione positiva, rilevante ai fini del prospetto della redditività complessiva, in relazione ai titoli classificati nel "Portafoglio Disponibili per la Vendita" (AFS) per un valore netto di euro 9.159 migliaia. La Redditività Complessiva alla data del 31 Dicembre 2009 presenta una variazione negativa di euro 8.009 migliaia (-22,42%) rispetto all'esercizio precedente.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2008 - 31.12.2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi di apertura (+/-)	Esistenze all'1.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	dividendi e altre distribuzioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditi complessivi esercizio 2008
							Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	26.000.000	0	26.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.000.000
a) azioni ordinarie	26.000.000	0	26.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	45.869.887	0	45.869.887	0	0	0	221.877	0	0	0	0	0	0	46.091.764
Riserve:	210.201.236	0	210.201.236	24.836.604	0	110.829	0	0	0	0	0	0	0	235.148.669
a) di utili	142.840.030	0	142.840.030	24.836.604	0	110.829	0	0	0	0	0	0	0	167.787.463
b) altre	67.361.205	0	67.361.205	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	67.361.205
Riserve da valutazione	9.786.971	0	9.786.971	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(4.289.468)	5.497.503
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	(9.404.336)	0	(9.404.336)	0	0	0	0	(474.995)	0	0	0	0	0	(9.879.331)
Utile (Perdita) d'esercizio	39.136.604	0	39.136.604	(24.836.604)	(14.300.000)	0	0	0	0	0	0	0	40.013.933	40.013.933
Patrimonio netto	321.590.362	0	321.590.362	0	(14.300.000)	110.829	221.877	(474.995)	0	0	0	0	35.724.465	342.872.538

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2009 - 31.12.2009

	Esistenze al 31.12.2008		Esistenze all'01.01.2009		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2009		
	Modifica saldi di apertura (+/-)				Riserve	Dividendi e altre distribuzioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2009	
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale	26.000.000	0	26.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.000.000
a) azioni ordinarie	26.000.000	0	26.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	26.000.000
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	46.091.764	0	46.091.764	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	45.954.563
Riserve:	235.148.669	0	235.148.669	0	25.713.933	0	476.538	0	0	0	0	0	0	0	261.339.140
a) di utili	167.787.463	0	167.787.463	0	25.713.933	0	476.538	0	0	0	0	0	0	0	193.977.934
b) altre	67.361.205	0	67.361.205	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	67.361.205
Riserve da valutazione	5.497.503	0	5.497.503	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.661.230	9.158.733
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	(9.879.331)	0	(9.879.331)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(18.646.738)
Utile (Perdita) d'esercizio	40.013.933	0	40.013.933	0	(25.713.933)	(14.300.000)	0	0	0	0	0	0	0	24.053.689	24.053.689
Patrimonio netto	342.872.538	0	342.872.538	0	0	(14.300.000)	476.538	(8.767.407)	0	0	0	0	0	27.714.919	347.859.407

RENDICONTO FINANZIARIO

Si precisa che sono state operate delle riclassifiche a seguito di chiarimenti contenuti nell'ultimo aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sui dati relativi all'esercizio 2008. In particolare sono stati riclassificati i flussi finanziari relativi a commissioni nette e altri proventi ed oneri.

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31-dic-09	31-dic-08
1. Gestione (+/-)	30.896.110	36.726.230
- interessi attivi incassati	153.397.650	212.841.734
- interessi passivi pagati (-)	(40.676.118)	(94.267.288)
- dividendi e proventi simili (+)	1.107.414	982.326
- commissioni nette (+/-)	37.863.246	36.256.563
- spese per il personale (-)	(55.430.688)	(58.560.902)
- premi netti incassati	0	0
- altri proventi/oneri	5.892.589	985.202
- altri costi (-) voce 150 b)	(32.423.056)	(36.124.440)
- altri ricavi (riprese di valore da incassi +)	621.986	(74.580)
- imposte e tasse pagate (-)	(39.456.910)	(25.312.385)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di att. in via di dism.	(3)	0
2. Liquidità gen. / ass. dalle att. fin. (+/-)	(47.935.329)	(44.868.853)
- attività finanziarie detenute per la negoz.	66.357.401	66.827.970
- attività finanziarie valutate al fair value	(21.538.697)	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	7.274.989	54.608.491
- crediti verso clientela	(133.262.895)	(154.947.521)
- crediti verso banche: a vista	27.867.994	(12.125.067)
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- altre attività / passività finanziarie	5.365.879	767.274
3. Liquidità gen. / ass. dalle pass. fin. (+/-)	139.245.570	20.616.353
- debiti verso banche: a vista	168.306.679	(150.954.903)
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	(23.594.506)	(96.136.045)
- titoli in circolazione	19.787.345	270.762.410
- passività finanziarie di negoziazione	(362.754)	584.056
- passività finanziarie valutate al "fair value"	783.897	5.578.022
- altre passività	(25.675.091)	(9.217.187)
Liquidità netta gen. / ass. dall'att. operativa (+/-)	122.206.351	12.473.730
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	2.055	18.531.241
- vendite partecipazioni	0	18.527.860
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività fin. det. sino alla scadenza	0	0
- vendite attività materiali	2.055	3.381
- vendite attività immateriali	0	0
- vendite di società contr. e di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da (-)	(2.039.953)	(4.243.575)
- acquisti di partecipazioni	(14.796)	(3.210.050)
- acquisto di att. fin. det. sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	(1.858.110)	(995.956)
- acquisto di attività immateriali	(167.047)	(37.569)
- acquisto di società contr. e di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta gen./ass. dall'att. d'inv.to (+/-)	(2.037.898)	14.287.666
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(8.767.406)	(474.996)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(14.300.000)	(14.300.000)
Liquidità netta gen./ass. dall'att. di provvista (+/-)	(23.067.406)	(14.774.996)
LIQUIDITA' NETTA GEN./ASS. NELL'ESERCIZIO	97.101.047	11.986.400

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31-dic-09	31-dic-08	Differenze
Cassa e Disponibilità liquide inizio periodo	39.359.160	27.317.440	12.041.720
Liquidità totale netta generata / assorbita nel periodo	97.101.047	11.986.400	85.114.647
Cassa e disponibilità liquide: effetto variazione dei cambi	63.734	55.320	8.414
Cassa e Disponibilità liquide alla fine del periodo	136.523.941	39.359.160	97.164.781





NOTA **INTEGRATIVA**

- Parte A - POLITICHE CONTABILI**
- Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**
- Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- Parte G - OPERAZIONI DI AGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**
- Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali - IAS/IFRS

Il bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore il 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRC).

Si evidenzia, inoltre, che a far data dal 1° gennaio 2009, sono in vigore:

- a) le modifiche allo IAS 1 che hanno comportato modifiche ed integrazioni ai prospetti di bilancio;
- b) le nuove disposizioni sull'informativa di settore introdotte dall'IFRS 8 in sostituzione dello IAS 14.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il documento di bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Reddittività Complessiva e dalla Nota Integrativa corredato dalla Relazione degli Amministratori. Tutti i suddetti schemi sono stati redatti facendo riferimento alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 Dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, non da ultimo quello del 18 novembre 2009.

Gli schemi presentano, oltre agli importi relativi al 31 Dicembre 2009 anche i corrispondenti dati al 31 Dicembre 2008 sia per i confronti delle poste patrimoniali che per quelli relativi alle poste economiche, così come espressamente previsto dalla normativa. Nei suddetti schemi l'esposizione dei dati del periodo precedente è stata effettuata rispecchiando le modalità di rilevazione e valutazione previste dai Principi Contabili Internazionali (IAS - IFRS). Laddove la Circolare n. 262/2005 ha introdotto per il 2009 novità in tema di riclassificazione e composizione delle voci di SP e di CE si precisa che le stesse sono state effettuate anche sugli schemi di SP e CE e nelle tabelle di nota integrativa relativi al 2008 al fine di rendere possibili le comparazioni tra dati omogenei.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto sulla base dell'illustrato metodo diretto di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

La redazione del Bilancio d'esercizio ha richiesto anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle

informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Aggiornamento alla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia

Relativamente all'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, avvenuto in data 18 novembre 2009, si evidenziano le principali novità introdotte:

- 1) revisione dello IAS 1: è stato introdotto il prospetto c.d. del "Other comprehensive income" prevedendo una specifica informativa negli schemi di bilancio e/o nella Nota Integrativa;
- 2) modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7: sono state introdotte riclassificazioni degli strumenti finanziari tra portafogli contabili ed ai conseguenti obblighi informativi;
- 3) modifica all'IFRS 7: è stata introdotta la c.d. gerarchia del "fair value" nella valutazione degli strumenti finanziari.

A seguito di tali modifiche sono state introdotte nuove definizioni e la Nota Integrativa, che prima risultava suddivisa in nove parti (da A a I), ora risulta suddivisa in dieci parti (da A a L) in quanto l'informativa di settore è stata trasferita dalla parte D (dove ora è collocato il dettaglio informativo relativo al nuovo Prospetto della Redditività Complessiva) alla nuova parte L. Sono state, inoltre, introdotte nuove tabelle e modifiche alle tabelle già esistenti. In particolare le novità riguardano:

- 1) il "Prospetto della redditività complessiva" che presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto). Nella Nota Integrativa (parte D rivista) le diverse componenti delle variazioni delle "riserve da valutazione" sono evidenziate (al lordo delle imposte) secondo uno schema di maggior dettaglio (variazioni di fair value, rigiri al conto economico per impairment, e per realizzi, altre variazioni);

- 2) la definizione e l'informativa sulla gerarchia del fair value (parti A e B della Nota Integrativa) e sui trasferimenti delle attività finanziarie tra portafogli contabili con indicazione degli effetti economico-patrimoniali: viene eliminata la definizione di "valori quotati" in quanto è abrogata in Nota Integrativa l'informativa riguardante la classificazione degli strumenti finanziari tra "quotati" e "non quotati", sostituita (nuova informativa prevista dall'IFRS 7) da una nuova informativa che distingue il "fair value" degli strumenti finanziari in base alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

E' stata inoltre attuata una razionalizzazione dell'informativa di Nota Integrativa attraverso:

- 1) la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle attività deteriorate e sulle attività cedute e non cancellate: la definizione di "esposizioni deteriorate" fa diretto riferimento alle disposizioni dettate dallo IAS 39. E' abrogata l'informativa precedentemente prevista e nella nuova configurazione le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche. Fanno eccezione i Crediti verso la Clientela, le cui singole forme tecniche sono suddivise in "Bonis" e "Deteriorate" (Parte B – tavola 7.1);
- 2) la razionalizzazione dell'informativa sui derivati: è stata profondamente modificata l'informativa relativa ai "derivati finanziari" ed ai "derivati creditizi", semplificata l'informativa relativa agli strumenti derivati di negoziazione e di copertura, la distinzione tra titoli quotati e non è stata sostituita da quella fra strumenti OTC e strumenti con "controparti centrali";
- 3) l'eliminazione della sistematica disaggregazione dei dati consolidati in comparti operativi (gruppo bancario, società di assicurazione, altre imprese) sostituita dall'obbligo di fornire questo dettaglio, quando significativo. Risulta semplificata la struttura delle parti B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale" e C "Informazioni sul Conto Economico", in quanto le evidenze informative fanno riferimento a tutte le società oggetto del consolidamento, senza differenziazione tra settore bancario, assicurativo e altre imprese. Nelle parti E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e F "Informazioni sul patrimonio consolidato" l'informativa continua invece ad essere fornita in modo separato.

Illustrazione delle principali modifiche con impatto sulle voci degli schemi di bilancio

Per una più puntuale conformità delle regole di compilazione dei bilanci bancari si precisa che, in relazione al bilancio di confronto 2008, sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- alcune poste di natura fiscale, in precedenza raccordate nelle voci “Attività fiscali/Passività fiscali” sono state esposte tra le “Altre attività/Altre passività”, in quanto è stato precisato dalla Banca d’Italia che nel primo aggregato rientrano solo quelle attività/passività iscritte in applicazione del principio IAS 12, ovvero tutte quelle partite relative alle imposte dirette sui redditi IRES ed IRAP;
- alcuni crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di servizi finanziari (es. distribuzione di prodotti finanziari), che potevano risultare contabilizzati nelle voci residuali delle “Altre attività/Altre passività”, sono stati esposti nelle voci “Crediti verso clientela, Crediti verso banche”, “Debiti verso clientela, Debiti verso banche” in funzione della natura della controparte a seguito di chiarimento fornito nell’ultimo aggiornamento della Circolare n. 262/2005;
- i proventi rivenienti dall’applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti di clientela, in precedenza esposti tra gli “Altri proventi di gestione” se riferiti a conti correnti passivi sono stati contabilizzati tra le “Commissioni attive”, qualora non presentino un mero rimborso delle spese sostenute. In tal caso sono stati riclassificati direttamente a rettifica della voce 150 b) altre spese amministrative.

In aggiunta, la Circolare n. 262/2005 ha precisato che i premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo, devono essere indicati tra le “spese del personale” in contropartita della voce patrimoniale “Altre Passività” o in contropartita di “fondi o rischi ed oneri – altri”, in funzione della tempistica prevista per la corresponsione la quale dipende a sua volta dalla certezza o meno dell’obbligazione.

In particolare, tra le “Altre Passività” figurano i debiti di natura certa, la cui corresponsione è prevista di norma nell’esercizio successivo, mentre nella voce “Fondi per rischi ed oneri – altri” risultano raccordate quelle obbligazioni il cui ammontare o la data di sopravvenienza è stata ritenuta incerta alla data di formazione del presente bilancio, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento (IAS 37).

In entrambi i casi, la contropartita economica è prevista dalla voce “spese per il personale”, facendo prevalere la natura sostanziale della spesa.

Illustrazioni delle principali modifiche con impatto sui dettagli da fornire nella nota integrativa

Si descrivono di seguito le principali modifiche apportate a detta Circolare che hanno impattato i dettagli informativi richiesti nella tabella di Nota Integrativa, precisando altresì che:

1) le attività cedute e non cancellate e le corrispondenti passività, nonché le attività deteriorate, per le quali nel bilancio 2008 era richiesta evidenza separata nelle tabelle di composizione delle voci di stato patrimoniale e di conto economico, devono ora essere esposte sulla base della forma tecnica originaria. L'informativa sulla qualità del credito e sulle operazioni di cessione è riportata nella parte E di Nota Integrativa. Si è quindi proceduto a rideterminare le tabelle di composizione merceologica, di variazione annua e le tabelle di composizione per debitore/emittente, se previste, per le seguenti sezioni dell'attivo di stato patrimoniale:

- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20;
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – voce 30;
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40;
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50;
- Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60;
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70;

2) per le tabelle della sezione 7 sono state fornite indicazioni separate delle attività in bonis e di quelle deteriorate per ciascuna forma tecnica. In aggiunta, i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie, che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione, sono stati ricondotti negli “altri debiti”, ad eccezione dei pronti contro termine passivi effettuati con attività finanziarie sottostanti di proprietà della Banca che sono stati esposti nella voce propria. Nel rispetto di tali indicazioni sono quindi stati riesposti i dati del 2008 della Sezione 1 “Debiti verso banche” e della Sezione 2 “Debiti verso clientela”;

3) per le tabelle della Sezione 1 “Interessi, voci 10 e 20” i dati relativi all'esercizio 2008 sono stati esposti per recepire l'eliminazione dei precedenti dettagli previsti dalla previgente normativa che esigeva l'esposizione separata delle attività cedute e non cancellate e delle relative passività, nonché delle attività deteriorate. Inoltre le nuove disposizioni prevedono che i differenziali sui derivati collegati ad attività e passività di negoziazione o di derivati collegati con la fair value option siano indicati tra gli interessi attivi o passivi in corrispondenza della voce “attività finanziarie di negoziazione, altre operazioni” e delle “passività finanziarie di negoziazione, altre operazioni”;

4) l'informativa sui derivati è stata migliorata e concentrata prevalentemente nella Parte E, mentre nella Parte B sono rimaste le informazioni per totali. Per le tabelle della parte E, Sezione 2, Rischi di mercato, 2.4 “Gli strumenti derivati” l'informativa comparativa sui nozionali e sul fair value fornita per l'esercizio 2008 è stata rideterminata, ove possibile, per tener conto della nuova ripartizione delle attività sottostanti e delle tipologie di derivati;

5) l'informativa prevista nella Parte E, Sezione 1, Rischio di credito, “A. Qualità del Credito” e “Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie” fa ora riferimento alle sole esposizioni creditizie. Non trovano rappresentazione le esposizioni in titoli di capitale e le quote di OICR inclusi nelle voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Riclassifiche operate sugli schemi relativi all'esercizio 2008 in applicazione dell'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia

Negli schemi di Stato Patrimoniale sono state effettuate alcune riclassifiche di voci in relazione a chiarimenti emanati dalla Banca d'Italia, nell'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262/2005, del novembre 2009.

Stato Patrimoniale 2008

A seguito del citato aggiornamento del novembre 2009 alla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati crediti verso erario per imposte diverse dalle imposte dirette, per euro 810 mila, dalla voce 130 "attività fiscali" alla voce 150 "altre attività" e nel passivo sono stati riclassificati i fondi per pagamento di premi di produttività a favore del personale dipendente dalla voce 120 b) "Fondi per rischi ed oneri" alla voce 100 "Altre passività" per complessivi euro 7.719 migliaia.

Si precisa che anche nel rendiconto finanziario 2008 sono state effettuate riclassifiche al fine di recepire le citate modifiche apportate alla Circolare n. 262/2005. In particolare sono stati riclassificati i flussi finanziari relativi a commissioni nette ed altri ricavi.

Altre riclassifiche operate sugli schemi relativi all'esercizio 2008

Conto Economico 2008

Sono state effettuate delle riclassifiche anche su alcune voci del Conto Economico dell'esercizio 2008 riclassificando alcuni conti contabili precedentemente allocati tra gli "altri oneri e proventi di gestione" (voce 190) nelle voci 40 e 50 "Commissioni attive e passive" e nella voce 150 b) "altre spese amministrative". In quest'ultimo caso, infatti, si è deciso di nettare direttamente i costi recuperati successivamente da clientela, come i premi assicurativi o l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine DPR 601/73, non essendo questi costi propri della banca, ma spese sostenute per conto della clientela e ribaltate su di essa.

Di seguito, al fine di fornire un maggior dettaglio espositivo, si riporta una tabella riepilogativa delle riclassifiche effettuate sulle voci del Conto Economico dell'esercizio 2008 al fine di rappresentare in modo più accurato i costi dell'azienda escludendo quelli recuperati successivamente da clientela, come ad esempio i premi assicurativi o l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo termine DPR 601/73, che non sono costi propri della banca, ma spese sostenute per conto della clientela e ribaltate su di essa.

Voci di bilancio		Bilancio 2008	Riclassifiche	Bilancio 2008 Riclassificato
40.	Commissioni attive	37.751	(1.019)	38.770
50.	Commissioni passive	(1.335)	(11)	(1.324)
150 b).	Altre Spese Amministrative	(36.124)	(4.043)	(32.081)
190.	Altri Oneri e proventi di gestione	10.598	5.073	5.525
Totale		0	0	0

Nuova definizione di incaglio oggettivo e di crediti sconfinati (c.d. past due) - Aggiornamento del 10 dicembre 2009 alla Circolare n. 262/2005

La Banca d'Italia nell'aggiornamento della Circolare n. 262/2005 del 10 dicembre 2009 ha modificato la definizione dei crediti sconfinati per le segnalazioni di vigilanza. La definizione contenuta nelle Circolari disciplinanti le segnalazioni di vigilanza vengono espressamente richiamate dalla Circolare n. 262/2005 in tema di definizione degli aggregati crediti per la redazione del bilancio d'esercizio.

Le modifiche introdotte riguardano i criteri di classificazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti e degli incagli oggettivi che hanno trovato puntuale applicazione nel bilancio 2009. In particolare è stato introdotto il criterio dell'approccio c.d. "per transazione" (Circ. 272/2008) che definisce scadute e/o sconfinanti le esposizioni che sono in tale stato da oltre 90 giorni, qualunque sia la percentuale di sconfinato rilevata.

Per tutte le altre esposizioni la Banca ha mantenuto l'approccio c.d. "per controparte", in base al quale si valuta l'esposizione complessiva verso un debitore. In tale caso la posizione è considerata scaduta se supera 180 giorni di sconfinato e il suo ammontare supera la soglia di rilevanza del 5%. La normativa è divenuta, quindi, maggiormente stringente e rigorosa imponendo che, per i crediti ipotecari, l'individuazione dello stato di "sconfinato" sia riferita alla singola transazione piuttosto che all'intera esposizione.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Non si segnalano eventi significativi successivi alla data di riferimento del presente Bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio 2009 di Banca Tercas Spa è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa.

La Banca ha deciso di non avvalersi dell'opzione prevista dalla modifica apportata allo IAS 39, emendato nell'ottobre 2008 (cfr. regolamento 1004/08), in tema di riclassificazioni degli strumenti finanziari.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Classificazione degli strumenti finanziari

La classificazione degli strumenti finanziari, operata in base alle caratteristiche degli stessi, avviene con un insieme di atti formali che privilegiano l'intenzione ed il comportamento aziendale. Un flusso organizzativo individua le responsabilità ed i limiti operativi di ogni singola funzione in materia di classificazione.

Sono classificati a breve termine gli strumenti finanziari aventi una durata contrattuale non superiore a diciotto mesi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Classificazione. Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale, incluse le quote di fondi comuni e gli investimenti azionari, (questi ultimi secondo quando previsto nello IAS 39) ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati al “fair value” (valore equo) con le relative variazioni rilevate al conto economico.

Iscrizione. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, incluse le quote di fondi comuni e gli investimenti azionari, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come “fair value” dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al “fair value”, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al “fair value”. In presenza di un mercato attivo, per la determinazione del “fair value” degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di titoli non quotati su mercati regolamentati, ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento a tali corsi assumendo i migliori prezzi “bid”.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse e valori rilevati in transazioni comparabili avvenute in date prossime a quella dell'operazione oggetto di valutazione. Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Cancellazione. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Classificazione. Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate e non classificabili tra i crediti, tra le attività detenute per la negoziazione o tra le attività detenute sino a scadenza. In particolare vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity.

Iscrizione. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino alla scadenza o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

Valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al "fair value", con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di "fair value" vengono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio Netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita duratura di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita duratura di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri per l'identificazione di un perdita di valore (Impairment). La Banca si è dotata di una specifica policy interna nella quale sono formalizzate le regole adottate in tema di rilevazione dell'impairment. Tali metodologie sono state aggiornate, tenendo conto anche delle indicazioni fornite nel corso dell'anno 2009 dall'Ifric (Organismo preposto all'interpretazione dei principi contabili internazionali), sia di quelle esplicitate da Banca D'Italia, Consob ed Isvap, attraverso la pubblicazione del documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010.

Impairment dei titoli di debito. L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è collegato al verificarsi di eventi esplicitati nel paragrafo 59 del principio contabile IAS 39. In particolare la riduzione di valore di questi ultimi, per essere assoggettata ad impairment, deve dipendere da variazioni intervenute nella capacità dell'emittente di regolare i flussi finanziari periodici e di procedere al rimborso del capitale a scadenza (variazioni significative ad esempio del merito creditizio) e non da variazioni delle condizioni, dei tassi d'interesse di mercato. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di impairment si fa riferimento anche ai rating assegnati da primarie agenzie internazionali ed alla loro evoluzione nel tempo.

Impairment dei titoli di capitale. Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da svalutare prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono di per sé forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale.

Più in generale, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli

eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare in particolare i due seguenti eventi (IAS 39 §61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel fair value dell'investimento al di sotto del suo costo.

La Banca effettua sempre specifici test di impairment sui titoli di capitale che presentano minusvalenze rispetto al prezzo di carico. Unitamente a test di carattere qualitativo, che si basano sulle caratteristiche economico-finanziarie della partecipata, sono stati introdotti test quantitativi i quali prevedono che, al superamento di determinate soglie di durata e significatività della perdita, venga sempre e comunque effettuato l'impairment, a prescindere da ogni altra considerazione. In particolare vengono sottoposte ad impairment, con giro della riserva netta cumulata, iscritta a patrimonio netto, alla voce di conto economico 130 b), i titoli di capitale che presentano:

- una riduzione del fair value dello strumento finanziario per una percentuale superiore al 50% del valore di carico;
- una diminuzione del fair value dello strumento finanziario, al di sotto del prezzo di carico, per un periodo continuativo superiore a 18 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni che attengono ad indicatori qualitativi (ivi inclusi quelli previsti dal paragrafo 59 e seguenti del principio contabile IAS 39) e precisamente:

1. andamento dei prezzi dello strumento;
2. andamento dei dividendi erogati e stimati;
3. andamento dei ricavi conseguiti;
4. generale situazione dell'emittente rilevata anche attraverso l'analisi dell'evoluzione dei rating attribuiti nel periodo dalle società S&P, Fitch e Moodys;
5. andamento della situazione aziendale con riferimento anche al comparto di operatività;
6. previsioni di future possibili riprese dei corsi sulla base delle stime di crescita attese."

Cancellazione. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate. I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione. Con riferimento all'imputazione delle variazioni di "fair value" degli utili o delle perdite cumulati e degli effetti derivanti da perdite di valore si rimanda al precedente punto relativo alla valutazione.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività classificate in tale voce.

4 - Crediti

Classificazione. I crediti includono gli impieghi con banche e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Iscrizione. La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del "fair value" dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il "fair value" è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita o delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al fair value esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato.

Valutazione. Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo (o tasso interno di rendimento T.I.R.), della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. I crediti a breve termine sono quelli con durata inferiore ai 18 mesi. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i proventi riferibili agli stessi sono attribuiti al Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto oltre 180 giorni o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di

ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario (o tasso interno di rendimento TIR) di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, salvo quelli che, in considerazione del loro importo, vengono valutati analiticamente. Se la valutazione analitica dei crediti significativi non evidenzia rettifiche di valore i crediti significativi sono comunque sottoposti a valutazione collettiva (IAS 39 par. 64). La valutazione collettiva avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del Bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis esistente alla stessa data.

Cancellazione. I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio (derecognition) solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate ma non ancora liquidate. Vengono altresì imputate a Conto Economico le rettifiche e le riprese di valore dei crediti determinate secondo le sopra esposte modalità.

5 - Attività Finanziarie valutate al fair value

Classificazione. Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a Conto Economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Iscrizione. Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Valutazione. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Cancellazione. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 - Operazioni di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo. Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- **copertura di fair value**, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- **copertura di flussi finanziari**, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- **copertura di un investimento in valuta**, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- **copertura generica di fair value** ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposit"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

1. test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
2. test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta.

In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

1. nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di fair value dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita. In assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
2. nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto. In ogni caso, l'oscillazione del fair value della posta copertura e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
3. le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo.

7 - Partecipazioni

Classificazione. La voce include le partecipazioni detenute in:

- società controllate: si considerano controllate le società nelle quali si ha la maggioranza dei diritti di voto e quelle nelle quali si è in grado di influenzare le politiche operative e finanziarie;
- società collegate: si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole;
- società soggette a controllo congiunto: si considerano soggette a controllo congiunto le società controllate congiuntamente ad altri soggetti per le quali si è optato per l'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto in alternativa al metodo proporzionale; sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Iscrizione. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal "fair value" al momento del trasferimento.

Valutazione. Le partecipazioni in società controllate direttamente, indirettamente o congiuntamente o collegate sono valutate al costo al netto di riduzioni di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Se i motivi della perdita di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La verifica su eventuali perdite di valore avviene ad ogni chiusura di bilancio o delle situazioni infrannuali.

Cancellazione. Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali. I dividendi percepiti a fronte delle partecipazioni detenute sono contabilizzati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

8 - Attività materiali

Classificazione. Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Iscrizione. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Valutazione. Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che non vengono ammortizzati, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è stata effettuata, però, sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere ragionevolmente stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo o a rimanere costante, ma non a diminuire.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Essi sono esposti tra le "altre attività". Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Per gli immobili detenuti per investimento, sottoposti al regime dello IAS 40, si è adottato il modello del costo.

Cancellazione. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le quote di ammortamento dei beni materiali, determinate secondo la loro residua vita utile, sono contabilizzate nell'esercizio di competenza. Le eventuali perdite di valore sono contabilizzate nell'esercizio in cui sono rilevate. I redditi delle attività materiali che non sono utilizzate come beni strumentali dell'azienda sono contabilizzati secondo il principio di competenza economica determinato sulla base dei corrispettivi contrattualmente dovuti dai soggetti che utilizzano le suddette attività materiali.

9 - Attività immateriali

Classificazione. Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il "fair value" delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Iscrizione. Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il "fair value" degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il "fair value" dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Valutazione. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione. Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti reddituali sono rilevate al Conto Economico in ragione della quota di competenza di ciascun esercizio, determinata secondo la vita utile del bene o diritto cui si fa riferimento.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Classificazione. Sono classificate in tale voce le attività non correnti o i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo per la dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Iscrizione. L'iscrizione avviene ai valori di bilancio.

Valutazione. Successivamente alla prima iscrizione esse sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Cancellazione. Le attività non correnti o i gruppi di attività in via di dismissione vengono cancellate quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali. Nella specifica voce di conto economico vengono contabilizzati, al netto dell'effetto fiscale, i relativi oneri e proventi.

11 - Fiscalità corrente e differita

Rilevazione iniziale. Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel Bilancio nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge, trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il bilancio fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il Bilancio fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora ciò sia legalmente consentito e per tipologia di imposta.

Valutazione. Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando le variazioni in aumento ed in diminuzione previste dalla normativa fiscale.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate seguendo la metodologia del "Balance Sheet Liability Method". La loro valutazione avviene moltiplicando l'elemento attivo o passivo la cui deduzione/imponibilità sia differita nel tempo per l'aliquota fiscale che si suppone legalmente vigente nell'esercizio in cui avverrà la deduzione/tassazione del suddetto elemento. Le attività e passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Cancellazione. Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione

di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto. Il Conto Economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza dell'esercizio, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di esercizi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in esercizi precedenti ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza dell'esercizio.

Nel Conto Economico trovano altresì collocazione le eventuali sopravvenienze passive o insussistenze di accantonamenti per imposte correnti definitivamente liquidate rispetto alle somme accantonate oltre alle variazioni, positive o negative, di imposte anticipate e differite legate a variazioni di aliquote o a modifiche legislative sopravvenute rispetto alla situazione esistente al momento della loro iscrizione.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Classificazione. I fondi di quiescenza includono tutti i fondi a benefici definiti o a prestazioni definite classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale, sempre che vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Iscrizione. Il fondo di quiescenza interno è costituito in attuazione di accordi aziendali e si qualifica come piano a benefici definiti. Esso è costituito a favore di personale in quiescenza. La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni erogate sono determinate sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a Conto Economico.

Valutazione. La valutazione dell'obbligo a carico della Banca del fondo interno di previdenza a prestazione definita viene effettuato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario. I parametri demografici, economici e finanziari su cui viene basato il calcolo sono illustrati nella Nota Integrativa.

Cancellazione. La cancellazione del fondo avviene all'atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti al fondo stesso.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti che determinano l'ammontare dell'accantonamento o dello storno dal fondo (service costs, interest costs, utile/perdita attuariale) sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui esse maturano. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

Altri fondi

Classificazione. Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

Iscrizione. L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi

con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare.

Valutazione. La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

Cancellazione. La cancellazione di posizione iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale, dell'obbligazione assunta, sia nel caso di successiva insussistenza della medesima obbligazione.

Rilevazione delle componenti reddituali. Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e le eventuali insussistenze dei medesimi fondi vengono portate a carico o a beneficio delle singole voci di Conto Economico alle quali, per natura, si riferiscono all'esercizio in cui si verificano gli eventi che, ne determinano l'accantonamento o lo storno.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Classificazione. I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Iscrizione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o di regolamento dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del "fair value" delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Valutazione. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Classificazione. La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Inoltre, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al "fair value".

Iscrizione. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il "fair value" dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al "fair value", mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Valutazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al "fair value". Per la determinazione del "fair value" degli strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi ufficiali, di riferimento, ecc.) pubblicati a cura delle borse nelle quali avvengono gli scambi. Nel caso di strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati ma per i quali comunque esistono degli scambi effettuati anche tra controparti istituzionali e dette quotazioni vengono pubblicate dalle agenzie di informazione finanziaria (es. Reuters, Bloomberg), si fa riferimento anche a tali corsi assumendo i migliori prezzi disponibili.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, funzioni per il calcolo del valore di strumenti derivati su tassi di interesse, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Cancellazione. Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti reddituali vengono determinate secondo il principio temporale di competenza economica, con iscrizione delle componenti di costo e di ricavo totalmente o parzialmente maturate, ma non ancora liquidate.

15 - Passività finanziarie valutate al "fair value"

Classificazione. Sono classificati in questa voce le emissioni obbligazionarie della Banca strutturate e non, per le quali la valutazione al "fair value" permette di eliminare asimmetrie contabili sia in fase di rilevazione che in fase di valutazione periodiche. A fronte di tali strumenti finanziari, infatti, sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Iscrizione. Il loro valore di prima iscrizione è il “fair value” al netto dei proventi o costi di transazione che vengono rilevati direttamente a Conto Economico.

Valutazione. Le passività finanziarie sono valutate al “fair value”. La determinazione del “fair value” si basa sull’utilizzo di modelli standard che tengono in considerazione tutti i parametri di mercato e i fattori di rischio inerenti.

Cancellazione. Le passività finanziarie valutate al “fair value” sono cancellate contabilmente dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti negative di reddito rappresentati dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relativo agli interessi. I risultati della valutazione sono ricondotti nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dall’estinzione determinati secondo lo stesso criterio indicato per i titoli in circolazione.

Benefici ai dipendenti - Trattamento di fine rapporto del personale

Classificazione. Il trattamento di fine rapporto del personale costituisce un fondo determinato sulla base del suo valore attuariale attraverso la stima della quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione. A far data 1° gennaio 2007 le quote dei benefici che maturano tempo per tempo sono versate alla Sezione di Tesoreria istituita presso l’INPS o a favore di altri fondi pensione appositamente scelti dal dipendente. Rimane in seno alla Banca il debito per benefici futuri da corrispondere a favore del personale dipendente maturato fino al 31 dicembre 2006 per tutti i dipendenti che, pur potendo, non hanno esternalizzato il TFR maturato presso un fondo esterno. Tale importo viene periodicamente stimato su base demografico/attuariale.

Iscrizione. Il valore attuariale del TFR viene iscritto in relazione agli obblighi stimati nei confronti dell’insieme dei dipendenti in servizio alla data di chiusura di ciascun bilancio. Tale valore viene rivisto al termine di ogni data di chiusura del bilancio e gli incrementi e i decrementi del valore attuariale dell’obbligazione e della sua rivalutazione vengono iscritti al Conto Economico.

Valutazione. La valutazione attuariale degli obblighi connessi al fondo trattamento di fine rapporto avviene sulla base di parametri statistici, demografici e finanziari sviluppati sulla base di una relazione preparata da un attuario. Le modalità di determinazione dei suddetti parametri sono riportate nella Nota Integrativa al bilancio.

Cancellazione. La cancellazione del Fondo avviene all’atto del soddisfacimento di tutti gli obblighi nei confronti degli iscritti.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le componenti che determinano l’ammontare del solo effetto di rivalutazione e dell’effetto attuariale (interest costs e utile/perdita attuariale) sono imputate al Conto Economico dell’esercizio in cui le stesse maturano. Esse sono rilevate sulla base del contenuto della relazione attuariale.

16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Cancellazione. Le attività e passività in valuta estera sono cancellate alla scadenza dei diritti o degli obblighi alle quali si riferiscono o nel caso in cui le medesime siano trasferite a soggetti terzi e con esse siano trasferiti i benefici e gli oneri alle stesse connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza di cambio.

17 - Altre informazioni

Altre passività

In questa voce sono compresi, tra l'altro, gli accantonamenti, su base analitica e collettiva, relativi alla stima di possibili esborsi connessi al rischio di credito su impegni e garanzie.

Azioni Proprie

Rilevazione iniziale. Le azioni proprie acquistate, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo Bilancio approvato, sono portate in decremento del Patrimonio Netto. In nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la decima parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate.

Cancellazione. Le azioni proprie detenute sono cancellate dal Bilancio al momento della loro alienazione. Però le azioni proprie acquistate in violazione dell'art. 2357 del c.c. debbono essere alienate secondo modalità da determinarsi dall'assemblea entro un anno dal loro acquisto. In mancanza deve procedersi senza indugio al loro annullamento e alla corrispondente riduzione del capitale.

Rilevazione delle componenti reddituali. Il valore collocato, gli utili e/o le perdite derivanti dalla loro negoziazione sono rilevati come variazioni di Patrimonio Netto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", che trovano contropartita nello Stato Patrimoniale alla voce "Altre passività".

La rilevazione dei costi

Il principio della competenza impone di iscrivere le operazioni realmente effettuate nell'esercizio, al fine della formazione del reddito di periodo. Conseguenza di tale assunto è la correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio, che si realizza, a prescindere dal momento dell'esborso e/o dell'emissione della fattura, per:

- ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale (ammortamento);
- imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati al tempo o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo;
- associazione causa-effetto tra tali costi ed i ricavi che sono generati con l'utilizzo del bene o servizio acquistati.

In particolare, ai fini della determinazione dell'esercizio di competenza:

1. i corrispettivi delle cessioni dei beni si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute:
 - alla data della consegna o spedizione, per i beni di consumo;
 - alla data di stipulazione dell'atto per gli immobili e per le aziende;
2. i corrispettivi delle prestazioni di servizi si considerano conseguiti, e le spese di acquisizione si considerano sostenute, alla data in cui le stesse sono ultimate, ovvero, per quelle dipendenti da contratti di locazione, mutuo, assicurazione e altri contratti da cui derivano corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.
3. le spese di acquisizione di immobilizzazione materiali/immateriali si considerano sostenute alla data di messa in uso del bene.

Cartolarizzazioni

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, ci si è avvalsi della facoltà di non iscrivere in bilancio gli attivi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione effettuate prima del 1° gennaio 2004, che risultavano cancellati in base ai precedenti principi contabili. Nell'attivo patrimoniale della banca cedente figurano così i titoli sottoscritti. Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento

dell'operazione. Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora sulle sole sofferenze, se previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso, mentre gli altri, maturati su posizioni in incaglio o sconfinato, sono contabilizzati al momento di maturazione e svalutati utilizzando le stesse percentuali di recuperabilità previste per i crediti che li hanno originati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione sono riconosciuti a Conto Economico al regolamento contrattuale dell'operazione sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value al quale lo strumento è iscritto, ottenuto mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri di input osservabili sul mercato. Il fair value così determinato viene poi corretto per tenere conto del rischio di recuperabilità degli eventuali margini positivi, in funzione della specifica controparte con la quale lo strumento finanziario risulta stipulato (credit risk adjustment);
- gli utili derivanti dalla stipula di strumenti finanziari per i quali si ritiene che il fair value non possa essere determinato secondo parametri di mercato osservabili, sono distribuiti nel tempo tenendo conto della natura e della durata dello strumento (es. prodotti a capitale garantito o protetto);
- i ricavi derivanti dall'emissione di prestiti obbligazionari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo incassato ed il fair value dello strumento, sono riconosciuti a conto economico alla data di emissione se il fair value è determinato sulla base di parametri osservabili o a transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora tali parametri non siano riscontrabili in modo diretto sul mercato, come per tutte le emissioni rivolte al mercato retail, la tecnica valutativa utilizzata per la determinazione del fair value considera, quale fattore correttivo nell'attualizzazione dei flussi di cassa, lo spread commerciale. Il fair value così determinato corrisponde al corrispettivo incassato: nessun profitto risulta pertanto contabilizzato alla data di emissione.

A3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa sul fair value

Gerarchia del fair value

Modalità di valutazione dei titoli in portafoglio al 31 dicembre 2009

La necessità di migliorare il livello di disclosure in relazione al “fair value measurement”, soprattutto alla luce delle recenti condizioni di mercato, ha spinto lo IASB, nel corso della seconda metà del 2008, a considerare una proposta di modifica dell’IFRS 7 finalizzata a migliorare la trasparenza dell’informativa di bilancio in relazione a due temi:

- Fair value measurement: lo IASB ha inteso adottare le modalità già previste nello SFAS 157 che prevedono una gerarchia di fair value a 3 livelli basata sulla significatività degli input delle valutazioni;
- Liquidity risk: è stata presentata una nuova definizione di liquidity risk (come “rischio che un’entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie”), nonché viene richiesta una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra regulators, governi ed organismi preposti alla predisposizione ed all’interpretazione delle regole contabili, il 5 Marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all’IFRS 7 al fine di migliorare l’informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di liquidity risk associato agli strumenti finanziari. Tale emendamento, va applicato a partire dal bilancio d’esercizio 2009 (IFRS 7 44G).

Nel contesto sopra rappresentato, la Banca si è dotata di una policy interna che disciplini in modo trasparente ed esauriente l’approccio metodologico ed il modello operativo adottato per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value. Di particolare rilevanza, con riferimento alle disclosure requirements previste dall’IFRS 7 è definire, all’interno della policy interna di disciplina, l’approccio metodologico e il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, la definizione dei parametri per la definizione dei mercati attivi e dei mercati inattivi. Il concetto di “mercato attivo” più che al mercato di riferimento è riconducibile al singolo strumento finanziario. Infatti, il c.d. “mercato attivo”:

- non coincide necessariamente con il concetto di mercato regolamentato;
- comprende circuiti di scambio organizzato e multilateral trading facilities, sempre che i prezzi in essi esposti siano effettivamente rappresentativi di scambi;
- comprende anche circuiti elettronici di negoziazione, con le stesse cautele di cui sopra.

Inoltre, durante l’attuale crisi finanziaria, molti mercati hanno sperimentato minori volumi, riduzioni delle size medie delle transazioni e, in alcuni casi, una mancanza di attività di trading per brevi periodi. L’aggettivo “attivo” riferito ai mercati è inteso dai regulators come sinonimo di “liquido”.

Infatti, tutti i criteri indicati dai regulators attengono ad indicatori di pronta ed economica liquidabilità delle posizioni. Tale definizione trova inoltre ampio riscontro nel concetto di liquidità espresso all’interno del “livello 3”

sul Regolamento Intermediari che afferma che uno strumento finanziario può definirsi illiquido se il portatore dello stesso:

1. ha difficoltà a rivenderlo;
2. in un lasso di tempo ragionevole;
3. a condizioni di prezzo significative ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto ed in vendita.

La principale innovazione introdotta con l'amendment all'IFRS 7 (Improving Disclosures about Financial Instruments) è l'introduzione del concetto di Fair Value Hierarchy (nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

La gerarchia del fair value prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi di attività o passività identiche (cioè senza modifiche o repackaging);
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi di cui al Livello 1 che sono osservabili in mercati attivi per strumenti di attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato;
- Livello 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Premesso che il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria.

Si fa presente che l'approccio metodologico utilizzato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari in bilancio è finalizzato ad attribuire massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili sui mercati considerati attivi ottenuti da fonti indipendenti (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili sul mercato e quindi maggiormente discrezionali (mark to model).

Di seguito sono esplicitate le metodologie seguite per la valutazione degli strumenti finanziari iscritti in bilancio tenuto conto della gerarchia del fair value.

Metodo di valutazione Livello 1

La Banca assegna livello 1 a tutte le quotazioni rilevate sui mercati regolamentati, così come identificati nell'apposito elenco tenuto da Consob. In particolare vengono assunti i prezzi ufficiali o, in mancanza quelli di riferimento, rilevati nei predetti mercati (senza modifiche o ricomposizioni), attraverso il caricamento automatizzato all'interno del sistema informativo della Banca. Qualora uno strumento finanziario sia quotato su più mercati regolamentati viene assunto il prezzo formatosi sul mercato primario di trattazione.

Nel caso in cui gli strumenti finanziari non siano quotati su mercati regolamentati, ma vengano scambiati su mercati attivi, ovvero da un numero significativo di market maker e tali prezzi vengano pubblicati regolarmente dall'agenzia di informazione finanziaria Bloomberg, cui la Banca fa riferimento per rilevare e monitorare i dati del mercato finanziario, vengono assunti i migliori prezzi Bid, per la valutazione degli strumenti finanziari acquistati, ed i migliori prezzi Ask, per la valutazione degli strumenti finanziari emessi.

La valorizzazione degli O.I.C.R. viene effettuata mediante l'applicazione dei Net Asset Value - N.A.V. - calcolati periodicamente dalle società di gestione. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di strumenti finanziari derivati quotati la determinazione del fair value è basata su prezzi rilevati in mercati attivi come sopra definiti.

Metodo di valutazione Livello 2

Se uno strumento finanziario non è negoziato su un mercato attivo ai fini della determinazione del fair value la Banca fa ricorso:

1. a tecniche di valutazione coerenti con le metodologie di pricing comunemente utilizzate nella prassi di mercato;
2. all'utilizzo dei prezzi relativi a recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli ed indipendenti;
3. a valori correnti di mercato di strumenti aventi le stesse caratteristiche finanziarie;

In particolare le tecniche di valutazione sono diversificate a seconda del tipo di strumento finanziario da trattare e precisamente:

1. Per i titoli di capitale vengono utilizzati modelli di valutazione di tipo patrimoniale, reddituale e misto (Discount Dividend Model), prezzi desumibili da transazioni avvenute su strumenti similari, da multipli di mercato di società direttamente confrontabili;
2. Per gli strumenti finanziari obbligazionari, c.d. "plain vanilla", si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando curve di tassi di interesse forward, ricavate sulla base delle curve dai tassi spot e spread creditizi per settore, rating e durata. Nel caso di obbligazioni strutturate viene valutata in maniera distinta la componente derivativa e sommata algebricamente al valore dello strumento finanziario "plain vanilla". La valutazione degli strumenti finanziari obbligazionari, avviene attraverso l'utilizzo di uno specifico applicativo informatico (Master Finance) che viene alimentato con dati di mercato "riskfree" e curve di rating esplicative del rischio emittente, come sopra definite;
3. Per gli strumenti finanziari derivati Over The Counter (O.T.C), vengono utilizzate metodologie comunemente seguite a livello finanziario. In particolare vengono applicati modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri e modelli di determinazione di prezzo per le opzioni. I dati di input dei modelli, tassi, volatilità, prezzi, vengono rilevati direttamente dai mercati di riferimento attraverso automatismi realizzati con l'applicativo "data license" di Bloomberg, che alimenta il motore di calcolo di cui si serve la Banca.

Metodo di valutazione Livello 3

La determinazione del fair value, in questo caso, fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni effettuate direttamente dal management.

Per i titoli obbligazionari non quotati su mercati regolamentati, per i quali non si riescano a reperire prezzi da nessun provider esterno e non sia possibile applicare i modelli valutativi implementati nei sistemi informatici, vengono utilizzate le indicazioni di prezzo fornite direttamente da controparti istituzionali o agenti di calcolo, che rappresentano, in funzione delle caratteristiche dello strumento finanziario, una stima attendibile del fair value.

Con l'obiettivo di fornire un quadro dettagliato in merito alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari in bilancio di seguito si riporta la segmentazione di tutti gli strumenti finanziari sia cash che derivati valutati al fair value, sulla base della triplice gerarchia in precedenza illustrata:

Voci dell'attivo assoggettate a valutazione:

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20);
2. Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30);
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40).

Voci del passivo assoggettate a valutazione:

1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 40);
2. Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50);

Successivamente viene allegata una Tabella riepilogativa delle attività e passività finanziarie per cassa suddivise per i diversi livelli di gerarchia del fair value alla data del 31 Dicembre 2009.

Attività per cassa (voci 20, 30 e 40 dell'attivo)

Gli strumenti finanziari valorizzati con livello 1 e 2 rappresentano l'88,38% di tutte le attività finanziarie classificate in bilancio nei portafogli valutati al fair value. Si fa presente che nel livello 2 sono confluiti i derivati finanziari O.T.C., che vengono valutati attraverso modelli matematici che utilizzano come fattori di input dati di mercato osservabili. All'interno del livello 2 sono presenti, altresì, strumenti finanziari di capitale il cui prezzo è stato rilevato attraverso l'osservazione di prezzi di mercato recenti. La valutazione viene supportata anche attraverso l'utilizzo di modelli matematici che tengono conto dei flussi reddituali attesi (Discount Dividend Model).

Gli strumenti finanziari valutati sulla base di parametri non osservabili (livello 3) rappresentano una quota limitata, 11,62% e sono rappresentati in prevalenza, per il 92,27%, da partecipazioni detenute a scopo di promozione del territorio ed altre società con le quali normalmente esistono accordi commerciali ed operativi. Al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di impairment sono stati svolti dei test che non hanno evidenziato l'esistenza di anomalie.

Per quanto riguarda le restanti posizioni, 7,73%, esse sono riconducibili ad un numero limitato di strumenti finanziari illiquidi, aventi strutture complesse, il cui fair value è stato desunto da informazioni provenienti da contributori esterni.

Tablelle riepilogative gerarchia del fair value sulla attività e passività finanziarie per cassa

Attività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
20 Att. finanziarie detenute per la negoziaz.	135.141	2.884	2.126	140.151
Titoli di debito	133.879	545	2.126	136.550
Titoli di capitale	0	0	0	0
Oicr	1.262	0	0	1.262
Derivati	0	2.339	0	2.339
30 Att. finanziarie valutate al fair value	21.539	0	0	21.539
Titoli di debito	21.539	0	0	21.539
Titoli di capitale	0	0	0	0
Oicr	0	0	0	0
40 Att. finanziarie disponibili per la vendita	44.865	4.709	25.369	74.943
Titoli di debito	28.239	0	0	28.239
Titoli di capitale	9.805	4.709	25.369	39.883
Oicr	6.821	0	0	6.821
Totale attività finanziarie misurate al fair value	201.545	7.593	27.495	236.633
Percentuale livello su portafoglio	85,17%	3,21%	11,62%	100,00%

Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
40 Pass. finanziarie det. per la negoziazione	0	2.096	0	2.096
1 Titoli di debito	0	0	0	0
2 Altri titoli	0	0	0	0
3 Derivati	0	2.096	0	2.096
50 Pass. finanziarie valutate al fair value	0	36.368	0	36.368
1 Debiti verso Banche	0	0	0	0
2 Debiti verso Clientela	0	0	0	0
3 Titoli di debito	0	36.368	0	36.368
Totale passività finanziarie misurate al fair value	0	38.464	0	38.464
Percentuale livello su portafoglio	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si precisa che nel corso del 2009 non sono state operate riclassifiche volte a trasferire attività finanziarie da un portafoglio all'altro. Conseguentemente le tabelle della presente sezione non vengono avvalorate.

A.3.2 Gerarchia sul fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al FV	31-dic-09				31-dic-08			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Att. finanz. detenute per la negoz.	135.141	2.884	2.126	140.151	197.476	4.390	4.642	206.508
2. Att. finanz. valutate al fair value	21.539	0	0	21.539	0	0	0	0
3. Att. finanziarie disp. per la vendita	44.865	4.709	25.369	74.943	18.112	34.737	25.369	78.218
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	201.545	7.593	27.495	236.633	215.588	39.127	30.011	284.726
1. Pass. finanz. det. per la negoz.	0	2.096	0	2.096	0	2.459	0	2.459
2. Pass. finanz. valut. al fair value	0	36.368	0	36.368	0	35.584	0	35.584
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	38.464	0	38.464	0	38.043	0	38.043

Legenda

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

		ATTIVITA' FINANZIARIE			
		det. per la negoziat.	valutate al fair value	disp. per la vendita	di copertura
1.	Esistenze iniziali	4.643	0	25.369	0
2.	Aumenti	314	0	62	0
2.1	Acquisti	0	0	0	0
2.2	Profitti imputati a	0	0	0	0
2.2.1	Conto Economico				
	- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2.	Patrimonio netto	0	0	0	0
2.3	Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4	Altre variazioni in aumento	314	0	62	0
3.	Diminuzioni	2.831	0	62	0
3.1	Vendite	0	0	62	0
3.2	Rimborsi	2.500	0	0	0
3.3.	Perdite imputate a	0	0	0	0
3.3.1	Conto Economico				
	- di cui minusvalenze	331	0	0	0
3.3.2.	Patrimonio netto	0	0	0	0
3.4	Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
3.5	Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
4.	Rimanenze finali	2.126	0	25.369	0

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Non si registrano variazioni delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3, conseguentemente la tabella prevista non viene riportata.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nota: Le informazioni incluse nella Nota Integrativa riguardanti i dati del 2009, confrontati con i dati dell'esercizio 2008, vengono riportate tenendo conto di quanto disposto dai Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS. Si precisa che i dati riportati nelle tabelle che seguono sono espressi arrotondati alle migliaia di euro.

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Cassa e disponibilità liquide	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
a) Cassa	21.524	24.359	(2.835)	(11,64%)
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	115.000	15.000	100.000	666,67%
Totale	136.524	39.359	97.165	246,87%

La voce "Cassa e disponibilità liquide" presenta un incremento del 246,87%, pari a 97.165, soprattutto per l'incremento del deposito libero detenuto presso la Banca d'Italia. Alla data del 31 dicembre 2009 lo stesso presenta un saldo di euro 115 milioni.

-

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-dic-09			Totale 31-dic-08			Totale 31-12-09	Totale 31-12-08
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	133.881	544	2.126	197.476	300	4.642	136.551	202.418
1.1 Titoli strutturati	954	0	2.126	7.456	0	4.642	3.080	12.098
1.2 Altri titoli di debito	132.927	544	0	190.020	300	0	133.471	190.320
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1.260	0	0	0	1.260	0	1.260	1.260
4. Finanziamenti	0	24	0	0	0	0	24	0
4.1 Pronti c/ termine	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	24	0	0	0	0	24	0
Totale A	135.141	568	2.126	197.476	1.560	4.642	137.835	203.678
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	0	2.316	0	0	2.830	0	2.316	2.830
1.1 di negoziazione	0	1.122	0	0	1.688	0	1.122	1.688
1.2 connessi con la FVO	0	1.194	0	0	1.142	0	1.194	1.142
1.3 altri	0	0	0		0	0	0	0
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0		0	0	0	0	0
2.2 connessi con la FVO	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	2.316	0	0	2.830	0	2.316	2.830
Totale (A+B)	135.141	2.884	2.126	197.476	4.390	4.642	140.151	206.508
Totale voce		140.151			206.508			

All'interno del comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono presenti titoli obbligazionari del tipo CDO, Credit Linked Notes e strumenti finanziari in default per un controvalore pari a 2,126 migliaia di euro, di cui viene data informativa nella Sezione 1 della Parte E (informazione sui rischi) della presente nota integrativa.

Il decremento della voce (-32,13%) ha interessato il comparto degli strumenti finanziari strutturati di livello 1 e 3 per complessivi euro 9,9 milioni, i Certificati di Credito del Tesoro per euro 46,097 milioni e quello dei titoli corporate per 9,484 milioni di euro. Tale smobilizzo ha consentito di realizzare significativi utili di negoziazione, di incrementare la liquidità della Banca e ridurre il rischio di mercato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazione	Var. in %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito	136.551	202.418	(65.868)	(32,54%)
a) Governi e Banche Centrali	119.399	165.494	(46.096)	(27,85%)
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	7.632	19.464	(11.832)	(60,79%)
d) Altri emittenti	9.520	17.460	(7.940)	(45,48%)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0,00%
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
- imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società finanziarie	0	0	0	0,00%
- imprese non finanziarie	0	0	0	0,00%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Quote di O.I.C.R.	1.260	1.260	1	0,08%
4. Finanziamenti	24	0	24	0,00%
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altri soggetti	24	0	24	0,00%
Totale A	137.835	203.678	(65.843)	(32,33%)
B. STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche				
- fair value	1.989	1.946	43	2,21%
b) Clientela				
- fair value	327	884	(557)	(63,01%)
Totale B	2.316	2.830	(514)	(18,16%)
Totale (A+B)	140.151	206.508	(66.357)	(32,13%)

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio di proprietà HFT è costituito per il 85,19% da titoli di Stato, per il 12,24% da obbligazioni corporate e finanziarie, per lo 0,90% da quote di OICR e da derivati per l'1,67%. La consistenza del portafoglio nel suo complesso è comunque diminuita del 32,13% pari a circa 66,36 milioni di euro, come diretta conseguenza di specifiche politiche tese a ridurre il rischio di mercato e ad aumentare la liquidità della Banca.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.	Totale 31-dic-09
A. Esistenze iniziali	202.418	0	1.260	0	203.678
B. Aumenti	120.139	0	0	24	120.163
B1. Acquisti	110.297	0	0	0	110.297
B2. Variaz. positive di FV	5.244	0	0	0	5.244
B3. Altre variazioni	4.598	0	0	24	4.622
C. Diminuzioni	186.006	0	0	0	186.006
C1. Vendite	174.238	0	0	0	174.238
C2. Rimborsi	8.728	0	0	0	8.728
C3. Variaz. negative di FV	469	0	0	0	469
C4. Trasf. ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	2.571	0	0	0	2.571
D. Rimanenze finali	136.551	0	1.260	24	137.835

Si precisa che sono state modificate le esistenze iniziali che comprendono, nella tabella, i pronti contro termine che al 31 Dicembre 2008 non erano presenti nella tabella dei movimenti, ma erano iscritti, per disposizione della previgente Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia, tra le attività cedute e non cancellate.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-dic-09			Totale 31-dic-08			Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Titoli di debito	21.539	0	0	0	0	0	21.539	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di deb.	21.539	0	0	0	0	0	21.539	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
4.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	21.539	0	0	0	0	0	21.539	0
Costo	20.000	0	0	0	0	0	20.000	0

Tale voce è composta per la totalità da un Btp inflation oggetto di Asset Swap. Tale operazione è stata eseguita nel mese di dicembre 2009 mediante l'acquisto di un Btp inflation e contestuale esecuzione di un contratto di swap dei flussi di cassa generati dallo strumento, contro pagamento da parte della controparte di mercato di un tasso variabile + spread.

Date le caratteristiche di natural hedge dell'operazione, si è deciso di contabilizzare entrambi gli strumenti finanziari avvalendosi dell'opportunità offerta dal principio Ias 39, cioè mediante la designazione al fair value sia del Btp inflation che del contratto di Interest Rate Swap, che è stato contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione. I risultati economici di tale operazione, in termini di utili-perdite / plusvalenze - minusvalenze, sono state imputate a voce 110 di Conto Economico.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
1. Titoli di debito	21.539	0	21.539	n.d.
a) Governi e Banche Centrali	21.539	0	21.539	n.d.
b) Altri enti pubblici	0	0	0	n.d.
c) Banche	0	0	0	n.d.
d) Altri emittenti	0	0	0	n.d.
2. Titoli di capitale	0	0	0	n.d.
a) Banche	0	0	0	n.d.
b) Altri emittenti:	0	0	0	n.d.
- imprese di assicurazione	0	0	0	n.d.
- società finanziarie	0	0	0	n.d.
- imprese non finanziarie	0	0	0	n.d.
- altri	0	0	0	n.d.
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	n.d.
4. Finanziamenti	0	0	0	n.d.
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	n.d.
b) Altri enti pubblici	0	0	0	n.d.
c) Banche	0	0	0	n.d.
d) Altri soggetti	0	0	0	n.d.
Totale	21.539	0	21.539	0,00%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.	31-dic-09	31-dic-08
A. Esistenze iniziali	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	21.539	0	0	0	21.539	0
B1. Acquisti	19.996	0	0	0	19.996	0
B2. Variazioni positive di FV	1.397	0	0	0	1.397	0
B3. Altre variazioni	146	0	0	0	146	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di FV	0	0	0	0	0	0
C4. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	21.539	0	0	0	21.539	0

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-dic-09			Totale 31-dic-08			Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Titoli di debito	28.239	0	0	9.864	28.981	0	28.239	38.845
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	28.239	0	0	9.864	28.981	0	28.239	38.845
2. Titoli di capitale	9.805	4.709	25.369	8.248	30.049	25.369	39.883	38.297
2.1 Valutati al FV	9.805	4.709	0	8.248	4.680	0	14.514	12.928
2.1 Valutati al costo	0	0	25.369	0	0	25.369	25.369	25.369
3. Quote di O.I.C.R.	6.821	0	0	0	1.076	0	6.821	1.076
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	44.865	4.709	25.369	18.112	60.106	25.369	74.943	78.218

Alla data del 31 Dicembre 2009, pertanto, il portafoglio AFS si compone per l' 11,14% di titoli di Stato, per il 26,54% di obbligazioni corporate, per l'9,10% di quote di OICR e per il 53,22% di titoli azionari.

Le variazioni di valore dei suddetti titoli sono state imputate in contropartita del Patrimonio Netto, al netto del relativo onere fiscale. Con riferimento alle azioni quotate di livello 1 si è provveduto contabilizzare le minusvalenze cumulate iscritte a patrimonio netto alla voce 130 b) di Conto Economico, essendosi verificate le condizioni per l'impairment, previste dalla policy definita dalla Banca ai sensi del principio las 39, paragrafo 58 e seguenti. A titolo di impairment è stato rilevato a conto economico un complessivo onere pari a 2,268, milioni di euro su titoli di capitale di livello 1, e di 38 migliaia di euro su strumenti finanziari obbligazionari di livello 1.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazione	Var. in %
1. Titoli di debito	28.239	38.845	(10.606)	(27,30%)
a) Governi e Banche Centrali	8.348	5.069	3.279	n.d.
b) Altri enti pubblici	0	19	(19)	n.d.
c) Banche	8.439	31.234	(22.795)	n.d.
d) Altri emittenti	11.452	2.523	8.929	353,90%
2. Titoli di capitale	39.883	38.297	1.586	4,14%
a) Banche	7.193	6.339	854	13,47%
b) Altri emittenti	32.690	31.958	732	2,29%
- imprese di assicuraz.	19.672	19.672	0	n.d.
- società finanziarie	5.712	5.689	23	0,40%
- imprese non finanziarie	7.305	6.597	708	10,73%
- altri	1	0	1	0,00%
3. Quote di O.I.C.R.	6.821	1.076	5.745	533,92%
4. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altri soggetti	0	0	0	0,00%
Totale	74.943	78.218	(3.275)	(4,19%)

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Non ci sono, alla data del 31 dicembre 2009, attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.	31-dic-09
A. Esistenze iniziali	38.845	38.297	1.076	0	78.218
B. Aumenti	33.349	4.069	6.440	0	43.858
B1. Acquisti	30.528	122	6.377	0	37.027
B2. Variazioni positive di FV	1.099	1.615	63	0	2.777
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- Imputate al CE	0	0	0	0	0
- Imputate al PN	0	0	0	0	0
B4. Trasn. ad altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	1.722	2.332	0	0	4.054
C. Diminuzioni	43.955	2.483	695	0	47.133
C1. Vendite	14.790	62	0	0	14.852
C2. Rimborsi	27.211	0	0	0	27.211
C3. Variazioni negative di FV	13	153	695	0	861
C4. Svalutazioni da det.	38	2.268	0	0	2.306
- Imputate al CE	38	2.268	0	0	2.306
- Imputate al PN	0	0	0	0	0
C5. Trasn. ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	1.903	0	0	0	1.903
D. Rimanenze finali	28.239	39.883	6.821	0	74.943

Si precisa che sono state modificate le esistenze iniziali che comprendono, nella tabella, i pronti contro termine che al 31 Dicembre 2008 non erano presenti nella tabella dei movimenti ma erano iscritti, per disposizione della previgente Circolare n. 262/205 di Banca d'Italia, tra le attività cedute e non cancellate.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Si precisa che la Banca non possiede attività finanziarie collocate in tale tipologia di portafoglio. Nessuna delle tabelle previste dalla Sezione 5 dedicata alle attività finanziarie detenute fino a scadenza viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
A. Crediti verso Banche Centrali	36.089	37.432	(1.343)	(3,59%)
1. Depositi vincolati	0	0	0	0,00%
2. Riserva obbligatoria	36.089	37.432	(1.343)	(3,59%)
3. Pronti contro termine	0	0	0	0,00%
4. Altri	0	0	0	0,00%
B. Crediti verso Banche	39.049	65.573	(26.524)	(40,45%)
1. Conti correnti e depositi liberi	20.961	44.218	(23.257)	(52,60%)
2. Depositi vincolati	17.797	21.355	(3.558)	(16,66%)
3. Altri finanziamenti:	291	0	291	n.d.
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	n.d.
3.2 Leasing finanziario	0	0	0	0,00%
3.3 Altri	291	0	291	0,00%
4. Titoli di debito	0	0	0	0,00%
4.1 Titoli Strutturati	0	0	0	0,00%
4.2 Altri Titoli di Debito	0	0	0	0,00%
Totale (valore di bilancio)	75.138	103.005	(27.867)	(27,05%)
Totale Fair Value	75.142	103.005	(23.257)	(27,05%)

La voce riflette la consistenza della liquidità allocata sul mercato interbancario e presenta un saldo di 75.138 migliaia di euro in diminuzione di 27.867 migliaia di euro (-27,05%) rispetto al 31 Dicembre 2008.

Il "fair value" dei crediti verso banche non si discosta in maniera significativa dai valori di bilancio per la presenza, all'interno del comparto, di rapporti a breve termine per cui il fair value è assimilabile al valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non pone in essere politiche di copertura del rischio legato a variazioni di "fair value" o di copertura dei flussi finanziari. Peraltro la liquidità è allocata pressoché per intero su strumenti finanziari a pronti, o a brevissima scadenza, a tassi di interesse variabili.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tip. operazioni / valori	Totale 31-dic-09		Totale 31-dic-08		Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate			
1. Conti correnti	600.304	30.786	828.416	16.140	631.090	844.556	(213.466)
2. PCT Attivi	0	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	1.813.926	157.895	1.790.131	42.486	1.971.821	1.832.617	139.204
4. Carte di cred.- cess. V°	7.786	311	8.991	426	8.097	9.417	(1.320)
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	365.344	17.848	171.084	1.038	383.192	172.122	211.070
8. Titoli di debito	118.813	0	121.038	0	118.813	121.038	(2.225)
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	118.813	0	121.038	0	118.813	121.038	(2.225)
Totale (valore di bilancio)	2.906.173	206.840	2.919.660	60.090	3.113.013	2.979.750	133.263
Totale (fair value)	3.202.137	206.840	3.267.958	60.090	3.408.977	3.467.442	(58.465)

La voce presenta, al 31 Dicembre 2009, un saldo pari a 3.113.013 migliaia di euro, con un incremento del 4,47% rispetto al periodo precedente. Tuttavia registrano delle flessioni sia la categoria dei Conti Correnti (-25,28%), sia quella del Credito al consumo (-14,02%); per quanto riguarda quest'ultima tipologia, la diminuzione è stata compensata dal collocamento, nel corso dell'esercizio 2008, di prodotti di terze società finanziarie quali Agos e Terfinance.

Si precisa che nel comparto dei Mutui è stata ricompresa la sottovoce "Attività cedute non cancellate" contenente al suo interno i mutui cartolarizzati. Conseguentemente, tenendo conto anche di essi, si rileva un incremento del 7,60% rispetto al 2008. La sottovoce Titoli di debito comprende, oltre alle polizze di capitalizzazione per euro 300 mila, le obbligazioni ABS derivanti dalla cartolarizzazione del portafoglio dei crediti in leasing della Terfinance, interamente sottoscritte da Banca Tercas, per euro 119.085 mila ed il residuo delle obbligazioni ABS, relative alle operazioni di auto cartolarizzazione, per complessivi euro 99.667 migliaia.

Le attività deteriorate rappresentano l'insieme dei crediti in sofferenza, incaglio, ristrutturati e sconfinati oltre 180 gg, come definiti dalla vigente normativa di vigilanza. Il comparto presenta un incremento del 244,22% determinato in particolare modo dall'incremento dei crediti incagliati e sconfinati.

Tali crediti vengono opportunamente presidiati con accantonamenti pari al 20,74% sugli incagli, all'1,26% sugli sconfinati e al 46,75% sulle sofferenze. Per maggiori approfondimenti sulle politiche del rischio di credito si rimanda alla parte E, sez. 1 della Nota Integrativa.

Il "fair value" dei crediti è stato calcolato con l'ausilio di uno specifico software CSE che ha attualizzato i flussi futuri degli stessi ad un tasso che ha considerato sia il rischio di mercato che il rischio di credito dei singoli debitori. La curva dei tassi "adjusted", infatti, è stata ottenuta applicando una maggiorazione di punti percentuali alla curva dei tassi c.d. "risk free", rappresentativa della rischiosità dei singoli debitori e corrispondente alla perdita attesa desunta dai parametri di PD ed LGD stimati dalla Banca.

7.2 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31-dic-09		Totale 31-dic-08		Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate			
1. Titoli di debito	118.813	0	121.038	0	118.813	121.038	(1,84%)
a) Governi	0	0	0	0	0	0	0,00%
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0,00%
c) Altri emittenti	118.813	0	121.038	0	118.813	121.038	(1,84%)
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0,00%
- imprese finanziarie	118.513	0	120.428	0	118.513	120.428	(1,59%)
- assicurazioni	300	0	610	0	300	610	(50,82%)
- altri	0	0	0	0	0	0	0,00%
2. Finanziamenti verso	2.787.360	206.840	2.798.622	60.090	2.994.200	2.858.712	4,74%
a) Governi	2.733	0	8.055	0	2.733	8.055	(66,07%)
b) Altri Enti pubblici	25.726	0	14.844	0	25.726	14.844	73,31%
c) Altri soggetti	2.758.901	206.840	2.775.723	60.090	2.965.741	2.835.813	4,58%
- imprese non finanziarie	2.001.149	167.029	2.139.906	42.598	2.168.178	2.182.504	(0,66%)
- imprese finanziarie	218.657	11.960	150.607	170	230.617	150.777	52,95%
- assicurazioni	1.542	0	1.009	0	1.542	1.009	52,82%
- altri	537.553	27.851	484.201	17.322	565.404	501.523	12,74%
Totale	2.906.173	206.840	2.919.660	60.090	3.113.013	2.979.750	4,47%

7.3 Crediti verso clientela: attività coperte oggetto di copertura specifica

La Banca non presenta crediti verso la clientela che possono essere classificati fra le attività coperte ai sensi della normativa IAS - IFRS. Non ci sono crediti verso clientela costituiti in garanzie di proprie passività ed impegni.

7.4 Leasing Finanziario

La Banca non presenta rapporti classificabili in tale categoria.

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

La Banca non presenta derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

La Banca detiene strumenti finanziari derivati classificati tutti, ai sensi della normativa IAS - IFRS, come derivati di negoziazione. Di conseguenza le tabelle della sezione 8 non vengono avvalorate.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Non ci sono nell'attivo del Bilancio attività che rappresentano adeguamento di valore di attività finanziarie oggetto di copertura generica. Le relative tabelle non vengono avvalorate.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Quota di partecipaz. %	Disponib. voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Terbroker S.r.l.	Teramo	controllo	87,70%	87,70%
2 Sogiter S.r.l.	Teramo	controllo	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1 -----				
2 -----				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 -----				
2 -----				

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale Attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	P. Netto + Utile	Valore di Bilancio	Fair Value
A. Imprese contr. in via esclusiva						
1 Terbroker S.r.l.	1.607	1.396	265	813	124	n.d.
2 Sogiter S.r.l.	5.026	389	58	2.877	3.030	n.d.
B. Imprese contr. in modo congiunto						
1						
2						
C. Imprese sott. ad influenza notevole						
1						
2						
Totale	6.633	1.785	323	3.690	3.154	n.d.

I dati delle società controllate, sopra riportati, vengono espressi al lordo, e quindi comprensivi, dei rapporti infragruppo in essere al 31 Dicembre 2009. Tutte le imprese controllate mostrano un Patrimonio Netto contabile di competenza di Banca Tercas diverso dal valore di carico della relativa partecipazione. In particolare:

- per la Sogiter Srl il valore di iscrizione della partecipazione è maggiore di 153 migliaia di euro rispetto al valore che emerge dall'applicazione del metodo del Patrimonio Netto. Esso scaturisce dall'apprezzamento della società al momento della rilevazione della quota ed è riferibile al valore dell'immobile di proprietà sito in Lanciano e locato a Banca Tercas come asseverato nella perizia giurata di stima dell'immobile stesso;
- per la Terbroker Srl il valore di iscrizione, minore di 589 migliaia di euro rispetto al valore che emerge dall'applicazione del metodo del Patrimonio Netto, è determinato dalla presenza di utili di esercizi precedenti accantonati e non distribuiti. La suddetta società non fa parte del Gruppo Bancario in termini di normativa di vigilanza e viene consolidata esclusivamente in applicazione dei Principi Contabili IAS - IFRS.

10.3 Partecipazioni: variazioni

Partecipazioni	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
A. Esistenze iniziali	3.139	1.176	166,92%
B. Aumenti	15	1.963	(99,24%)
B.1 Acquisti	15	0	0,00%
B.2 Riprese di valore	0	0	0,00%
B.3 Rivalutazioni	0	0	0,00%
B.4 Altre variazioni	0	1.963	n.d.
C. Diminuzioni	0	0	n.d.
C.1 Vendite	0	0	n.d.
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0,00%
C.4 Altre variazioni	0	0	n.d.
D. Rimanenze finali	3.154	3.139	0,48%
E. Rivalutazioni totali	0	0	0,00%
F. Rettifiche totali	0	0	0,00%

L'incremento, pari ad euro 15 migliaia (+0,48%), si riferisce all'acquisto del 3% delle azioni Terbroker avvenuta nel primo semestre 2009. La partecipazione complessiva di Banca Tercas nel capitale Terbroker è passata dall'84,70% all'87,70%.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca non ha in essere impegni riferiti a società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non ci sono, alla data del 31 Dicembre 2009, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non ci sono impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

In applicazione di quanto disposto dallo IAS 40, si è proceduto all'ammortamento degli immobili non strumentali.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	8.775	8.775	0	0,00%
b) fabbricati	12.690	13.064	(374)	(2,86%)
c) mobili	1.165	922	243	26,36%
d) impianti elettronici	1.241	951	290	30,49%
e) altre	1.287	966	321	33,23%
1.2 acq. in leasing finanziario				
a) terreni	0	0	0	0,00%
b) fabbricati	0	0	0	0,00%
c) mobili	0	0	0	0,00%
d) impianti elettronici	0	0	0	0,00%
e) altre	0	0	0	0,00%
Totale A	25.158	24.678	480	1,95%
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà				
a) terreni	1.382	1.391	(9)	(%0,65)
b) fabbricati	3.514	3.710	(196)	(%5,28)
2.2 acq. in leasing finanziario				
a) terreni	0	0	0	0,00%
b) fabbricati	0	0	0	0,00%
Totale B	4.896	5.101	(205)	(%4,02)
Totale (A+B)	30.054	29.779	275	0,92%

Si precisa che a seguito di delibera del CDA del mese di novembre 2009 tre immobili sono stati classificati tra le attività in via di dismissione avendo lo stesso Consiglio deciso di vendere gli stessi. Si tratta di un immobile non strumentale sito in Teramo, in via Cona, attualmente locato, e di un terreno e di un immobile strumentale siti in Bellante Paese (Te). Il valore contabile di tali immobili, al netto dei relativi fondi di ammortamento, è di euro 68 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al "fair value" o rivalutate

Al 31 Dicembre 2009 non sono presenti in bilancio attività materiali valutate al "fair value" o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività Materiali ad uso funzionale	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.775	29.851	6.429	7.947	7.690	60.692
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	16.787	5.507	6.996	6.724	36.014
A.2 Esistenze iniziali nette	8.775	13.064	922	951	966	24.678
B. Aumenti:	0	242	426	788	557	2.013
B.1 Acquisti	0	0	426	788	557	1.771
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	211	0	0	0	211
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni pos. di FV imp. a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasf. di imm. det. a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	31	0	0	0	31
C. Diminuzioni:	0	616	183	498	236	1.533
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	540	104	498	236	1.378
C.3 Rett. di val. da det. imp. a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Var. Neg. di FV imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Diff. negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti:	0	58	0	0	0	58
a) attività mat. det. per investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	58	0	0	0	58
Altre variazioni	0	18	79	0	0	97
D. Rimanenze finali nette	8.775	12.690	1.165	1.241	1.287	25.158
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	17.296	5.611	7.494	6.960	37.361
D.2 Rimanenze finali lorde	8.775	29.986	6.776	8.735	8.247	62.519
E. Valutazione al costo	8.775	12.690	1.165	1.241	1.287	25.158

Le attività materiali sono detenute per esclusive esigenze di carattere funzionale. Esistono, tuttavia, nel patrimonio di Banca Tercas degli immobili detenuti a scopo di investimento. Essi, in parte, costituiscono beni vincolati al soddisfacimento degli obblighi nei confronti del fondo pensionistico interno a prestazione definita.

Tutte le attività materiali, strumentali e non strumentali, vengono ammortizzate in funzione della loro stimata vita utile residua. Per quanto riguarda gli immobili strumentali e non strumentali, tale vita utile residua è stata valutata da periti professionali interni ed esterni. I beni mobili sono ammortizzati in base alla c.d. "vita utile residua" espressa in anni così come riportato in dettaglio nella seguente tabella:

Descrizione Categoria	Vita Utile Residua (anni)
ARREDAMENTI D'ARTE	0
ARREDAMENTI	10
MOBILI ORDINARI	10
MACCHINE ELETTRONICHE.	5
AUTOVETTURE, MOTO E SIMILI	5
ATTREZZATURE VARIE	10
IMP. ALLARME, FOTO CINE TV	5
IMP. E MEZZI DI SOSTEGNO	15
AUTOVEICOLI DA TRASPORTO	5
IMP. SPECIALI COMUNICAZIONE	5
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	20
IMP. DI RISCALD. A COND.	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n.72, vengono fornite, in allegato, le indicazioni per gli immobili tuttora nel patrimonio aziendale per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie. Queste sono esposte separatamente per gli immobili vincolati al fondo di previdenza interno a prestazione definita e per quelli legati al fondo liquidazione del personale.

Si precisa che nel mese di novembre 2009 il CDA ha deliberato la dismissione di un immobile non strumentale sito in Teramo e la permuta di un immobile strumentale sito nel comune di Bellante con un fabbricato di nuova costruzione che sarà ultimato nel 2010 e dove sarà trasferita la filiale di Bellante Paese.

In base al disposto degli IAS 16 e 40 tali due immobili nel bilancio 2009, essendo altamente probabile la loro dismissione nel corso del 2010 ed in presenza di una manifestata volontà aziendale, sono stati riclassificati tra i gruppi di attività in via di dismissione.

Si segnala, inoltre, la nuova categoria degli impianti di riscaldamento a condensazione che sono stati installati nei locali siti in via Carducci a Teramo di proprietà della Sogiter Srl, locati a Banca Tercas e che ospitano i servizi di Direzione Generale e lo sportello al pubblico della Tesoreria Enti. Tali impianti sono ammortizzati in 10 anni, così come da apposita perizia del Servizio Tecnico e Beni Patrimoniali.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale Attività Materiali		
		Terreni	Fabbricati	Totale
A.	Esistenze iniziali nette	1.391	3.710	5.101
B.	Aumenti	0	20	20
B.1	Acquisti	0	0	0
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	0	18	0
B.3	Variazioni positive nette di FV	0	0	0
B.4	Riprese di valore	0	0	0
B.5	Differenze di cambio positive	0	0	0
B.6	Trasferimento da immobili ad uso funzionale	0	0	0
B.7	Altre variazioni	0	2	0
C.	Diminuzioni	9	216	225
C.1	Vendite	0	0	0
C.2	Ammortamenti	0	181	181
C.3	Variazioni negative nette di FV	0	0	0
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento	0	0	0
C.5	Differenze di cambio negative	0	0	0
C.6	Trasferimento ad altri portafogli di attività	9	35	44
	a) immobili ad uso funzionale	0	0	0
	b) attività non corrente in via di dismissione	9	35	44
C.7	Altre variazioni	0	0	0
D.	Rimanenze finali	1.382	3.514	4.896
E.	Valutazione al "fair value"	2.513	9.132	11.645

Si registra una lieve flessione delle quotazioni di "fair value" (-4,98%) rispetto ai valori dell'esercizio precedente quando gli stessi immobili detenuti a scopo di investimento erano stati stimati ad euro 12.255 migliaia.

Il mercato immobiliare negli ultimi mesi del 2009 ha fatto registrare una leggera ripresa delle quotazioni medie degli immobili nei grandi centri urbani italiani. Sostanzialmente invariate le quotazioni nelle medie e piccole cittadine, mentre si registra una certa vivacità negli scambi ed una leggera ripresa delle quotazioni luoghi balneari ed di villeggiatura invernale.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento della presente Relazione non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale 31-dic-09		Totale 31-dic-08	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali	212	0	225	0
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre Attività	212	0	225	0
A.2.2 Attività valutate al fair value	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre Attività	0	0	0	0
Totale	212	0	225	0

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite esclusivamente da applicativi software e sono ammortizzate in relazione alla stimata vita utile residua.

12.2 Attività immateriali: variazioni

Descrizione / Voce	Avviam.	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31-dic-09
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	641	0	641
A.1 Rid. di valore totali nette	0	0	0	416	0	416
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	225	0	225
B. Aumenti:	0	0	0	78	0	78
B.1 Acquisti	0	0	0	78	0	78
B.2 Incr. di attività immateriali Int.	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di FV	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Diff. di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	0	0	91	0	91
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	91	0	91
- Ammortamenti	0	0	0	91	0	91
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di FV	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasf. vs att. non cor. in via di dis	0	0	0	0	0	0
C.5 Diff. di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	0	212	0	212
D.1 Rett. di val. totali nette	0	0	0	507	0	507
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	719	0	719
F. Valutazione al costo	0	0	0	212	0	212

Legenda

Def: a durata limitata
Indef.: a durata illimitata

Si precisa che alla data del 31 Dicembre 2009 non sussistono impegni all'acquisto di attività immateriali.

12.3 Altre Informazioni

La presente sezione non viene avvalorata non essendoci altre informazioni da fornire.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività per imposte anticipate		Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
1	Svalutazioni eccedenti lo 0,30% dei crediti	9.774	3.859	153,28%
2	Accantonamenti per controversie legali	3.599	3.760	(4,28%)
3	Svalutazione crediti di firma	60	125	(52,00%)
4	Oneri per il personale	1.998	2.145	(6,85%)
5	Altri accantonamenti - FIP	601	571	5,25%
6	Spese di rappresentanza	8	14	(42,86%)
7	Minusvalenze su partecipazioni	0	0	0,00%
8	Altri costi ed oneri non ancora dedotti	491	112	338,39%
9	Minus su titoli AFS	228	621	(63,29%)
Totale Attività per imposte anticipate		16.759	11.207	49,54%

Le attività per imposte anticipate sono state calcolate seguendo le disposizioni dello IAS 12, moltiplicando le differenze temporanee imponibili per l'aliquota che prevedibilmente verrà applicata al momento del loro reversal. La riforma IRES, introdotta dalla Legge Finanziaria 2008, ha previsto la riduzione delle aliquote IRES ed IRAP rispettivamente al 27,5% e al 4,82% (aliquota base 3,90% oltre a maggiorazione regionale nelle Regioni in dissesto amministrativo).

Conseguentemente le imposte anticipate sono state calcolate alla luce di tali variazioni di aliquote. Tutte dette imposte sono considerate integralmente recuperabili in quanto è ragionevole presumere che la Banca sarà in grado in futuro di produrre sufficienti redditi imponibili.

In applicazione dello IAS 12, par. B16 (i), si precisa che le imposte differite calcolate non subiscono alcuna attualizzazione. Le voci di maggiore importo sono costituite dagli accantonamenti per oneri futuri del personale, la cui deducibilità è collegata al realizzarsi degli elementi di "oggettiva determinabilità" e della "certezza" espressamente richiesti dall'art. 109 del Tuir e dalle svalutazioni eccedenti il plafond dello 0,30% di cui all'art. 106 del Tuir.

La manovra d'estate, che consente alle banche di dedurre le svalutazioni relative all'eccedenza dei crediti erogati rispetto agli ultimi due esercizi, nel limite dello 0,50% del valore dei crediti e di portare l'eventuale eccedenza in nove quote costanti negli esercizi futuri non ha impatto sostanziale nella realtà della banca, essendo l'ammontare dei nuovi crediti erogati alla clientela inferiori alla media degli ultimi due esercizi. Imposte anticipate rilevanti sono anche generate dagli accantonamenti per controversie legali che sono deducibili fiscalmente al realizzarsi degli stessi elementi della certezza e dell'oggettiva determinabilità.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Passività per imposte differite		Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
1	Plus. su cessione di partecipazioni e immobili	0	0	0,00%
2	Riserve in sospensione di imposta	0	0	0,00%
3	Rettifiche di valore degli immobili	1.348	1.348	0,00%
4	Rettifiche di valore dei fondi del personale	304	321	(5,30%)
5	Plusv. da valutazione su strumenti finanziari	624	274	127,74%
6	Altri proventi non ancora tassati	158	126	25,40%
Totale Passività per imposte differite		2.434	2.069	17,64%

La riforma dell'IRES introdotto con la Legge Finanziaria 2008 ha comportato la drastica riduzione delle imposte differite affermando il principio di derivazione su quello di neutralità. Nell'intento del legislatore fiscale c'era infatti l'obiettivo, non raggiunto, di semplificare ed avvicinare il binario civilistico a quello fiscale. Le principali variazioni sono relative alle plusvalenze sui titoli classificati nel portafoglio AFS che, in applicazione dello IAS 39, vengono iscritte a riserva di patrimonio al netto dell'effetto fiscale.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Imposte Anticipate		Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
1.	Importo iniziale	10.586	10.501	0,81%
2.	Aumenti	6.437	2.187	194,33%
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.437	2.187	194,33%
	a) relative a precedenti esercizi	0	250	(100,00%)
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0	0,00%
	c) riprese di valore	0	0	0,00%
	d) Altre	6.437	1.937	232,32%
2.2	Nuove imposte o incremento di aliquote fiscali	0	0	0,00%
2.3	Altri aumenti	0	0	0,00%
3.	Diminuzioni	488	2.102	(76,78%)
3.1	Imposte ant. annullate nell'esercizio	488	2.102	(76,78%)
	a) Rigiri	488	2.102	(76,78%)
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0	0,00%
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0	0,00%
	d) altre	0	0	0,00%
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	0	0	n.d
3.3	Altre diminuzioni	0	0	0,00%
4.	Importo finale	16.535	10.586	56,20%

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Imposte Differite	Totale	Totale	Var. in %
1. Importo iniziale	1.795	2.158	(16,82%)
2. Aumenti	32	21	52,38%
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	32	21	52,38%
a) relative a precedenti esercizi	0	0	0,00%
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0	0,00%
c) altre	32	21	52,38%
2.2 Nuove imposte o incremento di aliquote fiscali	0	0	0,00%
2.3 Altri aumenti	0	0	0,00%
3. Diminuzioni	17	384	(95,57%)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	384	(95,57%)
a) rigiri	17	384	(95,57%)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0	0,00%
c) altre	0	0	n.d.
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0	n.d.
3.3 Altre diminuzioni	0	0	0,00%
4. Importo finale	1.810	1.795	0,84%

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

Imposte anticipate	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
1. Importo iniziale	621	363	71,07%
2. Aumenti	224	615	(63,58%)
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	224	615	(63,58%)
a) relative a precedenti esercizi	0	0	0,00%
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0	0,00%
c) altre	224	615	(63,58%)
2.2 Nuove imposte o incremento di aliquote fiscali	0	0	0,00%
2.3 Altri aumenti	0	0	0,00%
3. Diminuzioni	621	357	73,95%
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	0	0,00%
a) rigiri	0	0	0,00%
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0	0,00%
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0	0,00%
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0	0,00%
3.3 Altre diminuzioni	621	357	73,95%
4. Importo finale	224	621	(63,93%)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

Imposte differite	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
1. Importo iniziali	274	387	(29,20%)
2. Aumenti	417	256	62,89%
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0	0,00%
a) relative a precedenti esercizi	0	0	0,00%
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0	0,00%
c) altre	0	0	0,00%
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0	0,00%
2.3 Altri aumenti	417	256	n.d.
3. Diminuzioni	67	369	(81,84%)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0	0,00%
a) rigiri	0	0	0,00%
b) svalutazione per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0	0,00%
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0	0,00%
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0	0,00%
3.3 Altre diminuzioni	67	369	n.d.
4. Importo finale	624	274	127,74%

Le imposte differite iscritte e movimentate in contropartita di voci del Patrimonio Netto si riferiscono esclusivamente a plusvalenze generate da titoli disponibili per la vendita imputate a riserva di valutazione. La movimentazione è determinata dalle imposte su tali plusvalenze, dalla cessione degli stessi titoli o dalla loro variazione di valore.

Si precisa che non sono state calcolate imposte differite sui saldi di rivalutazione monetaria iscritti a Riserva di Patrimonio Netto in applicazione di leggi di rivalutazione monetaria, quali la Legge 2 Dicembre 1975, n.576, la Legge 19 marzo 1983, n.72, la Legge 29 Dicembre 1990, n.408, e la Legge 30 Dicembre 1991, n.413, in quanto si ritiene estremamente improbabile che le imposte relative a tali riserve patrimoniali dovranno essere in futuro corrisposte.

La Banca non presenta imposte anticipate e differite relative a componenti straordinari rilevati nel corso dell'esercizio.

Altre informazioni

Attività fiscali correnti	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
1 Acconti per imposte indirette e dirette	0	11.329	(100,00%)
2 Acconto IVA	0	0	0,00%
3 Crediti d'imposta	0	0	0,00%
4 Imposte in attesa di rimborso	25	42	(40,48%)
5 Crediti per ritenute d'acconto	189	221	(14,48%)
6 Altre partite	0	0	0,00%
Totale Attività fiscali correnti	214	11.592	(98,15%)

Le attività fiscali correnti, relative al 2009, sono state nettate con le passività fiscali correnti per tipologia di imposte: gli acconti IRES ed IRAP versati sono stati nettati con gli accantonamenti IRES ed IRAP evidenziando, di conseguenza, l'effettivo debito al 31 Dicembre 2009 verso l'erario.

Si precisa che a seguito di chiarimenti contenuti nell'ultimo aggiornamento della Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia alcuni crediti verso erario per imposte diverse dalle imposte dirette IRES ed IRAP sono state riclassificate a voce 150 "altre attività". Tale riclassifica, operata anche con riferimento al 2008, ha comportato, relativamente a tale esercizio, lo spostamento a voce 150 di Stato Patrimoniale Attivo di euro 810 mila.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
A. Singole attività			
A.1 Attività Finanziarie	0	0	0,00%
A.2 Partecipazioni	0	0	0,00%
A.3 Attività materiali	68	0	0,00%
A.4 Attività immateriali	0	0	0,00%
A.5 Altre attività non correnti	0	0	0,00%
Totale A	68	0	0,00%
B. Gruppi di attività in via di dismissione			
B.1 Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0,00%
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0,00%
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0,00%
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0,00%
B.5 Crediti verso banche	0	0	0,00%
B.6 Crediti verso clientela	0	0	0,00%
B.7 Partecipazioni	0	0	0,00%
B.8 Attività materiali	0	0	0,00%
B.9 Attività immateriali	0	0	0,00%
B.10 Altre attività	0	0	0,00%
Totale B	0	0	0,00%
C. Passività ass. a singole attività in via di dismiss.			
C.1 Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0,00%
C.2 Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0,00%
C.3 Altre passività	0	0	0,00%
Totale C	0	0	0,00%
D. Passività ass. a gruppi di attività in via di dismiss.			
D.1 Debiti verso banche	0	0	0,00%
D.2 Debiti verso clientela	0	0	0,00%
D.3 Titoli in circolazione	0	0	0,00%
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0,00%
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0,00%
D.6 Fondi	0	0	0,00%
D.7 Altre passività	0	0	0,00%
Totale D	0	0	0,00%

14.2 Altre informazioni

Si precisa che all'interno di tale voce sono stati riclassificati tre immobili di proprietà della Banca poiché nel mese di novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dismettere gli stessi. Si tratta di un immobile non strumentale sito in Teramo, in via Cona, attualmente locato, e di un terreno e di un immobile strumentale siti in Bellante Paese (Te). Il valore contabile di tali immobili, al netto dei relativi fondi di ammortamento, è di euro 68 migliaia.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non possiede partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, conseguentemente il paragrafo 14.3 non viene compilato.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Altre attività - voce 150	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazione	Var. in %
a) Crediti tributari verso enti impositori	9.853	4.490	5.363	119,44%
b) Assegni in giacenza e in lavorazione	12.894	15.040	(2.146)	(14,27%)
c) Partite in contenzioso	876	1.394	(518)	(37,16%)
d) Ammanchi, malversazioni, rapine	420	275	145	52,73%
e) Attività per contratto di servicing	0	47	(47)	(100,00%)
f) Partite viaggianti tra filiali	0	0	0	0,00%
g) Partite in corso di lavorazione	15.981	22.027	(6.046)	(27,45%)
h) Attività per gestione extra bancaria	0	0	0	0,00%
i) Ratei attivi non riconducibili	0	0	0	0,00%
l) Risconti attivi non riconducibili	1.407	1.330	77	5,79%
m) Migliorie su beni di terzi	3.594	2.797	797	28,49%
n) Altre	4.195	7.454	(3.259)	(43,72%)
Totale Voce 150 - Altre attività	49.220	54.854	(5.634)	(10,27%)

La Voce "Altre attività" presenta un decremento del 10,27% dovuto principalmente alla riduzione del saldo dei conti transitori relativi agli assegni ed alle partite in corso di lavorazione.

Si precisa che è stato riclassificato il credito verso erario per anticipo su TFR, di cui alla Legge 662/1996, all'interno di tale voce dalla voce 130 attività fiscali correnti sia relativamente all'esercizio 2009 che all'esercizio 2008. Per l'anno 2008 l'importo della riclassifica è stato in aumento di euro 810 mila.

Passivo al 31 Dicembre 2009

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
1. Debiti verso banche centrali	21.094	0	21.094	0,00%
2. Debiti verso banche	197.732	50.519	147.213	291,40%
2.1 Conti correnti e depositi liberi	51.121	5.109	46.012	900,61%
2.2 Depositi vincolati	146.611	45.410	101.201	222,86%
2.3 Finanziamenti	0	0	0	0,00%
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	0,00%
2.3.2 Altri	0	0	0	0,00%
2.4 Debiti per impegni riacq. prop. strum.	0	0	0	0,00%
2.5 Altri debiti	0	0	0	0,00%
Totale	218.826	50.519	168.307	333,16%
Fair Value	218.830	50.535	-	-

La voce presenta una variazione positiva di 168.307 migliaia di euro (+333,16%), generata dal finanziamento sottoscritto con la BCE tramite l'operazione di "pronti contro termine" pari a 21.094 migliaia di euro e dall'incremento dei depositi vincolati che crescono di 101.201 migliaia di euro (+222,86%).

Il "fair value" non si discosta in maniera significativa dal valore di bilancio dei debiti.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'Istituto non effettua raccolta subordinata da banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non detiene debiti strutturati relativamente alla raccolta effettuata sul mercato interbancario.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 Dicembre 2009 non ci sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Banca Tercas Spa non ha in essere debiti per operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
1. Conti correnti e depositi liberi	1.817.350	1.704.193	113.157	6,64%
2. Depositi vincolati	0	0	0	n.d.
3. Finanziamenti	93.335	229.473	(136.138)	(59,33%)
3.1 Pronti contro termine passivi	93.335	229.473	(136.138)	(59,33%)
3.2 Altri	0	0	0	0,00%
4. Debiti per imp. riacq. propri strum. patrim.	0	0	0	0,00%
5. Altri debiti	4.850	5.464	(614)	(11,24%)
Totale	1.915.535	1.939.130	(23.595)	(1,22%)
Fair Value	1.915.535	1.939.130	-	-

La voce presenta un decremento dell'1,22% principalmente determinato dal comparto dei Pronti Contro Termine (- 59,33%) pari ad euro 136.138 migliaia di euro. Al fine di ottimizzare il costo della raccolta diretta la diminuzione dei Pct è controbilanciata dall'aumento della provvista sul mercato interbancario a migliori condizioni economiche.

Con riferimento all'indicazione del "fair value", tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti, per la quasi totalità a breve termine e regolati, sia per i tassi fissi che per quelli variabili, a condizioni di mercato, da un'analisi effettuata internamente si ritiene che il "fair value" possa non discostarsi in maniera significativa dai valori di bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non effettua raccolta subordinata da clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non detiene debiti strutturati relativamente alla raccolta effettuata da clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	Totale 31-dic-09				Totale 31-dic-08			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	823.634	0	810.528	0	901.324	99.593	771.958	0
1.1 strutturate	25.783	0	25.346	0	36.289	0	34.880	0
1.2 altre	797.851	0	785.182	0	865.035	99.593	737.078	0
2. altri titoli	215.913	0	216.516	0	118.435	0	118.571	0
2.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altre	215.913	0	216.516	0	118.435	0	118.571	0
Totale	1.039.547	0	1.027.044	0	1.019.759	99.593	890.529	0

La voce presenta un incremento complessivo dell'1,94% per l'importo di 19,78 milioni di euro. In particolare il comparto obbligazionario presenta una riduzione di 77,69 milioni di euro, dovuta in prevalenza alla scadenza di obbligazioni sottoscritte da investitori istituzionali non rinnovate, compensate parzialmente da quelle collocate a clientela. Il comparto dei certificati di deposito ha visto un incremento di 97,48 milioni di euro, dovuto al maggiore gradimento da parte della clientela degli investimenti a breve scadenza. Il valore complessivo degli strumenti finanziari derivati incorporati all'interno delle emissioni obbligazionarie strutturate è pari circa ad euro 168 mila.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Alla data del 31 Dicembre 2009 la Banca ha emesso obbligazioni subordinate per 90.738 migliaia di euro.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La voce non è avvalorata non avendo la Banca passività finanziarie oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Operazioni / Valori	Totale 31-dic-09					Totale 31-dic-08				
	VN	FV			FV*	VN	VN			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati	X	0	2.096	0	X	X	0	2.458	0	X
1. Derivati finanziari	X	0	2.096	0	X	X	0	2.458	0	X
1.1 Di negoziazione	X	0	580	0	X	X	0	2.080	0	X
1.2 Connessi con la FVO	X	0	1.355	0	X	X	0	369	0	X
1.3 Altri	X	0	161	0	X	X	0	9	0	X
2. Creditizi	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.2 Connessi con la FVO	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
Totale B	X	0	2.096	0	X	X	0	2.458	0	X
Totale (A+B)	0	0	2.096	0	0	0	0	2.458	0	0

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variaz. di valore dovute al camb. del merito creditizio dell'emitt. rispetto alla data emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La Banca detiene derivati di negoziazione non quotati valutati al “fair value” per euro 2.096 migliaia. Nella sottovoce “altri” figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati; i contratti “ospite” sono iscritti nella voce “Titoli in circolazione”.

4.2 Dettaglio della voce 40 “passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non ci sono tra le passività finanziarie di negoziazione, passività subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

L'Istituto non detiene, tra le proprie passività finanziarie di negoziazione, debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue

Si precisa che la Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione per cassa, conseguentemente la tabella 4.4 non viene riportata.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al “fair value” - Voce 50

La Banca espone nel proprio Bilancio passività finanziarie valutate al “fair value” rappresentate da obbligazioni emesse per 36.368 migliaia di euro.

5.1 Passività finanziarie valutate al “fair value”: composizione merceologica

Tipologia Operazione / Valore	Totale 31-dic-09					Totale 31-dic-08				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2. Debiti vs clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	35.500	0	36.368	0	36.368	35.500	0	35.584	0	35.584
3.1 Strutturati	5.500	0	5.978	0	X	5.500	0	5.370	0	X
3.2 Altri	30.000	0	30.390	0	X	30.000	0	30.214	0	X
Totale	35.500	0	36.368	0	36.368	35.500	0	35.584	0	35.584

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variaz. di valore dovute al camb. del merito creditizio dell'emitt. rispetto alla data emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tali passività sono costituite per la totalità da obbligazioni Banca Tercas.

5.2 Dettaglio della Voce 50 “Passività finanziarie valutate al Fair Value”: Passività Subordinate

Il presente paragrafo non viene avvalorato non avendo Banca Tercas passività finanziarie subordinate valutate al fair value.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni

Tipologia operazioni / Valori	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31-dic-09
A. Esistenze iniziali	0	0	35.584	35.584
B. Aumenti	0	0	784	784
B.1 Emissioni	0	0	0	0
B.2 Vendite	0	0	0	0
B.3 Variazioni positive di “fair value”	0	0	784	784
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	0
C.1 Acquisti	0	0	0	0
C.2 Rimborsi	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di “fair value”	0	0	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	36.368	36.368

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non detiene, alla data del 31 Dicembre 2009, derivati di copertura.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Le tabelle della Sezione 6 non vengono avvalorate.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Passività Fiscali Correnti	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
1. Fondo IRES saldo	2.053	141	1.912	1356,03%
2. Fondo IRAP saldo	0	0	0	n.d.
3. Altre passività fiscali	57	0	0	n.d.
Totale	2.110	141	1.912	1356,03%

Le attività fiscali correnti sono state nettate con le passività fiscali correnti per tipologia di imposte: gli acconti IRES ed IRAP versati sono stati nettati con gli accantonamenti IRES ed IRAP evidenziando l'effettivo debito al 31 Dicembre 2009 verso l'erario. Le informazioni relative alle passività fiscali differite sono esposte nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo

Si precisa che la Banca non detiene passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

Altre passività - voce 100	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
a) Debiti Tributari verso Erario	3.996	5.125	(1.129)	(22,03%)
b) Debiti verso enti previdenziali	1.912	1.852	60	3,24%
c) Somme a disposizione della clientela	1.649	1.524	125	8,20%
d) Passività per accordi di pag. su azioni proprie	0	0	0	0,00%
e) Altri debiti verso il personale	7.323	7.787	(464)	(5,96%)
f) Passività per contratti di servicing	0	0	0	0,00%
g) Partite viaggianti tra filiali	0	0	0	0,00%
h) Partite in corso di lavorazione	18.699	30.293	(11.594)	(38,27%)
i) Ratei passivi non riconducibili	1	0	1	0,00%
l) Risconti passivi non riconducibili	58	57	1	1,75%
m) Debiti a fronte det. crediti di firma	219	454	(235)	(51,76%)
n) Debiti a fronte det. Imp. irrevoc. a erogare fondi	0	0	0	0,00%
o) Altre	32.934	48.231	(15.297)	(31,72%)
Totale Voce 100 - Altre passività	66.791	95.323	(28.532)	(29,93%)

La voce presenta un decremento del 29,93% a causa della diminuzione delle partite in corso di lavorazione presenti sui conti transitori. Esse si riferiscono principalmente a bonifici e partite illiquide in attesa di maturazione della valuta, da accreditare alle controparti alla data di maturazione della stessa.

Come previsto dalla nuova Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia i fondi per erogazione a favore del personale dipendente di premi relativi all'esercizio in corso sono stati riclassificati tra le altre passività. Medesima riclassifica è stata operata sulle voci del 2008, per euro 7.719 migliaia, al fine di rendere omogenee le grandezze contabili per il confronto.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazione	Var. in%
A. Esistenze iniziali	14.876	15.654	(778)	(4,97%)
B. Aumenti	722	1.225	(503)	(41,06%)
B.1 Accantonamento dell'esercizio	697	1.118	(421)	(37,66%)
B.2 Altre variazioni in aumento	25	107	(82)	(76,64%)
C. Diminuzioni	2.031	2.003	28	1,40%
C.1 Liquidazioni effettuate	1.733	1.930	(197)	(10,21%)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	298	73	225	n.d.
D. Rimanenze finali	13.567	14.876	(1.309)	(8,80%)

Il trattamento di fine rapporto è stato determinato mediante un'apposita operazione di stima effettuata dall'attuario incaricato della valutazione dei benefici futuri in relazione alla specifica passività a favore del personale. Si segnala che nel primo semestre del 2009 sono stati assunte n. 2 risorse dalla ex-controllata Terleasing Spa rimanendo in attesa del trasferimento del TFR accantonato da detta società.

La valutazione del trattamento di fine rapporto è stata condotta calcolando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione. A tal proposito si è tenuto conto dei criteri legali di rivalutazione degli accantonamenti al fondo, del periodo residuo di permanenza in servizio dei singoli dipendenti, degli utilizzi, diversi da quello istituzionale, con particolare riferimento all'istituto dell'anticipazione e della destinazione dei fondi pensione a forme pensionistiche di previdenza complementari.

Le valutazioni attuariali, volte alla verifica delle condizioni di equilibrio del regime previdenziale aziendale, vengono svolte sulla base di una proiezione negli esercizi successivi delle posizioni dei singoli dipendenti che sono basate su parametri di carattere demografico, economico e finanziario. Per quanto attiene ai parametri di carattere demografico sono state utilizzate tabelle fornite da diversi enti ed istituti pubblici, quali ad esempio la Tabella RG 48 della Ragioneria Generale dello Stato per la probabilità di morte, e la tabella dell'Inps per il commercio per le probabilità di invalidità.

Il parametro di carattere finanziario utilizzato per il calcolo attuariale è stato del 4,30%, ottenuto prendendo a riferimento il tasso di rendimento medio delle obbligazioni corporate, mentre per il calcolo del rendimento, al quale rivalutare il TFR, è stato preso a riferimento il 75% del tasso medio di inflazione (2,00%) cui è stato aggiunto l'1,5%, determinando così un tasso complessivo di rivalutazione del 3,00%.

11.2 Altre Informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire su questa posta di bilancio.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120**12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazione	Var. in%
1. Fondi di quiescenza aziendali	2.098	2.177	(79)	(3,63%)
2. Altri fondi rischi ed oneri	13.759	12.727	1.032	8,11%
2.1 Controversie legali	10.879	10.887	(8)	(0,07%)
2.2. Oneri per il personale	2.563	1.640	923	56,28%
2.3 Altri	317	200	117	58,50%
Totale	15.857	14.904	953	6,39%

I fondi di quiescenza aziendali sono rappresentati dal Fondo Interno a Prestazione definita dei pensionati, i cui dettagli vengono illustrati nella successiva voce 12.3.

Il Fondo Controversie Legali esprime la stima degli oneri richiesti per adempiere alle obbligazioni attuali (legali ed implicite) e rappresenta, quindi, l'importo che la Banca ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento. Esso presenta un incremento del 3,63% rispetto al 31 Dicembre 2008.

Tra i fondi oneri per il personale sono compresi il Fondo premio fedeltà 25° e 35° anno di servizio per euro 999 migliaia, il Fondo ferie che è pari a 1.382 migliaia e il Fondo premio dirigenti pari ad euro 182 migliaia.

Come previsto dalla nuova Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia i fondi per erogazione a favore del personale dipendente di premi relativi all'esercizio in corso sono stati riclassificati tra le altre passività. Medesima riclassifica è stata operata sulle voci del 2008 al fine di rendere omogenee le grandezze contabili per il confronto. L'importo riclassificato per l'esercizio 2008 è stato di euro 7.719 migliaia.

Tra i contenziosi passivi si evidenzia la presenza di alcuni atti di citazione pervenuti alla Banca a fine 2008 con richieste di danni, presuntivamente lamentati, di complessivi di euro 45,5 milioni. Sulla base degli elementi di remoto fondamento esposti in tali atti, la Banca, confortata dal parere dei propri consulenti legali, ritiene il rischio di soccombenza relativamente contenuto, ancorché non nullo. Sulla base delle disposizioni del principio contabile IAS 37, è stata accantonata la somma di euro 100 mila per coprire eventuali spese legali.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni

Voci / Valori	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
A. Esistenze iniziali	2.177	12.726	14.903	24.121	(9.218)	(38,22%)
B. Aumenti	131	3.329	3.460	10.301	(6.841)	(66,41%)
B.1 Acc.to dell'esercizio	97	3.285	3.382	9.997	(6.615)	(66,17%)
B.2 Var. dovute al pass.	34	44	78	0	78	n.d.
B.3 Var. per mod. tasso sc.	0	0	0	0	0	0,00%
B.4 Altre variazioni	0	0	0	304	(304)	n.d.
C. Diminuzioni	210	2.296	2.506	19.519	(17.013)	(87,16%)
C.1 Utilizzi dell'esercizio	210	2.296	2.506	6.258	(3.752)	(59,96%)
C.2 Var. per mod. tasso sc.	0	0	0	0	0	0,00%
C.3 Altre variazioni	0	0	0	13.261	(13.261)	n.d.
D. Rimanenze finali	2.098	13.759	15.857	14.903	954	6,40%

Si precisa che a seguito di modifica della normativa di riferimento (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia) i fondi relativi a premi di produttività, da pagare al personale dipendente, sono stati riclassificati a voce 100 dello Stato Patrimoniale Passivo "Altre Passività". Medesima riclassifica è stata operata per l'esercizio 2008, al fine di rendere omogenei gli aggregati contabili e significativi i confronti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei Fondi

La Banca mantiene nel proprio Bilancio un Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, che ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 Dicembre 1989, sottoscritto dalla Banca con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

2. Variazioni nell'esercizio dei Fondi

Nel corso del 2009 il fondo ha avuto le seguenti variazioni:

Voci / Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni
A. Saldo al 1° gennaio	2.177	7.177	(69,67%)
B.1 Erogazioni dell'anno	210	5.315	(96,05%)
C.2 Accantonamenti dell'anno	131	315	(58,41%)
- Perdita attuariale	34	198	(82,83%)
- Interest cost	97	117	(17,09%)
- Service cost	0	0	n.d.
- Rimborsi al fondo	0	0	n.d.
D. Rimanenze finali	2.098	2.177	(3,63%)

Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno. Per quanto attiene ai parametri demografici si è tenuto conto della probabilità di morte come desunta dalla tavola ISTAT SIM 2004. Per le probabilità di lasciare famiglia sono state utilizzate le tabelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza.

I parametri economici hanno essenzialmente riguardato la definizione di un tasso di inflazione di lungo periodo, stimato nella percentuale del 2,00%. Il meccanismo adottato per la rivalutazione delle rendite è analogo a quello per scagioni relativo all'A.G.O. Il parametro finanziario, è stato commisurato al 4,10%

3. Variazioni nell'esercizio dell'attività

Non sono state registrate variazioni delle attività relative ai suddetti fondi.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte

I fondi indicati nella precedente tabella non hanno attività a servizio del piano. Conseguentemente non viene fornita riconciliazione tra valore attuale dei fondi ed attività poste a loro servizio.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi attuariali prese utilizzate dalla società Managers and Partners incaricata dalla Banca per l'effettuazione del relativo calcolo attuariale si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno. Per quanto attiene ai parametri demografici si è tenuto conto della probabilità di morte come desunta dalla tavola ISTAT SIM 2004. Per le probabilità di lasciare famiglia sono state utilizzate le tabelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza.

6. Informazioni comparative

Non ci sono informazioni comparative da fornire.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il Fondo per Controversie Legali copre il rischio di esborso per controversie di varia natura legate all'attività bancaria, a cause passive, ad azioni revocatorie intentate da soggetti terzi, a controversie con il personale e ad altre situazioni di minore entità. Gli accantonamenti sono calcolati considerando l'obbligazione attuale determinata sulla base dello stato dei procedimenti legali o di trattative stragiudiziali in corso, comprensiva di interessi e spese legali, qualora dovuti, fino alla data dell'effettivo esborso. Il valore lordo di tale obbligazione viene attualizzato mediante l'utilizzo della curva di tassi swap rilevata al termine dell'esercizio.

Voce di rischio	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
Contenzioso bancario	1.987	1.471	516	35,08%
Revocatorie	788	691	97	14,04%
Personale dipendente	271	545	(274)	(50,28%)
Mancati versamenti di terzi	761	724	37	5,11%
Collocamento titoli	3.071	3.206	(135)	(4,21%)
Anatocismo	3.935	4.186	(251)	(6,00%)
Ex gestione esattoriale	66	64	2	3,13%
Totale	10.879	10.887	(8)	(0,07%)

I rischi potenzialmente derivanti dai contenziosi pendenti nei confronti della Banca vengono attentamente monitorati e presidiati dai seguenti accantonamenti relativi a:

- contenzioso bancario per euro 1.987 migliaia: l'accantonamento presidia n. 9 posizioni in contenzioso per operazioni di natura bancaria;
- contenzioso legato a cause revocatorie per euro 788 migliaia: l'accantonamento presidia n. 9 posizioni in contenzioso per giudizi pendenti;
- contenziosi con il personale dipendente per euro 271 migliaia: l'accantonamento presidia n. 1 posizione per il rischio relativo ad una controversia con un ex-corrispondente non bancario e ad un processo verbale di constatazione redatto dall'INPS per contributi previdenziali non versati;
- mancati versamenti di terzi, obbligati in solido, per euro 761 migliaia: l'accantonamento si riferisce alla posizione

della ex società che curava il servizio trasporto valori, che vede la Banca obbligata in solido in relazione al mancato versamento di contributi previdenziali;

- collocamento di titoli per euro 3.071 migliaia relativi a 165 posizioni: l'accantonamento presidia il rischio per il collocamento di titoli obbligazionari della Repubblica Argentina in default; si ritiene che gli stanziamenti effettuati riflettano la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione, quali l'importo nominale sottoscritto, le caratteristiche peculiari di ciascun cliente e gli esiti delle citazioni già concluse;
- controversie legate ad anatocismo su interessi per euro 3.935 migliaia: l'accantonamento presidia il rischio su n. 87 richieste di rimborso pervenute per anatocismo su interessi passivi. L'accantonamento effettuato riflette la migliore stima analitica possibile sulla base degli elementi a disposizione del Servizio Legale in quanto il paetium complessivo in alcuni casi deriva da perizie tecniche dei tribunali interessati non ancora completate per tutti i procedimenti in corso;
- ex gestione esattoriale per euro 66 migliaia: l'accantonamento presidia due cause in corso verso l'INPS e verso la So.Ge.T Spa, società di gestione per la riscossione dei tributi, per partite relative alla gestione della ex controllata Esater Spa, che aveva gestito il servizio di esattoria nei primi due mesi del 1995.

Tra i contenziosi passivi si evidenzia la presenza di alcuni atti di citazione pervenuti alla Banca a fine 2008 con richieste di danni, presuntivamente lamentati, di complessivi di euro 45,5 milioni. Sulla base degli elementi di remoto fondamento esposti in tali atti, la Banca, confortata dal parere dei propri consulenti legali, ritiene il rischio di soccombenza relativamente contenuto, ancorché non nullo, e che pertanto, sulla base delle disposizioni del principio contabile IAS 37, nulla debba essere stanziato al Fondo Rischi ed Oneri.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non ci sono, alla data del 31 Dicembre 2009, azioni rimborsabili.

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Non ci sono, alla data del 31 Dicembre 2009, azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "azioni proprie": composizione

Voci/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
1. Capitale	26.000	26.000	0	0,00%
2. Sovrapprezzi di emissione	45.955	46.092	(137)	(0,30%)
3. Riserve	261.339	235.149	26.190	11,14%
4. Azioni proprie	(18.647)	(9.879)	(8.768)	n.d.
5. Riserve da valutazione	9.159	5.497	3.662	66,62%
6. Strumenti di capitale	0	0	0	n.d.
7. Utile (perdita) d'esercizio	24.054	40.014	(15.960)	(39,89%)
Totale	347.860	342.873	4.987	1,45%

Il Patrimonio Netto cresce di euro 4.987 migliaia (+1,45%), attestandosi ad euro 347.860 migliaia, per effetto dell'accantonamento a riserva dell'utile 2008 non distribuito. Il valore delle Azioni Proprie in portafoglio riduce il valore del Patrimonio così come previsto dai principi contabili internazionali IAS-IFRS (IAS 32, par. 33-34).

La variazione positiva della Riserva da valutazione è dovuta all'iscrizione di maggiori plusvalenze ed al rigiro di minusvalenze a voce 130 b) di Conto Economico a seguito di impairment di strumenti finanziari di capitale valutati al fair value.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie. Non esistono azioni sottoscritte e non ancora liberate alla data di riferimento del bilancio.

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000.000	0
- interamente liberate	50.000.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	(1.007.656)	0
A. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	48.992.344	0
B. Aumenti	269.506	0
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	269.506	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	1.235.670	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.235.670	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	48.026.180	0
D.1 Azioni proprie detenute (+)	1.973.820	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000.000	0
- interamente liberate	50.000.000	0
- non interamente liberate	0	0

Nel corso del 2009 sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie per un controvalore pari ad euro 11.321.816,03 e complessive vendite per un controvalore pari ad euro 2.417.228,98.

14.3 Capitale: altre informazioni

Si precisa che non vi sono altre informazioni da fornire sulla composizione del capitale proprio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	5.200	44.931	9.879	0	175.139	235.149
B. Aumenti	0	8.002	8.768	0	9.420	26.190
- accantonamento	0	8.002	8.768	0	9.420	26.190
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi	0	0	0	0	0	0
- copertura perdite	0	0	0	0	0	0
- distribuzione	0	0	0	0	0	0
- trasferimento a capitale	0	0	0	0	0	0
C.2 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	5.200	52.933	18.647	0	184.559	261.339

Nella voce "Altre" sono comprese le riserve da F.T.A., generatesi al 1° gennaio 2005 in sede di prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali IAS-IFRS. Esse comprendono gli effetti cumulativi delle rettifiche patrimoniali, positive per euro 73.755 migliaia e negative per euro 6.393 migliaia, previste dall'IFRS 1.

La riserva per azioni proprie presenta una movimentazione relativa all'acquisto di azioni proprie effettuate nel corso del 2009. Alla data del 31 Dicembre 2009 essa presenta un saldo pari all'ammontare delle azioni proprie detenute.

Si riportano di seguito le informazioni previste da codice civile art. 2427 comma 7 bis così come richiesto dalla Circolare n. 262/2005.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei periodi precedenti	
				copertura perdite	altre ragioni
Capitale sociale	26.000	=	=	=	=
Riserve di capitale					
- Riserva azioni proprie	18.647	=	=	=	=
- Riserva sovrapprezzo di emissione	45.954	A-B-C	45.954	=	=
Riserva Legale	5.200	B	5.200	=	=
Riserva Statutaria	52.933	A-B	52.933	=	=
Riserva Straordinaria	116.611	A-B-C	116.611	=	=
Ris. per divid. su az. proprie	587	A-B-C	587	=	=
Riserva F.T.A.	67.361	A-B-C	67.361	=	=
Riserva di valutazione					
- Ris. per Rivalutazione Monetaria	4.871	A-B-C	4.871	=	=
- Ris. da valutazione Titoli AFS	4.288	=	=	=	=
Azioni proprie detenute	(18.647)	=	=	=	=
Utile 31 dicembre 2009	24.054	A-B-C	24.054	=	=
Totale	347.859				

Quota non distribuibile	107.068
Residua quota distribuibile	259.438
Azioni proprie detenute	(18.647)
Totale	347.859

Legenda:

A - per aumento di capitale
 B - per copertura perdite
 C - per distribuzione ai Soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni

Banca Tercas non ha emesso strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Voci / Componenti	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.216	8.026	2,37%
a) Banche	5.290	4.934	0,00%
b) Clientela	2.926	3.092	(5,37%)
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	54.161	74.499	(27,30%)
a) Banche	111	0	0,00%
b) Clientela	54.050	74.499	(27,45%)
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	234.565	281.460	(16,66%)
a) Banche	398	467	(14,78%)
i) a utilizzo certo	398	467	(14,78%)
ii) a utilizzo incerto	0	0	0,00%
b) Clientela	234.167	280.993	(16,66%)
i) a utilizzo certo	170.134	8.561	1887,31%
ii) a utilizzo incerto	64.033	272.432	(76,50%)
4) Imp. sottostante ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0	0,00%
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0	0,00%
6) Altri impegni	0	0	0,00%
Totale	296.942	363.985	(18,42%)

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
1. Attività fin. detenute per la negoziazione	91.614	88.970	2,97%
2. Attività fin. valutate al fair value	0	0	0,00%
3. Attività fin. disponibili per la vendita	21.467	33.421	n.d.
4. Attività fin. detenute sino alla scadenza	0	0	0,00%
5. Crediti verso banche	0	0	0,00%
6. Crediti verso clientela	240.000	0	0,00%
7. Attività materiali	0	0	0,00%
Totale	353.081	122.391	188,49%

Le attività finanziarie riportate nella tabella si riferiscono ai titoli sottostanti le operazioni di pronti contro termine passivi e titoli a garanzia di altre operazioni.

Si precisa che nella voce 6 “crediti verso clientela” sono ricomprese obbligazioni ABS rivenienti dalle due operazioni di auto cartolarizzazione poste a garanzia presso la Banca Centrale per accedere al mercato collateralizzato.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si precisa che Banca Tercas Spa non opera in proprio nel settore del leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31-dic-09
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) Acquisti	
1. Regolati	0
2. Non Regolati	0
b) Vendite	
1. Regolate	0
2. Non Regolate	0
2. Gestioni di Portafogli	10.281
a) Individuali	10.281
b) Collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.245.618
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca dep.	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli)	1.486.095
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	823.876
2. altri titoli	662.219
c) di cui titoli di terzi depositati presso terzi	1.479.095
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	759.523
4. Altre operazioni	0

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nota: le informazioni incluse nella nota integrativa riguardanti i dati al 31 Dicembre 2009 vengono riportate tenendo conto di quanto disposto dai Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS. I dati sono confrontati con quelli relativi all'esercizio 2008.

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanz.ti	Altre operazioni	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni
1. Att. Fin. detenute per la neg. HFT	3.650	0	812	4.462	10.787	(6.325)
2. Att. Fin. Disp. per la vendita AFS	2.372	0	0	2.372	3.230	(858)
3. Att. Fin. Det. sino alla scad. HTM	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche		1.004	107	1.111	6.024	(4.913)
5. Crediti verso clientela	3.095	140.659	1.543	145.297	194.762	(49.465)
6. Att. Fin. valutate al fair value	142	0	0	142	0	142
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
8. Altre attività	0	0	14	14	29	(15)
Totale	9.259	141.663	2.476	153.398	214.832	(61.434)

Gli interessi attivi mostrano un decremento del 28,60%, pari a 61.434 migliaia di euro, dovuto principalmente alla diminuzione dei tassi attivi. Anche sul comparto interbancario, dove è stata allocata la liquidità in eccesso della Banca nel 2009, si registra una diminuzione dell' 81,56%.

Tra gli interessi relativi a crediti verso banche sono, inoltre, compresi quelli maturati sulla riserva obbligatoria detenuta presso la Banca d'Italia per 503 migliaia di euro.

In relazione ai crediti in sofferenza si precisa che gli interessi attivi comprendono esclusivamente quelli maturati ed incassati nel corso dell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non presenta tale tipologia di interessi attivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Int. attivi e proventi assimil. su attività in valuta	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
Su attività in valuta - banche	90	421	(78,62%)
Su attività in valuta - clientela	405	650	(37,69%)
Su attività in valuta - titoli	64	288	(77,78%)
Su attività in valuta - altre	0	0	0,00%
Saldo positivo dei differenziali di op. di cop. in valuta	0	0	0,00%
Totale	559	1.359	(58,87%)

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non presenta tale tipologia di interessi attivi.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non presenta tale tipologia di interessi attivi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La composizione degli interessi passivi e oneri assimilati è la seguente:

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
1. Debiti verso banche centrali	106	0	0	106	0	106	0,00%
2. Debiti verso banche	907	0	118	1.025	5.230	(4.205)	(80,40%)
3. Debiti verso clientela	13.122	0	0	13.122	42.955	(29.833)	(69,45%)
4. Titoli in circolazione	0	24.783	0	24.783	36.612	(11.829)	(32,31%)
5. Pass. finanz. di negoziaz.	0	0	171	171	554	(383)	(69,13%)
6. Pass. finanz. valutate al FV	0	1.467	0	1.467	1.467	0	0,00%
7. Altre passività e fondi	0	0	2	2	0	2	0,00%
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale	14.135	26.250	291	40.676	86.818	(46.142)	(53,15%)

Gli interessi passivi mostrano un decremento rispetto all'esercizio 2008 del 53,15%, pari ad euro 46.142 migliaia, principalmente dovuto alla diminuzione dei tassi d'interesse.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

L'Istituto non presenta tale tipologia di interessi passivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Interessi passivi su passività in valuta	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
Su passività in valuta - banche	91	378	(315,38%)
Su passività in valuta - clientela	37	288	(678,38%)
Su passività in valuta - titoli	0	0	0,00%
Su passività in valuta - altre	0	0	0,00%
Saldo neg. dei diff. di operazioni di copertura in valuta	0	0	0,00%
Totale	128	666	(420,31%)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non presenta tale tipologia di interessi passivi in quanto nel corso dell'esercizio non ha effettuato operazioni passive di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi / Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
a) Garanzie rilasciate	540	711	(171)	(24,05%)
b) Derivati su crediti	0	0	0	0,00%
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	8.374	9.110	(736)	(8,08%)
1. Neg. di strumenti finanziari	197	190	7	3,68%
2. Neg. di valute	295	354	(59)	(16,67%)
3. Gestioni di portafogli	210	684	(474)	(69,30%)
3.1. Individuali	210	684	(474)	(69,30%)
3.2. Collettive	0	0	0	0,00%
4. Custodia e amm.ne di titoli	219	272	(53)	(19,49%)
5. Banca depositaria	0	0	0	0,00%
6. Collocamento di titoli	1.826	2.338	(512)	(21,90%)
7. Attività di ric. e trasmissione di ordini	650	590	60	10,17%
8. Attività di consulenza	0	0	0	0,00%
8.1 In materia di investimenti	0	0	0	0,00%
8.2 In materia di strumenti finanziari	0	0	0	0,00%
9. Distribuzione di servizi di terzi	4.977	4.682	295	6,30%
9.1. Gestioni di portafogli	0	0	0	0,00%
9.1.1. Individuali	0	0	0	0,00%
9.1.2. Collettive	0	0	0	0,00%
9.2. Prodotti assicurativi	1.724	1.332	392	29,43%
9.3. Altri Prodotti	3.253	3.350	(97)	(2,90%)
d) Servizi di incasso e pagamento	8.512	8.690	(178)	(2,05%)
e) Servizi di servicing per op. di cartolarizzazione	163	538	(375)	(69,70%)
f) Servizi per operazioni di factoring	99	15	84	560,00%
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	0,00%
h) Att. di Gestione di Sistemi Multilaterali di scambio	0	0	0	0,00%
i) Tenuta e gestione di conti correnti	19.076	17.770	1.306	7,35%
j) Altri servizi	2.337	1.936	401	20,71%
Totale Commissioni Attive	39.101	38.770	331	0,85%

Le commissioni percepite mostrano un incremento dello 0,85%. In particolare si è avuto un decremento delle commissioni dell'8,08% nel comparto dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, con significativa riduzione delle commissioni sul risparmio gestito, dovute alla riduzione delle masse investite nel comparto, con parziale trasferimento nel segmento assicurativo.

Nella voce sono stati riclassificati alcune voci che nel bilancio 2008 erano state classificate nella voce altri proventi ed oneri essendo la loro natura prevalentemente commissionale. Medesima riclassifica è stata effettuata in relazione all'esercizio di raffronto per complessivi euro 1.019 migliaia.

2.2. Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
a) presso propri sportelli:	7.013	7.704	(8,97%)
1. gestioni di portafogli	210	684	(69,30%)
2. collocamento di titoli	1.826	2.338	(21,90%)
3. servizi e prodotti di terzi	4.977	4.682	6,30%
b) offerta fuori sede:	0	0	0,00%
1. gestioni di portafogli	0	0	0,00%
2. collocamento di titoli	0	0	0,00%
3. servizi e prodotti di terzi	0	0	0,00%
c) altri canali distributivi:	0	0	0,00%
1. gestioni di portafogli	0	0	0,00%
2. collocamento di titoli	0	0	0,00%
3. servizi e prodotti di terzi	0	0	0,00%

La voce segna una diminuzione, pari all'8,97%, dovuta, in particolare, al decremento delle commissioni attive percepite sulle gestioni patrimoniali (-69,30%) e sul collocamento di titoli (-21,90%).

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
a) garanzie ricevute	0	0	0	0,00%
b) derivati su crediti	0	0	0	0,00%
c) servizi di gestione e intermediazione	414	330	84	25,45%
1. negoziazione di strum. finanziari	123	121	2	1,65%
2. negoziazione di valute	45	44	1	2,27%
3. gestioni di portafogli	28	48	(20)	(41,67%)
3.1 proprie	28	48	(20)	(41,67%)
3.2 delegate da terzi	0	0	0	0,00%
4. custodia e amministrazione titoli	111	117	(6)	(5,13%)
5. collocamento di strum. finanziari	107	0	107	0,00%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari	0	0	0	0,00%
d) servizi di incasso e pagamento	804	966	(162)	(16,77%)
e) altri servizi	20	29	(9)	(31,03%)
Totale	1.238	1.325	(87)	(6,57%)

Il decremento delle commissioni passive è pari complessivamente a 87 migliaia di euro (- 6,57%). Le variazioni maggiormente significative si riscontrano nell'ambito dei servizi di incasso e pagamento (- 16,77%), all'interno dei quali, in particolare, si segnala la diminuzione delle commissioni e degli oneri interbancari per 119 migliaia di euro.

Nella voce sono stati riclassificati alcune voci che nel bilancio 2008 erano state classificate nella voce altri proventi ed oneri essendo la loro natura prevalentemente commissionale. Medesima riclassifica è stata effettuata in relazione all'esercizio di raffronto per complessivi euro 10 mila.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-dic-09		Totale 31-dic-08		Var. in %
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR	
A) Attività fin. detenute per la neg. HFT	0	0	0	0	0,00%
B) Attività fin. disp. per la vendita AFS	1.107	0	982	0	12,73%
C) Attività fin. valutate al FV	0	0	0	0	0,00%
D) Partecipazioni	0	0	0	0	0,00%
Totale	1.107	0	982	0	12,73%

L'incremento dei dividendi del 12,73% è da ricollegarsi in buona misura alla distribuzione effettuata dalle società Assicuratrice Milanese, Cse Soc. Coop. Arl e Terfinance Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusv.	Utili da negoz.	Minusv.	Perdite da negoz.	31-dic-09		31-dic-08	Var. in %
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B) - (C+D)	(A+B) - (C+D)		
1. Attività finanziarie di negoz.	5.245	4.109	(469)	(217)	8.668	(15.386)	(156,34%)	
1.1 Titoli di debito	5.243	4.023	(469)	(217)	8.580	(15.075)	(156,92%)	
1.2 Titoli di capitale	0	23	0	0	23	(9)	(355,56%)	
1.3 Quote di O.I.C.R.	2	0	0	0	2	(357)	(100,56%)	
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0,00%	
1.5 Altre	0	63	0	0	63	55	14,55%	
2. Passività finanziarie di negoz.	0	0	0	0	0	0	0,00%	
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0,00%	
2.2 Debiti	0	0	0	0	0	0	0,00%	
2.3 Altre	0	0	0	0	0	0	0,00%	
3. Attività e Passività Finanziarie	X	X	X	X	(37)	(349)	(89,40%)	
3.1 Differenze di cambio	X	X	X	X	(37)	(349)	(89,40%)	
4. Strumenti Derivati	767	287	(216)	0	838	(389)	(315,42%)	
4.1 Derivati finanziari	767	287	(216)	0	838	(389)	(315,42%)	
- Su titoli di debito e tassi di int.	138	287	(64)	0	361	(430)	(183,95%)	
- Su titoli di cap. e indici az.	480	0	(152)	0	328	9	3544,44%	
- Su valute e oro	149	0	0	0	149	0	0,00%	
- Altri	0	0	0	0	0	32	(100,00%)	
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0,00%	
Totale	6.012	4.396	(685)	(217)	9.469	(16.124)	(158,73%)	

La voce è positiva per 9,46 milioni di euro con un incremento del 158,73% rispetto all'anno 2008. Il raggiungimento di tale risultato è dovuto al generale rialzo dei corsi dei titoli obbligazionari, in particolare dei prezzi dei Certificati di Credito del Tesoro, che hanno consentito di realizzare utili di negoziazione nel corso dell'esercizio e di iscrivere rilevanti plusvalenze al 31 Dicembre 2009.

In particolare i proventi netti realizzati sul comparto CCT sono pari ad euro 6,28 milioni, mentre la restante parte pari ad euro 2,32 milioni è stata realizzata su titoli corporate.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Alla data del 31 Dicembre 2009 la Banca non pone in essere operazioni di copertura. Le tabelle relative alla presente Sezione non vengono, pertanto, compilate.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione / riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31-dic-09			Totale 31-dic-08		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	90	(3.080)	(2.990)	0	0	0
3. Att. Fin. disp. per la vendita	877	(162)	715	2.080	(1.113)	967
3.1 Titoli di debito	815	(162)	653	1.545	(615)	930
3.2 Titoli di capitale	62	0	62	535	(498)	37
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Att. Fin. det. sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	967	(3.242)	(2.275)	2.080	(1.113)	967
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	451	(121)	330	446	(1)	445
Totale Passività	451	(121)	330	446	(1)	445
Totale netto Voce 100 di C.E.	1.418	(3.363)	(1.945)	2.526	(1.114)	1.412

La tabella mostra un risultato negativo di complessivi 1.945 migliaia di euro derivante principalmente dalla perdita netta della cessione dei crediti in sofferenza pari 2.990 migliaia di euro. La cessione di titoli detenuti nel portafoglio AFS ha generato utili per 715 migliaia di euro mentre la negoziazione delle obbligazioni Tercas ha prodotto utili per 330 migliaia di euro.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voci 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusv.	Utili di realizzo	Minusv.	Perdite di realizzo	Risultato netto 2009	Risultato netto 2008
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B) - (C+D)	(A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	1.397	0	0	0	1.397	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie						
2.1 Titoli di debito	0	0	(784)	0	(784)	(78)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Altre att. e pass. fin. in valuta: differenze di cambio	0	0	0	0	0	0
4. Derivati creditizi e finanziari	668	0	(1.483)	0	(815)	601
Totale	2.065	0	(2.267)	0	(202)	523

La tabella mostra il risultato delle attività e passività finanziarie per le quali la Banca applica la Fair Value Option e del derivati ad esse collegati. Complessivamente tali passività registrano al 31 Dicembre 2009 minusvalenze pari ad euro 202 mila.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31-12-09	Totale 31-12-08
	Specifiche		Di Port.	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti vs Banche	0	0	0	0	0	0	1	1	0
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	1	1	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti vs Clientela	(19)	(38.840)	(516)	188	1.239	0	6.855	(31.093)	(16.493)
- finanziamenti	(19)	(38.362)	(516)	188	1.239	0	6.855	(30.615)	(16.251)
- titoli di debito	0	(478)	0	0	0	0	0	(478)	(242)
C. Totale	(19)	(38.840)	(516)	188	1.239	0	6.856	(31.092)	(16.493)
		(39.375)			8.283			(31.092)	(16.493)

Legenda:

A = da interessi
B = altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche sono legate principalmente al settore delle sofferenze, il cui valore lordo è passato dai 32,50 milioni del 2008 ai 46,17 milioni del 2009. Inoltre nel novembre 2009 è stata realizzata una cessione pro soluto di crediti non performing per nominali euro 31,80 milioni.

Le rettifiche di valore su sofferenze ammontano ad euro 23.882 migliaia, quelle su incagli ad euro 14.432 migliaia, quelle su posizioni ristrutturata ad euro 48 mila. Le rettifiche di valore su crediti vivi ammontano ad euro 994 migliaia, di cui 478 su titoli di debito relativi alla cartolarizzazione Terfinance.

Le riprese di valore specifiche su posizioni a sofferenza sono pari a 622 migliaia di euro, su posizioni in incaglio sono pari ad euro 127 migliaia e su posizioni sconfinata ammontano a 678 migliaia di euro. Le altre riprese sono relative a crediti in bonis per 5.710 migliaia di euro, a credito per rischio Paese per euro 26 mila e a crediti cartolarizzati per euro 1.118 migliaia.

Il modello di valutazione dell'impairment collettivo deve essere applicato a classi di crediti omogenee per caratteristiche di rischio per le quali vi siano state oggettive evidenze di impairment (cosiddetti crediti performing). La ripartizione dei crediti in categorie omogenee deriva da un sistema di valutazione interno. Il principio IAS 39 raccomanda di considerare le variabili indicative della capacità del debitore di pagare tutti gli importi dovuti in base ai termini contrattuali.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellaz.	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	0	(38)	0	0	(38)	0
B. Titoli di capitale	0	(2.269)	X	X	(2.269)	0
C. Quote OICR	0	0	X	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(2.307)	0	0	(2.307)	0

Legenda

A = da interessi
B = altre riprese

Al 31 Dicembre 2009 è stato effettuato il test d'impairment previsto dal paragrafo 59 e seguenti del principio internazionale las 39. Oltre all'esame dei parametri economico finanziari delle società emittenti si è proceduto alla fissazione di soglie di durata della perdita (18 mesi - prolonged) e di percentuale della perdita (50% - significant), così come previsto dal paragrafo 61 del citato principio contabile internazionale.

L'applicazione dei predetti criteri, ha portato a registrare a Conto Economico il delta fair value negativo della totalità degli strumenti finanziari di capitale per i quali si erano superate le soglie di significatività e di continuità, quotati su mercati regolamentati, detenuti in portafoglio.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non possiede tale tipologia di attività finanziarie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazione	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	0	(9)	0	0	0	244	235	188
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	3	0	0	3	7
E. Totale 31.12.2009	0	0	(9)	0	3	0	244	238	195

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

La tabella evidenzia che al 31 Dicembre 2009 la Banca registra riprese di valore su crediti di firma per complessivi 235 mila euro, e per 3 mila euro su posizioni specifiche accantonate a debitori.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
1) Personale dipendente	54.856	55.205	(349)	(0,63%)
a) salari e stipendi	38.005	37.281	724	1,94%
b) oneri sociali	10.416	10.098	318	3,15%
c) indennità di fine rapporto	801	1.451	(650)	(44,80%)
d) spese previdenziali	41	99	(58)	(58,59%)
e) accantonamento al TFR del personale	399	1.118	(719)	(64,31%)
f) acc.to al fondo tratt. di quiesc. e obbl. simili:	0	12	(12)	(100,00%)
- a contribuzione definita	0	12	(12)	(100,00%)
- a benefici definiti	0	0	0	0,00%
g) versamenti ai f.di di previdenza compl. esterni:	3.543	3.576	(33)	(0,92%)
- a contribuzione definita	3.543	3.576	(33)	(0,92%)
- a benefici definiti	0	0	0	0,00%
h) costi deriv. da accordi di pag. su propri strum.	0	0	0	0,00%
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.651	1.570	81	5,16%
2) Altro personale in attività	75	185	(110)	(59,46%)
3) Amministratori e sindaci	462	384	78	20,31%
4) Personale collocato a riposo	131	315	(184)	(58,41%)
5) Rec. di spese per dip. dist. c/o altre aziende	(93)	(62)	(31)	50,00%
6) Rimb. di spese per dip. di terzi dist. c/o la società	0	0	0	0,00%
Totale	55.431	56.027	(596)	(1,06%)

Le spese per il personale risultano in diminuzione dell'1,06% rispetto a quelle sostenute nello stesso periodo dell'anno precedente. Il decremento è stato determinato principalmente dal minore accantonamento al trattamento di fine rapporto determinato dalla diminuzione del tasso di attualizzazione.

Nell'anno 2009 inoltre sono state erogate minori somme per incentivi all'esodo: da 1.451 migliaia del 2008 a 801 migliaia nel 2009.

A seguito di disposizione di Banca d'Italia, i compensi pagati ai sindaci sono stati riclassificati nella voce 150 a), sottovoce 3) Amministratori. Conseguentemente la stessa riclassificazione è stata effettuata per l'esercizio 2008. Si precisa, inoltre, che nella voce "Amministratori e sindaci" sono stati ricompresi euro 9 mila per premi pagati dalla Banca per sottoscrizione di polizze assicurative per infortuni professionali a favore di amministratori e sindaci.

L'accantonamento alla riserva matematica del fondo di previdenza interno a prestazione definita (FIP) è stato pari a 49 migliaia di euro, cui si aggiungono i fitti attivi incassati su immobili attribuiti al FIP per 82 migliaia di euro per un importo complessivo di 131 migliaia di euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Organico medio del personale	31-dic-09	31-dic-08	Variazioni
Personale dipendente	842	829	13
a) dirigenti	8	8	0
b) quadri direttivi	185	180	5
di cui di 3° e 4° livello	85	81	4
c) restante personale	649	641	8
Altro personale	1	1	0
Totale	843	830	13

L'organico medio della Banca, nel corso dell'anno 2009, ha registrato un incremento di 13 unità lavorative. Le assunzioni effettuate per l'apertura di nuove filiali sono state in parte neutralizzate da dimissioni di personale dipendente per esodo incentivato e per pensionamento.

Al 31 Dicembre 2009 Banca Tercas presenta un organico puntuale attivo di 839 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

L'accantonamento alla riserva matematica del Fondo pensione a prestazione definita è pari a 131 migliaia di euro, come da relazione attuariale, i cui parametri di base sono stata ampiamente descritti nel paragrafo 12.3 del Passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Le componenti di tale voce sono rappresentate principalmente da tickets restaurant per 782 migliaia di euro e assicurazioni del personale per 567 migliaia di euro. Si precisa che tali componenti sono ricomprese nella tabella 9.1, nella voce altri benefici a favore dei dipendenti.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Composizione della voce "altre spese amministrative"	Totale		Variazioni	Var. in %
	31-dic-09	31-dic-08		
Imposte indirette e tasse:	6.502	6.292	210	3,34%
- imposta di bollo	5.167	5.142	25	0,49%
- tassa sui contratti di borsa	0	0	0	0,00%
- imposta comunale sugli immobili I.C.I.	378	368	10	2,72%
- altre imposte indirette e tasse	957	782	175	22,38%
Altre spese:	25.921	25.789	132	0,51%
- servizi telefonia e telecomunic. rete/dati	1.150	1.312	(162)	(12,35%)
- legali e notarili	26	557	(531)	(95,33%)
- fitti e canoni passivi: sistemi informativi	160	199	(39)	(19,60%)
- manut. beni mobili, immobili e sistemi inf.	1.770	1.830	(60)	(3,28%)
- premi di assicurazione: danni	393	347	46	13,26%
- premi di assicurazione: clientela	161	246	(85)	(34,55%)
- beneficenza ed elargizioni varie	278	1	277	27700,00%
- addestramento e rimborsi al personale	243	272	(29)	(10,66%)
- pers. distaccato da altre società del Gruppo	0	0	0	0,00%
- fitti e canoni passivi: beni mobili	327	284	43	15,14%
- fitti e canoni passivi: beni immobili	3.521	3.262	259	7,94%
- servizi in outsourcing: sistema informativo	4.477	4.441	36	0,81%
- servizi in outsourcing: gestione archivi	286	301	(15)	(4,98%)
- servizi in outsourcing: altri servizi da terzi	0	8	(8)	(100,00%)
- servizi di pulizia e simili	626	595	31	5,21%
- servizi postali e telegrafici	1.365	1.436	(71)	(4,94%)
- servizi idrici, di illuminaz., riscaldam. e cond.	1.296	1.547	(251)	(16,22%)
- stampati e materiali di consumo	491	662	(171)	(25,83%)
- trasporti e servizi collegati	1.377	1.344	33	2,46%
- vigilanza e allarme	253	231	22	9,52%
- altri servizi professionali	3.015	2.526	489	19,36%
- altri servizi non professionali	1.362	1.726	(364)	(21,09%)
- informazioni e visure	234	215	19	8,84%
- contributi associativi	373	244	129	52,87%
- pubblicità, promozione e rappresentanza	1.719	1.637	82	5,01%
- rapine subite	134	124	10	8,06%
- ammanchi e malversazioni	380	41	339	826,83%
- altre spese	504	401	103	25,69%
Totale	32.423	32.081	342	1,07%

Le Altre Spese Amministrative presentano complessivamente un lieve incremento (+ 1,07%) per 340 migliaia di euro determinato principalmente dal contributo per il terremoto che la notte del 6 aprile ha devastato la città dell'Aquila e tutta la sua provincia, dai fitti passivi, dai contributi associativi e dalle spese per consulenze professionali.

Le principali voci in diminuzione sono le spese per utenze, le spese legali e le spese per stampati e materiali di consumo.

Si precisa, inoltre, che sono stati abbattuti in conto i premi assicurativi incassati e riversati per conto della clientela, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti DPR 601/73 e le spese legali sostenute per il recupero crediti recuperate dalla clientela non essendo questi costi, costi propri. Coerentemente anche i dati relativi al 2008 sono stati riclassificati al fine di consentire il confronto tra voci omogenee per complessivi euro 4.043 migliaia.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

La voce riporta un saldo negativo di 1.685 migliaia di euro che deriva dalla differenza tra gli accantonamenti netti effettuati per 1.209 migliaia di euro e l'incremento degli stessi per attualizzazione per euro 476 migliaia.

Sezione 11 - Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Amm.to (a)	Rett. di valore per deterioram. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) 31-dic-09	Risultato netto (a+b-c) 31-dic-08
A. Attività materiali					
A.1 di proprietà	1.555	0	0	1.555	2.261
- Ad uso funzionale	1.375	0	0	1.375	2.082
- Per investimento	180	0	0	180	179
A.2 Acquisiti in leasing fin.	0	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0	0
Totale	1.555	0	0	1.555	2.261

Le rettifiche di valore su attività materiali sono da ascrivere, per l'88,42%, ad attività materiali detenute per uso funzionale, e per l'11,58% ad attività materiali detenute a scopo di investimento. La voce si presenta in decremento del 31,23% (- 706 migliaia di euro), rispetto al saldo dell'esercizio 2008, quando era pari a 2.261 migliaia di euro. Tale diminuzione è dovuta principalmente al cessato ammortamento su macchine elettroniche per l'elaborazione dati che vengono ammortizzate lungo una vita utile di 5 anni.

La tabella che segue mostra nel dettaglio la vita utile relativa alle singole categorie di cespiti strumentali.

Vita Utile Residua in anni	Vita utile residua
ARREDAMENTI D'ARTE	
ARREDAMENTI	10
MOBILI ORDINARI	10
MACC. ELLETR., PC	5
AUTOVETTURE, MOTO	5
ATTREZZ. VARIE D'UFFICIO	10
IMP. ALLARME, FOTO CINE	5
IMP. E MEZZI DI SOSTEGNO	15
AUTOV. DA TRASPORTO	5
TELEFONINI	5
IMPIANTI SPECIALI COMUNICAZIONE	5
IMPIANTI FOTOVOLTAICI	20
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO	10

Sezione 12 - Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Amm.to (a)	Rettifiche di valore per det.to (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c) al 31-dic-09	Risultato netto (a+b-c) al 31-dic-08
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	90	0	0	90	106
- Generate internamente	0	0	0	0	0
- Altre	90	0	0	90	106
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0
Totale	90	0	0	90	106

Le rettifiche di valore su attività immateriali riguardano esclusivamente licenze software acquisite all'esterno. La voce si presenta in diminuzione del 15,09% rispetto al saldo del periodo precedente.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31-dic-09	31-dic-08	Variazioni	Var. in %
Spese manut. immobili non strum.	0	20	(20)	(100,00%)
Sopravvenienze passive varie	385	463	(78)	(16,85%)
Amm.to costi su immobili di terzi	773	743	30	4,04%
Altri oneri finanziari procedura Dettaglio	19	24	(5)	0,00%
Totale	1.177	1.250	(73)	(5,84%)

Gli Altri oneri di gestione presentano un decremento di 73 mila euro (- 5,84%) rispetto al 31 Dicembre 2008. La principale variazione è imputabile alla sottovoce Sopravvenienze passive, che nel 2009 sono diminuite di 78 migliaia di euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31-dic-09	31-dic-08	Variazioni	Var. in %
Fitti attivi su immobili non strumentali	154	157	(3)	(1,91%)
Recuperi di imposte	5.117	4.855	262	5,40%
Recuperi di spese varie	238	444	(206)	(46,40%)
Sopravvenienze attive	1.561	1.319	242	18,35%
Totale	7.070	6.775	295	4,35%

Gli Altri proventi di gestione presentano un incremento del 4,35%. La variazione è da imputarsi principalmente all'aumento dei recuperi per imposta di bollo per euro 262 migliaia e all'aumento delle Sopravvenienze attive (+18,35%). Il recupero di imposte è pressoché coincidente con l'aumento delle stesse segnalato tra le Altre spese amministrative.

Si precisa che sono stati abbattuti in conto i premi assicurativi incassati e riversati per conto della clientela, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti DPR 601/73 e le spese legali sostenute per il recupero crediti recuperate dalla clientela non essendo questi costi propri. Tali recuperi non sono stati dunque riclassificati all'interno della voce "altri Proventi di gestione", ma sono andati a rettificare direttamente le corrispondenti voci di costo abbattendo la voce 150 b) "Altre Spese Amministrative".

Inoltre alcune poste sono state riclassificate a voce 40 "Commissioni attive" essendo la loro natura prevalentemente commissionale. Coerentemente anche i dati relativi al 2008 sono stati riclassificati al fine di consentire il confronto tra voci omogenee per complessivi euro 5.073 migliaia.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Si precisa che alla data del 31 Dicembre 2009 non si registrano utile o perdite derivanti dalla voce "partecipazioni".

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La voce non è valorizzata nel bilancio della Banca.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Si precisa che alla data del 31 Dicembre 2009 la voce non è valorizzata.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente Reddittuale/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Var. in %
A. Immobili	0	0	n.d.
- Utili da cessione	0	0	n.d.
- Perdite da cessione	0	0	n.d.
B. Altre attività	2	3	33,33%
- Utili da cessione	2	0	n.d.
- Perdite da cessione	0	0	n.d.
Risultato netto	2	3	33,33%

Le plusvalenze realizzate nel corso dell'anno 2009 sono relative alla vendita di alcuni beni mobili, quali computers obsoleti per lo svolgimento dell'attività bancaria ad associazioni culturali e circoli ricreativi.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08	Variazioni	Var. in %
1. Imposte correnti (-)	(22.440)	(19.993)	(2.447)	12,24%
2. Var. delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-)	0	0	0	0,00%
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0	0	0,00%
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.948	85	5.863	6897,65%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(15)	363	(378)	(104,13%)
6. Imposte di comp. dell'esercizio (-1+/-2+3+4+/-5)	(16.507)	(19.545)	3.038	(15,54%)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, tenendo conto anche delle disposizioni di cui al D.Lgs 28 febbraio 2005, n.38 e della riforma IRES ed IRAP introdotta con la Legge Finanziaria 2008 che ha sancito la prevalenza del c.d. "principio di derivazione accentuata". Gli oneri fiscali anticipati e differiti per Ires e per Irap sono calcolati, sui soli cespiti imponibili e deducibili, secondo le aliquote che si presume saranno in vigore al momento del rientro del differimento temporale.

La variazione delle imposte anticipate mostrate nel prospetto, pari a 5.863 migliaia di euro, corrisponde al saldo tra aumenti e diminuzioni delle stesse in contropartita del Conto Economico come mostrato nella tabella di cui al punto 13.3 dell'Attivo.

La variazione delle imposte differite mostrate nel prospetto, pari a 378 migliaia di euro, corrisponde al saldo tra aumenti e diminuzioni delle imposte differite in contropartita del Conto Economico mostrato nella tabella di cui al punto 13.4 dell'Attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il seguente schema mostra la riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio per quanto attiene IRES ed IRAP.

Calcolo delle imposte correnti, anticipate e differite effettivamente dovute

	IRES 27,5%	IRAP 4,82%	Totali
(A) Utile di esercizio	24.054	24.054	
(B) Acc.to a Fondo Imposte (IRES ed IRAP)	18.000	4.440	
(C) Riallineamento base imponibile	41.390	73.685	
(D) Base imponibile teorica	65.444	97.739	
(E) Imposta Teorica di competenza	17.997	4.711	22.708
Differenziale di imposta	3	(271)	(268)
Imposta accantonate nell'esercizio	18.000	4.440	22.440

Si precisa che è stata restituita l'eccedenza del fondo imposte IRES ed IRAP risultante dopo aver versato i saldi 2009 per complessivi euro 299 mila. La tabella espone le imposte correnti IRES ed IRAP di competenza dell'anno 2009 calcolate per complessivi euro 22.708 migliaia. A fronte di tale stima è stato effettuato un accantonamento di euro 22.440 migliaia.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dimissione al netto delle imposte - Voce 280

La sezione viene avvalorata con l'ammortamento relativo a due immobili, uno strumentale relativo alla sede della filiale di Bellante Paese (TE) ed uno non strumentale relativo ad un immobile residenziale sito a Teramo in via Cona, per i quali, nel mese di novembre, il CDA ha deciso di procedere a dimissione. La colonna relativa al 2008 riporta, invece, l'utile netto realizzato sulla vendita delle azioni Terleasing Spa, ora Terfinance Spa, effettuata nel mese di marzo 2008 a favore della società Vega Management Srl.

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dimissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08
1. Proventi	0	0
2. Oneri	(3)	0
3. Risultato delle valut. del gruppo di attiv./pass.	0	0
4. Utili (perdite) da realizzo	0	8.187
5. Imposte e tasse	0	(137)
Utile (perdita)	(3)	8.050

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dimissione

Componente/Valori	Totale 31-dic-09	Totale 31-dic-08
1. Fiscalità corrente	0	(137)
2. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	0	0
3. Variazione delle imposte differite	0	0
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	0	(137)

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si precisa che la Banca Tercas Spa non ha elementi diluitivi del capitale.

21.2 Altre informazioni

Il numero medio di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio è pari a 50 milioni di azioni. Per ogni azione viene distribuito il dividendo teorico unitario di euro 0,28.

Descrizione	Data	Valore
Utile netto per azione	31.12.2009	0,48
Utile netto per azione	31.12.2008	0,80

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio	40.561	(16.507)	24.054
Altre componenti reddituali			
20. Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita:			
a) variazioni di fair value	2.098	(744)	1.354
b) rigiro a conto economico	2.307	0	2.307
- rettifiche da deterioramento	2.307	0	2.307
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni			0
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Utile (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quota delle Riserve da Val. Part. a P.Netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120 Totale altre componenti reddituali	4.405	(744)	3.661
130 Redd. complessiva (voce 10 + voce 120)	44.966	(17.251)	27.715

A seguito della revisione dello IAS 1 è stato compilato il prospetto della redditività complessiva che presenta, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. Banca Tercas Spa, alla data del 31 Dicembre 2009, presenta una Riserva da Valutazione, rilevante ai fini del prospetto della redditività complessiva, in relazione ai titoli classificati nel "Portafoglio Disponibili per la Vendita" (AFS) per un valore netto di euro 3.661 mila

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'approvazione definitiva del Nuovo Accordo sul Capitale e la successiva entrata in vigore della nuova regolamentazione, hanno dato nuovo impulso alle attività finalizzate per cogliere le significative opportunità gestionali ed operative che derivano dall'adozione di metodologie di controllo e gestione dei rischi favorite dall'Accordo, al fine di un'amministrazione ottimale del capitale regolamentare.

La crescente importanza che sta assumendo l'attività di controllo dei rischi e le esigenze, anche competitive, di una gestione aziendale fondata sulla valutazione della rischiosità della Clientela, nonché la considerazione dei nuovi obblighi normativi relativi alla conformità regolamentare, ha portato alla creazione di un'Area denominata "Area Pianificazione Strategica, Risk Management e Compliance" che comprendesse al suo interno i tre Servizi citati al fine di realizzare una più efficiente ed efficace operatività. A tale Area è affidato il compito di sviluppare le metodologie e gli strumenti connessi all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi aziendali allo scopo di minimizzare l'esposizione alla rischiosità che caratterizza l'attività bancaria e al fine di salvaguardare il Patrimonio dell'Istituto.

In particolare nel 2006 è stato creato il Servizio Compliance, con incarichi specifici inerenti il controllo del rispetto della normativa interna ed esterna di interesse della Banca e sono stati consolidati gli obiettivi dell'Ufficio Controllo Rischi di Credito che nello specifico, assolve al compito di assicurare il controllo dei rischi di credito mediante l'individuazione ed il monitoraggio delle relazioni che presentano irregolarità andamentali ed ha cura, inoltre, di ridurre o prevenire l'innalzamento del livello di rischio delle posizioni che presentano sintomi di difficoltà.

Banca Tercas continua infatti ad essere attenta ai bisogni del territorio in cui opera. Le politiche creditizie e commerciali hanno confermato l'intenzione di rivolgersi alle famiglie e alle piccole imprese come target di clientela privilegiata puntando sull'aspetto relazionale quale elemento di distinzione della propria attività di banca locale.

In particolare, l'offerta di prodotti a favore delle famiglie si è ampliata con l'introduzione di nuovi "mutui residenziali", conti a pacchetto specifici ed il lancio delle Gestioni Patrimoniali a marchio proprio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il primo pilastro del Nuovo Accordo sul Capitale definisce le regole per la determinazione del capitale minimo richiesto in funzione dei rischi assunti nell'attività creditizia della Banca. In particolare, il focus riguarda il rischio di credito, rappresentato dalla possibilità che un debitore non adempia, in tutto o in parte, alle proprie obbligazioni (c.d. "default").

Dal punto di vista logico, misurare tale rischio significa misurare la perdita che la Banca potrebbe subire al verificarsi dell'inadempimento. Tale perdita potrebbe essere generata non solo da un mancato recupero delle somme dovute (in conto capitale e/o interesse) ovvero dall'insolvenza in senso stretto, ma anche dalla riduzione del valore di mercato di un portafoglio crediti conseguente ad un deterioramento del merito creditizio della controparte.

La Banca attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito: al fine di garantire la stabilità finanziaria e patrimoniale necessaria per l'operatività aziendale, si è investito, in questi anni, in progetti e strumenti volti a migliorare i sistemi di gestione, misurazione, valutazione e monitoraggio del rischio di credito sia per allinearsi ai nuovi standard regolamentari sia, in ambito strategico, per migliorare l'allocazione del Patrimonio.

Sono in fase avanzata le attività pianificate a livello consortile con il fornitore di servizi informatici. In particolare, i progetti in corso mirano:

- alla realizzazione di modelli interni di rating;
- all'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio;
- al monitoraggio della gestione mediante indicatori di performance corretta per il rischio;

Con riferimento all'aspetto regolamentare, le attività attualmente in corso sono coerenti con l'obiettivo di adottare, nel medio termine, un approccio di tipo "IRB foundation".

Nel corso del 2006 è stato inoltre sviluppato un modello di rating interno i cui presupposti si basano su variabili quantitative e qualitative. Per l'analisi quantitativa si considerano fondamentalmente i dati di bilancio delle imprese, elaborati in base ad indici specifici. In particolare, vengono calcolati i principali indicatori di capitalizzazione, di struttura del debito, di redditività ed efficienza/produttività e di liquidità, nonché vengono studiate le dinamiche dell'azienda e la sostenibilità degli oneri finanziari. Gli aspetti qualitativi vengono valutati in particolare in base a parametri andamentali, considerando anche i dati forniti dal Credit Position Control. I modelli ottenuti sono diversi in relazione al tipo di società (industriale, commerciale, di servizi, a produzione pluriennale) ed alla struttura contabile (semplificata o ordinaria). Tale modello, ancora in fase di collaudo, focalizza, per ora, l'attenzione sugli aspetti statistico-quantitativi e fa riferimento al segmento corporate relativo a società di capitale con esposizione maggiore di zero.

Per quanto riguarda il calcolo dei Requisiti Minimi Patrimoniali, le stime effettuate evidenziano un impatto limitato da parte del Nuovo Accordo sul Capitale: in particolare, l'assorbimento patrimoniale complessivo rimane invariato, compensato, a parità di credito erogato, dalla migliore ponderazione del portafoglio crediti ben frazionato e garantito.

2.1 Aspetti organizzativi

I principi elementari che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito all'interno della Banca si fondano sulla chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca utilizza sia strumenti tradizionali che innovativi per la misurazione ed il controllo del rischio di credito con riferimento ai portafogli performing e non performing. Per quanto riguarda i sistemi più recenti, è in corso di avanzata sperimentazione per il segmento Corporate, un sistema di valutazione interno della clientela che assegna un rating alla controparte sulla base di informazioni quantitative e qualitative. Il progetto è definito a livello consortile con il fornitori dei servizi informatici.

Per quanto riguarda i segmenti dei Privati Consumatori e delle Small Business è in fase di rilascio un "modulo di accettazione" da utilizzare in fase di erogazione dei finanziamenti nell'ambito del sistema elettronico di valutazione della pratica Retail che si sta realizzando.

Per un continuo ed attento monitoraggio dell'esposizione creditizia della Banca è utilizzato il Credit Position Control (CPC), uno strumento che consente la valutazione dell'andamento delle relazioni con la clientela attraverso il controllo di numerosi indicatori ed aspetti operativi, differenziati per tipo cliente, forma tecnica e gravità.

Tale strumento consente di calcolare un indice sintetico di rischio per singola posizione, rilevabile anche per filiale, area e per l'intero Istituto. L'indice CPC costituisce altresì la componente andamentale del complesso modello di Rating che Banca Tercas sta realizzando in collaborazione con il fornitore di servizi informatici.

Il profilo di rischio contenuto è confermato dalla stazionarietà del giudizio medio andamentale sul valore 10 (su una scala che va da -100 a +100, dove il valore zero rappresenta l'assenza di anomalie comportamentali e +100 il rischio massimo).

I principali settori hanno mantenuto una qualità creditizia positiva. In particolare, il segmento Corporate, che pur rappresentando appena il 3,51% della clientela, pesa per il 62,26% sul totale utilizzi, ha dato evidenza di un giudizio positivo pari a 27; il Retail, che pesa ben l'84,66% sul totale della clientela, ma genera appena il 13,96% degli impieghi della Banca, ha visto modificata la sua posizione con un giudizio di 11.

Si riporta di seguito uno schema riepilogativo sulla composizione del portafoglio al 31 Dicembre 2009 per giudizi medi, per utilizzo di cassa e di firma e per tipologia di clienti.

Portafoglio 31.12.2009	Giudizi medi	Utilizzo cassa e firma	Numero clienti	Composiz. In %	Numero in %
Famiglie	7	563.413	166.144	18,98%	84,27%
Imprese private (corporate)	23	1.728.789	7.172	58,24%	3,64%
Artigiani e Altre famiglie	21	239.684	13.641	8,07%	6,92%
Unità o società art. altre	24	253.465	4.803	8,54%	2,44%
Altro	0	183.282	5.391	6,17%	2,73%
Totale		2.968.633	197.151	100,00%	100,00%

Al fine di attuare un controllo efficace sulle posizioni più problematiche è stata completata la messa a regime del sistema gestionale automatizzato per la gestione delle relazioni aventi un giudizio individuale maggiore di 70 e un'esposizione superiore a 75.000 euro. Esso consente altresì di monitorare l'avanzamento e l'efficacia delle azioni eventualmente poste in essere per la migliore tutela delle ragioni della Banca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Nuovo Accordo di Basilea riconosce che il rischio connesso ad una esposizione creditizia può essere controllato e ridotto con soluzioni ulteriori rispetto alle garanzie reali e personali e cioè ricorrendo ad una gamma di strumenti più vasta e sofisticata, ricompresi in genere sotto il nome di "derivati creditizi", nonché attraverso il ricorso alla garanzia di idonei Consorzi Fidi. Perché una garanzia possa essere riconosciuta nel calcolo del patrimonio di vigilanza e possa così concorrere a minimizzarne l'assorbimento, devono esserle, infatti, riconosciuti determinati requisiti economici e legali.

La tipologia di garanzia che maggiormente interessa la Banca è rappresentata dall'ipoteca di primo grado e/o successivo su beni immobili residenziali e non, acquisita principalmente nell'ambito del comparto Retail e dei finanziamenti ad imprese di costruzione; nell'ambito delle garanzie reali inoltre, sono frequenti i pegni su titoli e

contanti. Per ciò che concerne le garanzie reali immobiliari, è stata sviluppata una procedura interna con l'obiettivo di raccogliere, in forma più strutturata di quanto fatto in passato, le informazioni relative sia al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, sia agli immobili in garanzia. Tale procedura potrà essere utile, in futuro, anche ai fini della rivalutazione periodica delle garanzie stesse, così come previsto dal nuovo schema normativo.

Le tipologie di garanzie personali maggiormente richieste sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla società capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici Consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede l'utilizzo di una serie di classificazioni interne delle posizioni in funzione della qualità dei debitori e del rischio associato alle singole operazioni, così come previsto dalla normativa emanata dall'Organo di Vigilanza. L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia viene effettuata sulla base di un regolamento interno che disciplina puntualmente il trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo al verificarsi di determinate anomalie: alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece vengono effettuati sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare tempestivamente lo stato di anomalia del rapporto, potenzialmente produttivo del passaggio ad uno degli stati amministrativi di anomalia.

La coerenza dell'inserimento di una posizione in uno degli stati di anomalia rispetto a quanto previsto dal regolamento interno viene assicurata da una verifica periodica effettuata applicando, in modo automatico, il modello regolamentare interno all'intera popolazione e confrontando il risultato dello stesso con l'effettivo stato amministrativo di controllo utilizzato. Allo stesso modo viene effettuata la valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore poste in essere rispetto a quanto previsto dallo stesso regolamento interno. Il venir meno dell'anomalia sul rapporto produce il passaggio verso stati interni meno gravi attraverso una valutazione soggettiva ed analitica ed, in ultima ipotesi, il ritorno "in bonis" della posizione. Analoghe analisi di monitoraggio vengono effettuate per le posizioni che presentano crediti scaduti oltre una determinata soglia temporale.

Pubblicità delle informazioni

Le informazioni relative ai dati contabili di Banca Tercas Spa vengono pubblicate sul sito internet della banca (www.tercas.it) ed attraverso un comunicato stampa emanato immediatamente dopo il Consiglio di Amministrazione che ha approvato i documenti.

Le informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività (Esposizione Netta)	Totale
1. Attività Fin. det. per la negoziazione	568	0	0	0	138.323	138.891
2. Attività Fin. disponibili per la vendita	0	0	0	0	28.239	28.239
3. Attività Fin. det. fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	75.138	75.138
5. Crediti verso la clientela	24.590	77.096	21.237	83.917	2.906.173	3.113.013
6. Attività Fin. valutate al fair value	0	0	0	0	21.539	21.539
7. Attività Fin. in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2009	25.158	77.096	21.237	83.917	3.169.412	3.376.820
Totale 31.12.2008	13.089	36.321	0	11.328	3.306.743	3.367.481

All'interno della categoria "sofferenze" sono presenti mutui cartolarizzati netti per 106 migliaia di euro, nella categoria "incagli" i mutui cartolarizzati netti sono pari ad euro 3.207 mila e all'interno delle "esposizioni scadute" mutui cartolarizzati netti per complessivi euro 8.999 migliaia.

Si precisa che, come da Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, dalla parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Att. Fin. det. per la neg. HFT	568	0	568	X	X	138.323	138.891
2. Att. Fin. dis. per la vend. AFS	0	0	0	28.239	0	28.239	28.239
3. Att. Fin. det. fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	75.138	0	75.138	75.138
5. Crediti vs la Clientela	254.881	48.041	206.840	2.912.151	5.978	2.906.173	3.113.013
6. Att. Fin. val. al "fair value"	0	0	0	X	X	21.539	21.539
7. Att. Fin. in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	0	0
Totale 31.12.2009	255.449	48.041	207.408	3.015.528	5.978	3.169.412	3.376.820
Totale 31.12.2008	93.271	32.533	60.738	3.113.211	12.664	3.306.743	3.367.481

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie Esposizione / Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di valore di Portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZ. PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) Incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	91.209	X	0	91.209
TOTALE A	91.209	0	0	91.209
B. ESPOSIZ. FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	7.788	X	0	7.788
TOTALE B	7.788	0	0	7.788
TOTALE A + B	98.997	0	0	98.997

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposiz. Ristrutt.	Esposiz. scadute
A. Esposizione lorda iniziale	12	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0	0	0	0
B.2 trasf.ti da altre cat. di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	12	0	0	0
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	0	0	0
C.2 cancellazioni	0	0	0	0
C.3 incassi	0	0	0	0
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasf. ad altre cat. di esposizioni deteriorate	0	0	0	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	12	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si registrano, alla data del 31 dicembre 2009, esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	46.743	21.585	X	25.158
b) Incagli	102.434	25.338	X	77.096
c) Esposizione ristrutturata	21.285	48	X	21.237
d) Esposizioni scadute	84.987	1.070	X	83.917
e) Altre attività	3.082.432	X	5.978	3.076.454
TOTALE A	3.337.881	48.041	5.978	3.283.862
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.761	124	X	2.637
b) Altre	288.709	X	95	288.614
TOTALE B	291.470	124	95	291.251

Si precisa che le esposizioni verso clientela includono le esposizioni verso banche e clientela (vedi Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia) di cui alle voci 20,30 e 40 dello Stato Patrimoniale Attivo ("attività finanziarie detenute per la negoziazione", "valutate al fair value" e "per la vendita") e la voce 70 di Stato Patrimoniale Attivo ("crediti verso clientela") a meno delle esposizioni verso banche rappresentate da titoli riportate nella tabella B.4.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposiz. Ristrutt.	Esposiz. scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale	32.798	47.369	0	13.092	93.259
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	230	0	157	0
B. Variazioni in aumento	50.103	121.935	21.285	110.923	304.246
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	0	98.131	21.065	109.729	228.925
B.2 trasf.ti da altre categorie di esposizioni det.	47.318	17.642	220	0	65.180
B.3 altre variazioni in aumento	2.785	6.162	0	1.194	10.141
C. Variazioni in diminuzione	36.158	66.870	0	39.028	142.056
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	4.898	0	19.423	24.321
C.2 cancellazioni	26.583	0	0	0	26.583
C.3 incassi	2.864	11.453	0	1.962	16.279
C.4 realizzi per cessioni	6.711	0	0	0	6.711
C.5 trasf. ad altre cat. di esposizioni deteriorate	0	47.538	0	17.642	65.180
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	2.981	0	1	2.982
D. Esposizione lorda finale	46.743	102.434	21.285	84.987	255.449
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	136	3.250	0	9.010	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposiz. Ristrutt.	Esposiz. Scadute	Totale Rettifiche
A. Rettifiche complessive iniziali	19.721	11.048	0	1.764	32.533
- di cui: esp. cedute non cancellate	0	24	0	27	0
B. Variazioni in aumento	24.905	20.013	74	278	45.270
B.1 rettifiche di valore	19.383	14.432	0	0	33.815
B.2 trasf.ti da altre categorie di esp. det.	5.522	294	74	0	5.890
B.3 altre variazioni in aumento	0	5.287	0	278	5.565
C. Variazioni in diminuzione	23.041	5.723	26	972	29.762
C.1 riprese di valore da valutazione	0	127	26	678	831
C.2 riprese di valore da incasso	622	0	0	0	622
C.3 cancellazioni	22.419	0	0	0	22.419
C.4 trasf. ad altre cat. di esposiz. det.	0	5.596	0	294	5.890
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	21.585	25.338	48	1.070	48.041
- di cui: esp. cedute non cancellate	30	43	0	11	84

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Le presenti tavole non sono compilate in quanto non vengono utilizzati rating interni e esterni nella gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizia verso banche garantite

Si precisa che no vi sono esposizioni verso banche garantite. La tabella del presente paragrafo non vien pertanto compilata.

A.3.2 Esposizioni creditizia verso clientela garantite

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie Reali (1)			Garanzie Personali (2)									Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri Emittenti Pubblici	Banche	Altri Soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri Soggetti						
1. Esposiz. cred. per cassa garantite:	2.199.413	1.566.610	54.019	14.306	0	0	0	0	0	0	0	0	0	518.988	2.153.923
1.1 tot. garant.	2.086.231	1.562.441	31.495	9.574	0	0	0	0	0	0	0	0	0	486.082	2.089.592
- di cui deter.	164.546	130.593	7.287	4.791	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23.343	166.014
1.2 par. garant.	113.182	4.169	22.524	4.732	0	0	0	0	0	0	0	0	0	32.906	64.331
- di cui deter.	24.641	2.305	5.577	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7.072	14.958
2. Esposiz. cred. fuori bilancio garantite:	190.435	149.702	4.018	1.848	0	0	0	0	0	0	0	0	0	25.104	180.672
2.1 tot.garantite	177.863	148.514	2.875	1.562	0	0	0	0	0	0	0	0	0	24.912	177.863
- di cui deter.	9.764	7.720	115	673	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.255	9.763
2.2 parz. garan	12.572	1.188	1.143	286	0	0	0	0	0	0	0	0	0	192	2.809
- di cui deter.	23	0	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società Finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri Soggetti			Totale
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze	0	0	0	568	(93)	0	0	0	0	23.229	(20.021)	0	1.361	(1.471)	0	25.158			
A.2 Incagli	0	0	0	121	(39)	0	0	0	0	64.421	(23.569)	0	12.554	(1.730)	0	77.096			
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	198	0	0	0	0	0	20.915	(48)	0	124	0	0	21.237			
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	11.641	(15)	0	0	0	0	58.464	(840)	0	13.812	(215)	0	83.917			
A.5 Altre esposizioni	154.488	0	0	346.229	0	(907)	5.538	0	(3)	2.006.920	0	(4.269)	537.553	0	(791)	3.076.454			
TOTALE A	154.488	0	0	358.757	(147)	(907)	5.538	0	(3)	2.173.949	(44.478)	(4.269)	565.404	(3.416)	(791)	3.283.862			
B. Esp. "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.988	(121)	0	577	(3)	0	2.565			
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	5			
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	7.620	0	(6)	599	0	(1)	271.658	0	(80)	8.106	0	(8)	288.614			
TOTALE B	0	0	0	7.620	0	(6)	599	0	(1)	273.646	(121)	(80)	8.688	(3)	(8)	291.184			
TOTALE (A+B) 2009	154.488	0	0	366.377	(147)	(913)	6.137	0	(4)	2.447.595	(44.599)	(4.349)	574.092	(3.419)	(799)	3.575.046			
TOTALE (A+B) 2008	185.949	0	0	308.526	(95)	(610)	24.529	0	0	2.441.662	(26.958)	(10.074)	513.669	(5.609)	(2.266)	3.593.937			

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALI	
	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.
A. Esposiz. per cassa												
A.1 Sofferenze	24.590	(21.585)	568	0	0	0	0	0	0	0	25.158	(21.585)
A.2 Incagli	77.072	(25.332)	20	(5)	3	(1)	0	0	1	0	77.096	(25.338)
A.3 Esposizioni ristrutturate	21.237	(48)	0	0	0	0	0	0	0	0	21.237	(48)
A.4 Esposizioni scadute	83.916	(1.070)	1	0	0	0	0	0	0	0	83.917	(1.070)
A.5 Altre esposizioni	3.063.972	(5.977)	12.456	(1)	26	0	0	0	0	0	3.076.454	(5.978)
TOTALE A	3.270.787	(54.012)	13.045	(6)	29	(1)	0	0	1	0	3.283.862	(54.019)
B. Esposiz. “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	2.565	(124)	0	0	0	0	0	0	0	0	2.565	(124)
B.3 Altre attività deteriorate	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0
B.4 Altre esposizioni	288.267	(93)	0	0	347	(1)	0	0	0	0	288.614	(94)
TOTALE B	290.837	(217)	0	0	347	(1)	0	0	0	0	291.184	(218)
TOTALE (A+B) 2009	3.561.624	(54.229)	13.045	(6)	376	(2)	0	0	1	0	3.575.046	(54.237)
TOTALE (A+B) 2008	3.564.915	(45.580)	19.652	(34)	7.193	(5)	0	0	2.177	0	3.593.937	(45.619)

Di seguito si fornisce una ripartizione per area geografica delle esposizioni per cassa verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALI	
	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.	Esposizione netta	Rett. di valore compless.
A. Esposiz. per cassa										
A.1 Sofferenze	1.573	(672)	543	(1.321)	4.998	(8.374)	18.044	(11.218)	25.158	(21.585)
A.2 Incagli	23.004	(8.772)	1.702	(1.685)	14.114	(7.208)	38.276	(7.673)	77.096	(25.338)
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	2.100	(8)	18.652	(8)	485	(32)	21.237	(48)
A.4 Esposizioni scadute	13.234	(127)	11.981	(23)	10.980	(250)	47.722	(670)	83.917	(1.070)
A.5 Altre esposizioni	261.086	(911)	239.482	(260)	831.759	(1.032)	1.744.127	(3.775)	3.076.454	(5.978)
TOTALE A	298.897	(10.482)	255.808	(3.297)	880.503	(16.872)	1.848.654	(23.368)	3.283.862	(54.019)
B. Esposiz. "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	80	0	832	(103)	879	(3)	774	(18)	2.565	(124)
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	5	0	0	0	0	0	5	0
B.4 Altre esposizioni	6.412	(2)	22.699	(2)	65.362	(20)	194.141	(71)	288.614	(95)
TOTALE B	6.492	(2)	23.536	(105)	66.241	(23)	194.915	(89)	291.184	(219)
TOTALE 2009	305.389	(10.484)	279.344	(3.402)	946.744	(16.895)	2.043.569	(23.457)	3.575.046	(54.238)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		TOTALI	
	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.
A. Esposiz. per cassa												
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	82.184	0	6.351	0	1.520	0	1.147	0	7	91.209	0	0
TOTALE A	82.184	0	6.351	0	1.520	0	1.147	0	7	91.209	0	0
B. Esposiz. “fuori bilancio”												
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	6.882	0	297	0	588	0	21	0	0	7.788	0	0
TOTALE B	6.882	0	297	0	588	0	21	0	0	7.788	0	0
TOTALE (A+B) 2009	89.066	0	6.648	0	2.108	0	1.168	0	7	99.997	0	0
TOTALE (A+B) 2008	146.849	0	9.659	0	5.157	0	2.009	0	3.774	167.448	0	0

Di seguito si fornisce una ripartizione per area geografica delle esposizioni per cassa verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.	Esposizione netta	Rett. Valore compless.
A. Esposiz. per Cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	10.912	0	25.070	0	55.227	0	0	0	91.209	0
TOTALE A	10.912	0	25.070	0	55.227	0	0	0	91.209	0
B. Esposiz. "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	1.193	0	6.595	0	7.788	0
TOTALE B	0	0	0	0	1.193	0	6.595	0	7.788	0
TOTALE (A+B) 2009	10.912	0	25.070	0	56.420	0	6.595	0	98.997	0

B.4 Grandi rischi

	Importo Ponderato	Importo Nominale
a) Ammontare	191.041	317.770
b) Numero	4	4

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazione crediti in bonis

Nel corso del 2007 è stata avviata, come previsto dal piano annuale, un'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130/99, di mutui performing originati da Banca Tercas. L'analisi dettagliata della tipologia di crediti ceduti evidenzia che la stessa è stata realizzata cedendo mutui vantati nei confronti di soggetti residenti in Italia ed assistiti da ipoteche di primo grado o di grado equivalente, con rapporto tra debito originario e valore peritale dell'immobile non superiore all'80%. Tali mutui derivano da operazioni fondiari concesse per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili destinati ad uso commerciale. Alla data di valutazione, che rappresenta il momento in cui sono stati definiti i valori di cessione, l'ammontare in linea capitale di ciascun credito non eccedeva i 2,5 milioni di euro. Un ulteriore dettaglio risiede nella particolare fattispecie di credito ceduto, poichè tutti erano, alla data di cessione, in regolare ammortamento e non presentavano alcuna rata scaduta e/o non pagata. Il valore nominale complessivo dei crediti ceduti in questa prima operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis è risultata pari a 122 milioni di euro. Gli stessi sono stati acquistati dalla società veicolo, Adriatico Finance SME Srl, ad un prezzo pari al loro importo residuo in linea capitale.

In data 28 febbraio 2008 è stata avviata una seconda operazione di cartolarizzazione, avente ad oggetto mutui in bonis relativi ad edilizia residenziale realizzata sempre ai sensi della legge 130/99. L'importo dell'operazione, realizzata con un'altra società veicolo, Adriatico Finance RMBS Srl, è stata di 199 milioni di euro. Come nel caso della cessione dei mutui commerciali si rileva che anche i mutui residenziali ceduti erano tutti, alla data di cessione, in regolare ammortamento e non presentavano alcuna rata scaduta e/o non pagata.

Alla data di redazione della presente documento sono quindi in essere due operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis, realizzate per un valore nominale complessivo di euro 322 milioni di euro. A fronte della cartolarizzazione RMBS (mutui residenziali), in data 4 giugno 2008, sono state emesse obbligazioni del tipo ABS integralmente riacquistate da Banca Tercas Spa. Nel mese di luglio 2008 sono state parimenti emesse obbligazioni del tipo ABS relative alla prima cartolarizzazione, quella avente ad oggetto un pacchetto di mutui commerciali, realizzata con la società veicolo Adriatico Finance SME Srl). Anche quest'ultime obbligazioni sono state riacquistate, viste le avverse condizioni di mercato, interamente da Banca Tercas Spa.

La Società Veicolo

La società veicolo cessionaria utilizzata per la realizzazione della prima operazione di cartolarizzazione (mutui commerciali) è stata la società Adriatico Finance Sme Srl, con sede legale in Milano via San Prospero n. 4, costituita il 16 marzo 2007 in forma di società a responsabilità limitata, con capitale sociale di 10 mila euro. Ai sensi della legge 130/99, essa è una società finanziaria iscritta all'Elenco Generale art. 106 del Testo Unico Bancario, avente ad oggetto esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/1999.

La società veicolo cessionaria utilizzata per la seconda cartolarizzazione, avente ad oggetto i mutui residenziali, è stata la società Adriatico Finance RMBS Srl, con sede legale in Milano, via San Prospero n. 4, costituita in forma di società a responsabilità limitata, con capitale sociale di 10 mila euro. Ai sensi della legge 130/99, essa è una società finanziaria iscritta all'Elenco Generale tenuto presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 106 del Testo Unico Bancario avente ad oggetto esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, ai sensi dell'articolo 3 della Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti.

Soggetti coinvolti

In entrambe le operazioni realizzate e descritte, i soggetti coinvolti sono stati i medesimi. Il prospetto che segue li elenca schematicamente con una sintetica indicazione dell'attività svolta.

Collection Account Bank	HSBC Bank Plc
Servicer	Banca Tercas S.p.A.
Repr. of the Noteholders	Talete Creative Finance S.r.l.
Principal Paying Agent	HSBC Bank Plc
Italian Account Bank	HSBC Bank Plc
Calculation Agent	Talete Creative Finance S.r.l.
Principal Paying Agent	HSBC Bank Plc
Swap counterparty	Banca Tercas Spa
Interest rate cap counterparty	HSBC Bank Plc
Originator	Banca Tercas Spa
Issuer	Adriatico Finance Sme S.r.l.
Issuer	Adriatico Finance Rmbs S.r.l.
Rating Agency	Standard & Poor's

Operatività

Per la realizzazione delle due operazioni di cartolarizzazione descritte, Banca Tercas Spa si è avvalsa della collaborazione di HSBC, primaria istituzione finanziaria mondiale, in qualità di arranger e banca finanziatrice. Più in dettaglio, la struttura dell'operazione è stata definita come "warehousing". Essa consente di effettuare più cessioni di crediti durante la prima fase in maniera estremamente flessibile. Ciò permette di "immagazzinare" più crediti per poi procedere alla emissione di notes (obbligazioni) in unica soluzione con notevole risparmio sui costi. Nello specifico si ricorda che sono state effettuate due cessioni per quanto concerne la cessione di mutui commerciali (la prima il 2 agosto 2007 e la seconda il 10 ottobre) ed una cessione per quanto concerne la cartolarizzazione dei mutui residenziali (27 febbraio 2008).

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni.

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzan.		Junior	
	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rett. / Riprese di valore
A.1 Diverse esposiz. da oper. di cartol. terzi - Varie attività	221	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Adriatico Finance Sme (Terfinance) - Leasing finanziario	65.911	0	33.987	(13)	19.187	(559)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Nome cartolarizzazione - Tipologia attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	66.132	0	33.987	(13)	19.187	(559)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Si precisa che tra le diverse operazioni di cartolarizzazioni di terzi figurano n. 2 titoli Brooklands.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione / Portafoglio	Attività Finanziarie HFT	Attività Finanziarie FV option	Attività Finanziarie AFS	Attività Finanziarie HTM	Crediti	Totale 31.12.09	Totale 31.12.08
1. Esposizioni per cassa	221	0	0	0	119.085	119.306	120.428
- "Senior"	221	0	0	0	65.911	66.132	66.735
- "Mezzanine"	0	0	0	0	33.987	33.987	34.421
- "Junior"	0	0	0	0	19.187	19.187	19.272
2. Esposizioni fuori bilancio	0	0	0	0	0	0	0
- "Senior"	0	0	0	0	0	0	0
- "Mezzanine"	0	0	0	0	0	0	0
- "Junior"	0	0	0	0	0	0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori	Cartolarizzazioni Tradizionali	Cartolarizzazioni Sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	0	0
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	0	X
2. Incagli	0	X
3. Esposizioni ristrutturate	0	X
4. Esposizioni scadute	0	X
5. Altre attività	0	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	0	X
2. Incagli	0	X
3. Esposizioni ristrutturate	0	X
4. Esposizioni scadute	0	X
5. Altre attività	0	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
B. Attività sottostanti di terzi	14.695	0
B.1 Sofferenza	1.462	0
B.2 Incagli	9.552	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	0	0
B.5 Altre attività	3.681	0

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche / Portafoglio	Attività Finanziarie HFT			Attività Finanziarie valutate al FV			Attività Finanziarie AFS			Attività Finanziarie HTM			Crediti vs Banche			Crediti vs Clientela			Totale 31.12.2009
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	90.436	0	0	0	0	0	21.467	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	111.903
Titoli di debito	90.436	0	0	0	0	0	21.467	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	111.903
Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2009	90.436	0	0	0	0	0	21.467	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	111.903

I valori riportati nella tabella si riferiscono ai titoli di debito con i quali sono state realizzate operazioni di pronti contro termine con la clientela. Non vengono riportati i valori relativi ai crediti oggetto di cartolarizzazione poiché, in applicazione di quanto disposto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, la Parte C non deve riportare le operazioni di cartolarizzazioni nelle quali la banca originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (titoli ABS).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti vs banche	Crediti vs clientela	Totale
1. Debiti vs clientela	90.384	0	2.951	0	0	0	93.335
a) a fronte di attività rilevate per intero	90.384	0	2.951	0	0	0	93.335
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti vs banche	1.585	0	18.516	0	0	0	20.101
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.585	0	18.516	0	0	0	20.101
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2009	91.969	0	21.467	0	0	0	113.436
Totale 31.12.2008	166.689	0	62.784	0	0	0	229.473

C.3 Operazioni di covered bond

La banca non ha in essere operazioni di covered bond

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

I rischi di mercato sono legati all'operatività sui mercati finanziari e derivano dalla componente "rischio di tasso" (originato dall'inevitabile mismatching esistente tra le poste dell'attivo e del passivo) e dalla componente "rischio di liquidità" (eventualmente conseguente ad una non corretta gestione dei flussi di cassa). Il rischio di mercato, infatti, è essenzialmente dovuto ad inattese variazioni delle curve dei tassi e la sua gestione non può prescindere da una più ampia conoscenza della durata, della vita residua, della scadenza e delle metodologie di riprezzamento delle poste di bilancio (rischio di tasso) nonché dal considerare le ripercussioni sugli impegni di pagamento, assunti e potenziali (c.d. rischio di liquidità).

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di cambio e rischio di prezzo). La Banca svolge infatti in modo primario attività di portafoglio in proprio. Il portafoglio di proprietà, di norma, non comprende derivati complessi o innovativi, esso viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio, sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria e all'andamento degli assets globali dell'Istituto.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca ha continuato nel corso del 2009 a perfezionare l'ampio processo di rivisitazione delle metodologie e dei processi attualmente in uso, finalizzato all'affinamento delle tecniche di misurazione dei rischi di mercato e all'attivazione di un modello di Value at Risk adeguato all'operatività realizzata sui mercati finanziari.

Attualmente, la rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio di negoziazione viene effettuata dal Servizio Risk Management, mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo Bloomberg, all'interno del più ampio processo di monitoraggio dell'intera struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

La metodologia di misurazione attualmente utilizzata consiste principalmente nel calcolo del Value at Risk del portafoglio di negoziazione secondo l'approccio parametrico varianza-covarianza, con un holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99,00%. Mediante tale parametro viene quantificata la massima perdita che uno shock negativo delle condizioni di mercato determina sul relativo valore del portafoglio.

Tale processo è curato dal Servizio Risk Management e la documentazione prodotta viene distribuita con cadenza giornaliera alla Direzione Generale e con cadenza trimestrale al CdA. Il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Analisi di Valore

Impatto sul Valore del Patrimonio Netto

con PV, duration e convexity delle poste a vista da stime Prometeia

Data cut-off: 31/12/2009

Importi in euro

	Capitali	Tassi	Present value	Duration	ΔVA (+2%)	ΔVA (-2%)
Crediti vs banche	190.618.784	0,58%	190.679.992	0,01	-47.132	8.203
Crediti vs clientela	2.875.916.421	3,92%	3.173.425.588	1,64	-93.223.254	103.789.548
Titoli	403.945.942	1,93%	406.090.932	1,03	-7.322.230	7.662.028
ATTIVITA' FRUTTIFERE (AF)	3.470.481.147	3,51	3.770.196.512	1,50	-100.592.615	111.459.778
Immobilizzazioni	0		0			
Partecipazioni	54.641.290		54.641.290			
Altre Attività	79.710.522		79.710.502			
ATTIVITA' INFRUTTIFERE	134.351.812		134.351.791			
Totale Attivo	3.604.832.958	3,51%	3.904.548.304	1,50	-100.592.615	111.459.778
Debiti vs banche	-217.620.952	0,44%	-217.558.934	0,12	523.335	-179.249
Debiti vs clientela	-1.954.682.720	0,43%	-1.849.664.018	2,77	97.462.715	-107.454.674
Debiti rappresentati da titoli	-1.157.767.479	2,04%	-1.174.515.872	0,88	19.645.726	-17.120.052
PASSIVITA' ONEROSE (PO)	-3.330.071.152	0,99%	-3.241.738.824	1,91	117.631.776	-124.753.975
Rettifiche di Immobilizzi	0		0			
Altre passività	-5.802.479		-5.802.479			
Fondi Acc.ti e Rischi	0		0			
Patrimonio	0		0			
PASSIVITA' NON ONEROSE	-5.802.479		-5.802.479			
Totale Passivo	-3.335.873.630	0,99%	-3.247.541.303	1,91	117.631.776	-124.753.975
Sbilancio Attivo-Passivo	268.959.328		657.007.001		17.039.161	-13.294.197

	Capitali	Tassi	Present value	Duration	ΔVA (+2%)	ΔVA (-2%)
FBI posizione lunga	76.917.650	4,29%	78.083.144	0,59	-884.330	731.825
FBI posizione corta	-76.753.271	3,84%	-77.462.694	0,20	298.464	-108.819
Totale Fuori Bilancio	164.379		620.450		-585.865	623.006
Totale sbilancio Bilancio + FB	269.123.707		657.627.451		16.453.296	-12.671.191
					% su Patrimonio Vigilanza:	4,02%
						-3,10%

	Bilancio	- 0,14
Duration Gap (Da - Dp * P/A)	Fuori Bilancio	0,40
	Totale	- 0,13

Patrimonio Vigilanza** 408.846.580
** dato al 31/12/2009

Analisi di Valore

Impatto sul Valore del Patrimonio Netto

con PV, duration e convexity delle poste a vista da stime Prometeia

Data cut-off: 31/12/2009

Importi in euro

	Capitali	Tassi	Present value	Duration	Convexity	ΔVA (+1%)	ΔVA (-1%)
Crediti vs banche	190.618.784	0,58%	190.679.992	0,01		-23.697	8.161
Crediti vs clientela	2.875.916.421	3,92%	3.173.425.588	1,64		-48.569.192	51.587.769
Titoli	403.945.942	1,93%	406.090.932	1,03		-3.788.881	3.915.300
ATTIVITA' FRUTTIFERE (AF)	3.470.481.147	3,51%	3.770.196.512	1,50		-52.381.770	55.511.229
Immobilizzazioni	0		0				
Partecipazioni	54.641.290		54.641.290				
Altre Attività	79.710.522		79.710.502				
ATTIVITA' INFRUTTIFERE	134.351.812		134.351.791				
Totale Attivo	3.604.832.958	3,51%	3.904.548.304	1,50		-52.381.770	55.511.229
Debiti vs banche	-217.620.952	0,44%	-217.558.934	0,12		263.319	-178.184
Debiti vs clientela	-1.954.682.720	0,43%	-1.849.664.018	2,77		49.996.173	-52.494.834
Debiti rappresentati da titoli	-1.157.767.479	2,04%	-1.174.515.872	0,88		9.987.130	-9.921.111
PASSIVITA' ONEROSE (PO)	-3.330.071.152	0,99%	-3.241.738.824	1,91		60.246.622	-62.594.129
Rettifiche di Immobilizzi	0		0				
Altre passività	-5.802.479		-5.802.479				
Fondi Acc.ti e Rischi	0		0				
Patrimonio	0		0				
PASSIVITA' NON ONEROSE	-5.802.479		-5.802.479				
Totale Passivo	-3.335.873.630	0,99%	-3.247.541.303	1,91		60.246.622	-62.594.129
Sbilancio Attivo-Passivo	268.959.328		657.007.001			7.864.852	-7.082.900
						% su Patrimonio Netto:	2,26%
							-2,04%

	Capitali	Tassi	Present value	Duration	Convexity	ΔVA (+1%)	ΔVA (-1%)
FBI posizione lunga	76.917.650	4,29%	78.083.144	0,59		-448.262	445.103
FBI posizione corta	-76.753.271	3,84%	-77.462.694	0,20		150.151	-109.511
Totale Fuori Bilancio	164.379		620.450			-298.111	335.592
Totale sbilancio Bilancio + FB	269.123.707		657.627.451			7.566.740	-6.747.308
						% su Patrimonio Netto:	2,18%
							-1,94%

	Bilancio	- 0,14
Duration Gap (Da - Dp * P/A)	Fuori Bilancio	0,40
	Totale	- 0,13

Patrimonio Netto** 347.859.407
** dato al 31/12/2009

Impatto sul Margine

Gapping period: 12 mesi
Data cut-off: 31/12/2009
Importi in euro

MARGINE DI INTERESSE ATTESO: 88.752.698

	Shock: +1%				Shock: -1%			
	Bilancio		F. Bilancio	Totale	Bilancio		F. Bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
a - Gap Incrementale	-11.099.129	8.652.917	-126.304	-2.572.517	3.685.044	-8.645.374	126.304	-4.834.026
(% del margine atteso)	-12,5%	9,7%	-0,1%	-2,9%	4,2%	-9,7%	0,1%	-5,4%
b - Beta Gap Incrementale	-2.255.340	8.652.917	-126.304	6.271.273	-940.826	-8.645.374	126.304	-9.459.896
(% del margine atteso)	-2,5%	9,7%	-0,1%	7,1%	-1,1%	-9,7%	0,1%	-10,7%
c - Shifted Beta Gap	-1.200.280	8.652.917	-126.304	7.326.332	-1.077.651	-8.645.374	126.304	-9.596.721
(% del margine atteso)	-1,4%	9,7%	-0,1%	8,3%	-1,2%	-9,7%	0,1%	-10,8%
Effetto beta (b-a)	8.843.789			8.843.789	-4.625.870			-4.625.870
Effetto vischiosità (c-b)	1.055.060			1.055.060	-136.826			-136.826

Caratteristiche delle emissioni obbligazionarie ABS sottoscritte (c.d. auto-cartolarizzazione)

Titoli asset backed

I titoli emessi dalla società Adriatico Finance RMBS Srl hanno le caratteristiche riportati nella seguente tabella:

Class	ISIN	Currency	Original Principal Balance	Legal maturity	Coupon Base Rate	Margin	Issue Price	Rating Standard & Poor's
A	IT0004376981	Euro	172.300.000	31 Dec. 2044	3 Months Euribor	0,70%	100	AAA
B	IT0004376999	Euro	20.250.000	31 Dec. 2044	3 Months Euribor	5,00%	100	not rated

Issue date	4 June, 2008
Payment dates	20 of January, April, July and October
End of the Revolving Period	20 January, 2010
Beginning of the Amortisation Period	20 January, 2010
Final Maturity date	31 December, 2044
Depository & Clearing	Montetitoli

I titoli emessi dalla società Adriatico Finance SME Srl hanno le caratteristiche riportati nella seguente tabella:

Class	ISIN	Currency	Original Principal Balance	Legal maturity	Coupon Base Rate	Margin	Issue Price	Rating Standard & Poor's
A	IT0004389042	Euro	129.500.000	31 Dec. 2047	3 Months Euribor	0,75%	100	AAA
B	IT0004389075	Euro	33.450.000	31 Dec. 2047	3 Months Euribor	5,00%	100	not rated

Issue date	8 July, 2008
Payment dates	20 of March, June, September and December
End of the Revolving Period	20 March, 2010
Beginning of the Amortisation Period	20 March, 2010
Final Maturity date	20 December, 2047
Depository & Clearing	Montetitoli

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. La circ.263/06 della Banca d'Italia, prevede tre metodi di calcolo del requisito patrimoniale, caratterizzati da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da più stringenti presidi organizzativi in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio:

- metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach);
- metodo Standardizzato (TSA – Traditional Standardised Approach);
- metodi Avanzati (AMA – Advanced Measurement Approaches).

Con delibera del CdA, Banca Tercas ha adottato il *metodo Base* dove il requisito patrimoniale è pari al 15 per cento della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, individuato nel margine d'intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per un'adeguata attività di verifica è stato sviluppato un applicativo inerente al *sistema dei controlli a distanza*. Lo strumento, che affianca i tradizionali metodi di verifica, consente il monitoraggio delle attività svolte dalle unità operative sulla base delle informazioni estratte dal sistema informativo aziendale. L'attività di controllo a distanza comporta l'analisi dei dati su base aggregata delle filiali.

Un altro presidio del rischio operativo è il *sistema di business continuity* che permette di governare diversi scenari di crisi caratterizzati dall'indisponibilità degli edifici, della componentistica hardware, delle strutture e delle infrastrutture di rete e del personale essenziale, prevedendo di rilocalizzare le risorse umane e tecnologiche coinvolte nei sottoprocessi critici, alternativamente nei siti di Disaster Recovery individuati.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca ha aderito all'Osservatorio Dipo dell'ABI, iniziativa per supportare lo sviluppo dell'Operational risk management e per creare una metodologia di raccolta e di scambio di informazioni sulle perdite operative.

L'attività dell'Osservatorio si concretizza in prima istanza nella gestione e manutenzione del Database italiano delle perdite operative (Dipo), una base dati che raccoglie informazioni sui singoli eventi di perdita operativa subiti dalle banche aderenti, alle quali vengono forniti flussi di ritorno da utilizzare per le stime e la mitigazione del fenomeno. L'Osservatorio Dipo ha come scopo raccogliere dati sulle perdite operative subite dagli associati e analizzare tali perdite al fine di fornire dei flussi di ritorno.

Di seguito si riporta il flusso di ritorno dell'Osservatorio Dipo, i dati si riferiscono al secondo semestre 2009:

Analisi delle Business Line e Event Type su dati del Sistema

Dati DIPO del 2° Semestre 2009 (comprende dati Banca Tercas)

		Business distrupction and system failures	Clients, Products and Business Practices	Damage to Physical Assets	Employment Practices and Workplace Safety	Execution, Delivery and Process Management	External Fraud		Internal Fraud	Totale complessivo
		Sistema					Sistema	Banca Tercas	Sistema	
Corporate Finance	Quantità Manifestazioni	1			1	2				4
	Pel	15.445			150.000	350.000				515.445
	Recuperi Assicurativi									-
Trading & Sales	Quantità Manifestazioni	7	8			33			1	49
	Pel	200.900	241.765			2.295.428			15.367	2.753.460
	Recuperi Assicurativi									-
Retail Banking	Quantità Manifestazioni	20	104	31	58	1.192	1.102	9	24	2.531
	Pel	43.596.724	9.045.772	248.581	5.806.846	4.384.308	19.652.010	349.543	2376.181	85.110.422
	Recuperi Assicurativi	-		20.747	-		196.049			216.796
Commercial Banking	Quantità Manifestazioni	5	7	26	5	92	19		1	155
	Pel	102.474	2.110.562	266.525	917.000	2.547.935	974.320		50.000	6.968.816
	Recuperi Assicurativi			174.843			16.800			191.643
Payment & Settlement	Quantità Manifestazioni		1			3				4
	Pel		56.743			21.284				78.027
	Recuperi Assicurativi									-
Agency & Custody	Quantità Manifestazioni					3	2		3	8
	Pel					306.912	16.250		517.341	840.503
	Recuperi Assicurativi					129.214				129.214
Asset Management	Quantità Manifestazioni	2	1		1	3				7
	Pel	127.124	83.760		520.000	27.937				758.821
	Recuperi Assicurativi									-
Retail Brokerage	Quantità Manifestazioni	10	106		1	73	9		14	213
	Pel	198.273	6.326.996		215.000	1.776.949	84.959		1.800.298	10.402.475
	Recuperi Assicurativi									

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera assolutamente marginale. Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene comunque effettuato sia dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale sia dal Servizio Risk Management nell'ambito delle attività di verifica dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio utilizzando idonei strumenti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						Totale
	Dollari Usa	Sterline G.Bretagna	Yen Giappone	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute	
A. Attività Finanziarie	8.765	610	318	372	11.643	465	22.173
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	3.434	610	305	372	851	465	6.037
A.4 Finanziamenti a clientela	5.331	0	13	0	10.792	0	16.136
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	44	38	2	25	59	6	174
C. Passività finanziarie	14.393	659	5	546	11.680	417	27.700
C.1 Debiti verso banche	454	187	0	1	11.403	0	12.045
C.2 Debiti verso clientela	13.939	472	5	545	277	417	15.655
C.3 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	13	0	0	0	7	0	20
E. Derivati finanziari	14.558	45	316	515	13	1.426	16.873
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	10.050	45	0	330	1	713	11.139
+ Posizioni corte	4.508	0	316	185	12	713	5.734
Totale Attività	18.859	693	320	727	11.710	1.184	33.493
Totale Passività	18.914	659	321	731	11.699	1.130	33.454
Sbilancio (+/-)	(55)	34	(1)	(4)	11	54	39

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	103.163	0	433.210	0
a) Opzioni	50.205	0	91.883	0
b) Swap	52.958	0	341.327	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2 Titoli di capitale e indici azionari	5.399	0	9.195	0
a) Opzioni	5.399	0	9.195	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3 Valute e Oro	9.987	0	45.721	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	9.987	0	45.721	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4 Merci	0	0	0	0
5 Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	118.549	0	488.126	0
Valori medi	151.885			

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	55.500	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	55.500	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2 Titoli di capitale e indici azionari	6.450	0	1.287	0
a) Opzioni	6.450	0	1.287	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3 Valute e Oro	5.888	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	5.888	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4 Merci	0	0	0	0
5 Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	67.838	0	1.287	0
Valori medi	42.827		1.287	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A Portafoglio di negoziaz. di vigilanza	988	0	2.830	0
a) Opzioni	663	0	418	0
b) Interest rate swap	124	0	1.075	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	201	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	1.337	0
B Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C Portafoglio bancario - altri derivati	1.328	0	0	0
a) Opzioni	651	0	0	0
b) Interest rate swap	543	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	134	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	2.316	0	2.830	0

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A Portafoglio di negoziaz. di vigilanza	580	0	2.449	0
a) Opzioni	199	0	430	0
b) Interest rate swap	183	0	633	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	198	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	1.386	0
B Portafoglio bancario - di copertura	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C Portafoglio bancario - altri derivati	1.515	0	9	0
a) Opzioni	160	0	9	0
b) Interest rate swap	1.355	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	2.095	0	2.458	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'int.							
- valore nozionale	0	21.583	81.580	0	0	0	0
- fair value positivo	0	199	81	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	347	0	0	0	0
- esposizione futura	0	261	102	0	0	0	0
2) Titoli di cap. ed indici azionari							
- valore nozionale	0	0	3.000	0	0	2.399	0
- fair value positivo	0	0	507	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	35	0
- esposizione futura	0	0	252	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	4.994	0	0	3.588	1.405
- fair value positivo	0	0	73	0	0	128	0
- fair value negativo	0	0	126	0	0	24	48
- esposizione futura	0	0	50	0	0	36	14
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono dati per la presente Sezione.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	0	0	55.500	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	542	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	1.355	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	328	0	0	0	0
2) Titoli di capitale ed indici azionari							
- valore nozionale	0	0	5.500	0	0	0	950
- fair value positivo	0	0	651	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	160
- esposizione futura	0	0	440	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	5.888	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	134	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	59	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non vi sono dati per la presente Sezione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziati OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di neg. di vigilanza	12.987	61.399	44.163	118.549
A.1 Derivati fin. su tit. di deb. e tassi	3.000	56.000	44.163	103.163
A.2 Derivati fin. su tit. di cap. e indici az.	0	5.399	0	5.399
A.3 Derivati fin. su tassi di cambio e oro	9.987	0	0	9.987
A.4 Derivati fin. su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	35.888	11.950	20.000	67.838
B.1 Derivati fin. su tit. di deb. e tassi	30.000	5.500	20.000	55.500
B.2 Derivati fin. su tit. di cap. e indici az.	0	6.450	0	6.450
B.3 Derivati fin. su tassi di cambio e oro	5.888	0	0	5.888
B.4 Derivati fin. su altri valori	0	0	0	0
Totale 2009	48.875	73.349	64.163	186.387
Totale 2008	80.439	124.526	294.184	499.149

Sezione 1 - Rischio di liquidità Informazioni di natura qualitativa

A. aspetti generali, processi di gestione metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si precisa che tali tabelle sono state compilate allocando i flussi finanziari contrattuali non attualizzati (in linea capitale e interessi) nelle pertinenti fasce di vita residua. I flussi finanziari in linea interessi non sono stati riportati con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno così come espressamente disposto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia. Conseguentemente non vi è quadratura con i valori esposti nelle voci dello Stato Patrimoniale Attivo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 gg a 1 m	da oltre 1 m a 3 m	da oltre 3 m a 6 m	da oltre 6 m a 1 a	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.	Totale
Attività per cassa	815.865	4.853	11.014	48.725	199.545	99.708	186.523	655.557	1.219.177	0	3.240.967
A.1 Titoli di Stato	1.659	0	0	0	20.921	0	1.005	86.443	34.151	0	144.179
A.2 Altri titoli di debito	244	0	0	0	985	988	4.155	20.654	126.721	0	153.747
A.3 Quote OICR	8.081	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.081
A.4 Finanziamenti	805.881	4.853	11.014	48.725	177.639	98.720	181.363	548.460	1.058.305	0	2.934.960
- Banche	33.011	0	0	0	36.089	0	0	0	0	0	69.100
- Clientela	772.870	4.853	11.014	48.725	141.550	98.720	181.363	548.460	1.058.305	0	2.865.860
Passività per cassa	1.997.257	63.413	18.158	38.327	146.262	116.525	176.587	543.911	69.062	0	3.169.502
B.1 Depositi	1.983.561	24	20	198	685	1.143	1.611	0	0	0	1.987.242
- Banche	185.603	0	0	0	0	0	0	0	0	0	185.603
- Clientela	1.797.958	24	20	198	685	1.143	1.611	0	0	0	1.801.639
B.2 Titoli di debito	7.854	34.915	10.132	14.700	120.562	107.249	154.976	543.911	69.062	0	1.063.361
B.3 Altre passività	5.842	28.474	8.006	23.429	25.015	8.133	20.000	0	0	0	118.899
Operazioni "fuori bilancio"	1.591	682	6.183	1.042	2.715	7.029	3.357	2.548	270	0	24.937
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	682	6.183	1.042	2.715	7.029	3.334	2.548	270	0	23.803
- posizioni lunghe	0	424	313	521	1.357	3.533	1.718	2.542	270	0	10.678
- posizioni corte	0	258	5.870	521	1.358	3.496	1.616	6	0	0	13.125
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.134	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.134
- posizioni lunghe	787	0	0	0	0	0	0	0	0	0	787
- posizioni corte	347	0	0	0	0	0	0	0	0	0	347
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	457	0	0	0	0	0	23	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 gg a 1 m	da oltre 1 m a 3 m	da oltre 3 m a 6 m	da oltre 6 m a 1 a	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.	Totale
Attività per cassa	2.577	89	51	383	4.013	1.639	1	0	0	0	8.753
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	2.577	89	51	383	4.013	1.639	1	0	0	0	8.753
- Banche	2.452	0	0	0	0	975	0	0	0	0	3.427
- Clientela	125	89	51	383	4.013	664	1	0	0	0	5.326
Passività per cassa	14.393	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14.393
B.1 Depositi	14.393	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14.393
- Banche	454	0	0	0	0	0	0	0	0	0	454
- Clientela	13.939	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.939
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	439	6.183	1.043	2.715	2.374	1.806	0	0	0	14.560
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	439	6.183	1.043	2.715	2.374	1.806	0	0	0	14.560
- posizioni lunghe	0	212	5.870	521	1.357	1.187	903	0	0	0	10.050
- posizioni corte	0	227	313	522	1.358	1.187	903	0	0	0	4.510
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
valuta di denominazione: Franco Svizzero**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15gg a 1 m	da oltre 1 m a 3 m	da oltre 3 m a 6 m	da oltre 6 m a 1 a	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.	Totale
Attività per cassa	192	0	2.481	114	8.817	31	0	0	0	0	11.635
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	192	0	2.481	114	8.817	31	0	0	0	0	11.635
- Banche	176	0	674	0	0	0	0	0	0	0	850
- Clientela	16	0	1.807	114	8.817	31	0	0	0	0	10.785
Passività per cassa	278	169	2.629	0	8.601	0	0	0	0	0	11.677
B.1 Depositi	278	169	2.629	0	8.601	0	0	0	0	0	11.677
- Banche	1	169	2.629	0	8.601	0	0	0	0	0	11.400
- Clientela	277	0	0	0	0	0	0	0	0	0	277
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	350	0	0	0	0	0	0	0	0	350
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	13	0	0	0	0	0	0	0	0	13
- posizioni lunghe	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
- posizioni corte	0	12	0	0	0	0	0	0	0	0	12
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	337	0	0	0	0	0	0	0	0	337
- posizioni lunghe	0	168	0	0	0	0	0	0	0	0	168
- posizioni corte	0	169	0	0	0	0	0	0	0	0	169
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie valuta di denominazione: Altre Divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15gg a 1 m	da oltre 1 m a 3 m	da oltre 3 m a 6 m	da oltre 6 m a 1 a	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata infinita	Totale
Attività per cassa	664	398	12	122	0	563	0	0	0	0	1.759
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	664	398	12	122	0	563	0	0	0	0	1.759
- Banche	664	398	0	122	0	563	0	0	0	0	1.747
- Clientela	0	0	12	0	0	0	0	0	0	0	12
Passività per cassa	1.441	186	0	0	0	0	0	0	0	0	1.627
B.1 Depositi	1.441	186	0	0	0	0	0	0	0	0	1.627
- Banche	2	186	0	0	0	0	0	0	0	0	188
- Clientela	1.439	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.439
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"	0	1.397	0	647	0	0	1.426	0	0	0	3.470
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	230	0	647	0	0	1.426	0	0	0	2.303
- posizioni lunghe	0	45	0	331	0	0	713	0	0	0	1.089
- posizioni corte	0	185	0	316	0	0	713	0	0	0	1.214
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	372	0	0	0	0	0	0	0	0	372
- posizioni lunghe	0	186	0	0	0	0	0	0	0	0	186
- posizioni corte	0	186	0	0	0	0	0	0	0	0	186
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	795	0	0	0	0	0	0	0	0	795
- posizioni lunghe	0	397	0	0	0	0	0	0	0	0	397
- posizioni corte	0	398	0	0	0	0	0	0	0	0	398
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie: totale

Si precisa che tali tabelle sono state compilate allocando i flussi finanziari contrattuali non attualizzati (in linea capitale e interessi) nelle pertinenti fasce di vita residua. I flussi finanziari in linea interessi non sono stati riportati con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno così come espressamente disposto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia. Conseguentemente non vi è quadratura con i valori esposti nelle voci dello Stato Patrimoniale Attivo.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 gg a 7 gg	da oltre 7 gg a 15 gg	da oltre 15 gg a 1 m	da oltre 1 m a 3 m	da oltre 3 m a 6 m	da oltre 6 m a 1 a	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata	Totale
Attività per cassa	819.298	5.340	13.558	49.344	212.375	101.941	186.524	655.557	1.219.177	0	3.263.114
A.1 Titoli di Stato	1.659	0	0	0	20.921	0	1.005	86.443	34.151	0	144.179
A.2 Altri titoli di debito	244	0	0	0	985	988	4.155	20.654	126.721	0	153.747
A.3 Quote OICR	8.081	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.081
A.4 Finanziamenti	809.314	5.340	13.558	49.344	190.469	100.953	181.364	548.460	1.058.305	0	2.957.107
- Banche	36.303	398	674	122	36.089	1.538	0	0	0	0	75.124
- Clientela	773.011	4.942	12.884	49.222	154.380	99.415	181.364	548.460	1.058.305	0	2.881.983
Passività per cassa	2.013.369	63.768	20.787	38.327	154.863	116.525	176.587	543.911	69.062	0	3.197.199
B.1 Depositi	1.999.673	379	2.649	198	9.286	1.143	1.611	0	0	0	2.014.939
- Banche	186.060	355	2.629	0	8.601	0	0	0	0	0	197.645
- Clientela	1.813.613	24	20	198	685	1.143	1.611	0	0	0	1.817.294
B.2 Titoli di debito	7.854	34.915	10.132	14.700	120.562	107.249	154.976	543.911	69.062	0	1.063.361
B.3 Altre passività	5.842	28.474	8.006	23.429	25.015	8.133	20.000	0	0	0	118.899
Operazioni "fuori bilancio"	1.591	2.868	12.366	2.732	5.430	9.403	6.589	2.548	270	0	43.797
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.364	12.366	2.732	5.430	9.403	6.566	2.548	270	0	40.679
- posizioni lunghe	0	682	6.183	1.373	2.714	4.720	3.334	2.542	270	0	21.818
- posizioni corte	0	682	6.183	1.359	2.716	4.683	3.232	6	0	0	18.861
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.134	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.134
- posizioni lunghe	787	0	0	0	0	0	0	0	0	0	787
- posizioni corte	347	0	0	0	0	0	0	0	0	0	347
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	709	0	0	0	0	0	0	0	0	709
- posizioni lunghe	0	354	0	0	0	0	0	0	0	0	354
- posizioni corte	0	355	0	0	0	0	0	0	0	0	355
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	795	0	0	0	0	0	0	0	0	795
- posizioni lunghe	0	397	0	0	0	0	0	0	0	0	397
- posizioni corte	0	398	0	0	0	0	0	0	0	0	398
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	457	0	0	0	0	0	23	0	0	0	0

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La comprensione della consistenza e delle dinamiche del Patrimonio della Banca al 31 Dicembre 2009, non può prescindere dalla considerazione degli interventi, su di esso effettuati, per la transizione ai nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Si riassumono quindi, brevemente, gli effetti che l'adozione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS hanno avuto sulla consistenza del patrimonio aziendale:

- con l'adeguamento alla data del 1° gennaio 2004, che ha interessato, principalmente, il comparto immobiliare e i fondi del personale, il patrimonio si è incrementato di circa 8.354 migliaia di euro;
- le modifiche alle movimentazioni di natura civilistica degli elementi patrimoniali effettuate nell'anno 2004 rispetto a quanto previsto da principi IAS/IFRS vigenti, in particolare quella relativa alle movimentazioni del fondo rischi su crediti, del fondo rischi bancari generali e della riserva straordinaria per oneri relativi alla prima di cartolarizzazione, relativa ai crediti non performing (realizzata con la società veicolo Kreos Srl), hanno comportato una variazione negativa delle riserve patrimoniali pari a 8.879 migliaia di euro, controbilanciata da un incremento dell'utile d'esercizio IAS, di 4.978 migliaia di euro;
- l'adeguamento al 1° gennaio 2005 degli strumenti finanziari di cui ai principi IAS 32 e 39, ha comportato, in termini di impatti patrimoniali, una ulteriore variazione di 1.574 migliaia di euro.

Il patrimonio della Banca, che nel bilancio approvato al 31 dicembre 2004 era pari a 254.735 migliaia di euro, è stato così rideterminato, al 1° gennaio 2005, in 260.761 migliaia di euro. Lo stesso nel bilancio 2005 era pari a 277.632 migliaia di euro.

Alla data del 31 Dicembre 2009 il Patrimonio Individuale di Banca Tercas Spa si determina in euro 347.859 migliaia.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008	Variazioni
1. Capitale	26.000	26.000	0
2. Sovrapprezzi di emissione	45.955	46.091	(136)
3. Riserve	261.339	235.149	26.190
- di utili			
a) legale	5.200	5.200	0
b) statutaria	52.933	44.931	8.002
c) azioni proprie	18.647	9.879	8.768
d) altre	184.559	175.139	9.420
4. Strumenti di capitale	0	0	0
5. Azioni proprie	(18.647)	(9.879)	(8.768)
6. Riserve da valutazione	9.158	5.497	3.661
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.287	626	3.661
- Attività materiali	0	0	0
- Attività immateriali	0	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
- Differenze di cambio	0	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
- Utili attuariali rel. a piani previd. a benefici definiti	0	0	0
- Quote delle riserve da valut. delle Part. valut. a PN	0	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	4.871	4.871	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	24.054	40.014	(15.960)
Totale	347.859	342.872	4.987

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	752	0	141	275
2. Titoli di capitale	3.908	0	3.080	2.359
3. Quote di OICR	98	470	39	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	4.758	470	3.260	2.634
Totale Riserve	4.288		626	

B.3 Riserve da valutazione delle attività fin. disp. per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali	(134)	721	39	0	626
2. Variazioni positive	1.000	3.187	59	0	4.246
2.1 Incrementi di fair value	745	1.059	59	0	1.863
2.2 Rigiro a CE di Ris. negative	255	2.128	0	0	2.383
<i>da deterioramento</i>	26	2.128	0	0	2.154
<i>da realizzo</i>	229	0	0	0	229
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0	0
3. Variazioni negative	(114)	0	(470)	0	(584)
3.1 Riduzioni di fair value	(9)	0	(470)	0	(479)
3.2 Rettifiche da derioramento	0	0	0	0	0
3.3 Rigiro a CE di Riserve pos.	0	0	0	0	0
3.4 Altre variazioni	(105)	0	0	0	(105)
4. Rimanenze finali	752	3.908	(372)	0	4.288

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazioni e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie. Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

1. Patrimonio di base

Si precisa che nel patrimonio di base non sono presenti strumenti innovativi o non innovativi di capitale. Esso è costituito principalmente dal capitale sociale e dalle riserve, al netto delle azioni proprie, delle attività immateriali iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo e delle interessenze azionarie.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è completamente computabile, non superando il 50% del patrimonio di base. Esso è costituito principalmente dalle passività subordinate emesse dalla Banca e dalle riserve relative alle leggi speciali di rivalutazione immobili (legge riv.576/75 e legge 72/83). I prestiti subordinati emessi sono i seguenti:

- euro 40.000.000 (valore nominale originario) scadenza 27.12.2014;
- euro 58.200.000 (valore nominale originario) scadenza 21.12.2015;

Si precisa inoltre che il valore del primo prestito subordinato, computabile nel patrimonio supplementare, è stato calcolato tenendo conto dell'ammortamento di vigilanza (lineare su base annuale) determinato secondo la Circolare di Banca d'Italia n.155 del 18 dicembre 1991."

3. Patrimonio di terzo livello

All'interno del Patrimonio di Vigilanza di Banca Tercas non sono presenti componenti di terzo livello sia perchè le passività di 2° livello non superano il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre, sia perchè non sono state emesse passività subordinate di 3° livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2009	Totale 2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	324.188	322.850
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	0	1.309
B.2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elem. da ded. (A + B)	324.188	321.541
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(3.250)	(3.224)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	320.938	318.317
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	92.332	103.071
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi	0	0
G.2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi	(1.173)	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	91.159	103.071
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(3.250)	(3.224)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	87.909	99.847
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (F+L-M)	408.847	418.164
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	408.847	418.164

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi pond./requisiti	
	2009	2008	2009	2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.923.704	4.972.233	2.658.793	2.400.175
1. Metodologia standardizzata	4.923.704	4.972.233	2.658.793	2.400.175
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			159.528	144.011
B.2 RISCHI DI MERCATO			2.472	4.891
1. Metodologia standard			2.472	4.891
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 RISCHIO OPERATIVO			17.692	16.763
1. Metodo base			17.692	16.763
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			0	0
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)			179.692	165.665
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.994.867	2.761.083
C.2 Patr. di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,72%	11,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio pond. (Total capital ratio)			13,65%	15,14%

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Alla data di bilancio non ci sono operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Introduzione Parte H

Ai sensi del Principio Contabile IAS 24, per operazione con parte correlata si intende un trasferimento di risorse, servizi e obbligazioni fra entità indipendentemente dal fatto che sia pattuito un corrispettivo. Una parte è correlata se:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto o detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole (potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto, solitamente segnalato dalla rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione o nell'organo equivalente e dalla partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili) su quest'ultima o controlla congiuntamente l'entità;
- b) è una società collegata;
- c) è una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
- e) è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti a) o d);
- f) se è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) ed e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto;
- g) se è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità o di una qualsiasi altra entità o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Banca Tercas Spa è controllata dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo e fa parte del Gruppo Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo. La Fondazione possiede, alla data di bilancio, n. 32,5 milioni di azioni della Cassa, del valore nominale unitario di 0,52 euro cadauna, pari al 65% dell'intero Capitale Sociale.

1.1 Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategica

Voci / Valori	31.12.2009
Compensi agli Amministratori	360
Compensi ai Dirigenti	1.474
Totale	1.834

1.2 Informazioni sui compensi dei Sindaci

Voci / Valori	31.12.2009
Compensi ai Sindaci:	94
Totale	94

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Come riportato nella relazione degli Amministratori, al 31 Dicembre 2009 sono in essere una serie di rapporti patrimoniali con le seguenti società controllate:

- Terbroker Srl: registra conti correnti attivi con la Capogruppo di 860 migliaia di euro, crediti per 70 migliaia di euro per consulenze di intermediazione assicurativa da riscuotere e un debito relativo al costo del personale in distacco pari ad euro 15 mila;
- So.gi.ter Srl: registra un conto corrente attivo con la Capogruppo di 181 migliaia di euro, obbligazioni in portafoglio per 165 migliaia di euro e un mutuo passivo per 2.143 migliaia di euro;
- Adriatico Finance Sme Srl: evidenzia crediti verso Banca Tercas per 2.641 migliaia di euro, derivanti dalla somma dei ratei attivi per incassi delle rate dei mutui e ratei su swap per euro 21 migliaia di euro classificate tra le altre attività; nel passivo rileva debiti generati dall'elisione tra i titoli Abs e il debito residuo per euro 51.900 migliaia e altre passività per ratei swap per 31 mila euro; la stessa società veicolo, relativamente al secondo patrimonio separato gestito, riveniente dalla cartolarizzazione dei crediti della Terfinance Spa, alla data del 31 Dicembre 2009, ha un conto corrente passivo con Banca Tercas pari a 8.734 migliaia di euro, e risulta aver emesso obbligazioni ABS per un ammontare di 119.089 migliaia di euro, interamente sottoscritte da Banca Tercas Spa;
- Adriatico Finance Rmbs Srl: evidenzia crediti verso Banca Tercas per 2.320 migliaia di euro per incassi delle rate dei mutui cartolarizzati e altre attività per ratei attivi su swap (euro 154 migliaia); nel passivo vengono rilevati debiti generati dall'elisione dei titoli Abs con il debito residuo per complessivi euro 55.170 migliaia ed altri debiti per ratei swap pari ad euro 223 migliaia;

Le due società veicolo Adriatico Finance Sme Srl e Adriatico Finance RMBS Srl, costituite per porre in essere l'operazione di cartolarizzazione dei mutui in bonis di Banca Tercas, sono entrambe considerate "parti correlate" anche se su di esse non si esercita controllo giuridico.

Rientrano nel perimetro di consolidamento per le sole poste di bilancio costituenti il patrimonio separato delle società. Vengono, infatti, consolidate anche se Banca Tercas non possiede nessuna quota di partecipazione in esse, in applicazione dello IAS 27 e del SIC 12. Si ricorda che il SIC 12 (Standing Interpretations Committee) prevede espressamente l'obbligo di consolidare una società veicolo quando questa sia stata costituita esclusivamente nell'interesse dell'entità finanziaria e quando le sue attività siano gestite in relazione alle esigenze aziendali di quest'ultima.

Per quanto riguarda i rapporti con la controllante Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo si precisa che, alla data di redazione del presente Bilancio, risultano in essere conti correnti attivi per euro 508 migliaia, operazioni di pronti contro termine attivi per 7.998 migliaia di euro, obbligazioni Banca Tercas per euro 3.950 migliaia oltre a garanzie ricevute dalla Banca per euro 80 migliaia.

Tutte le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a valori di mercato. In caso di operazioni poste in essere a tassi fuori mercato o in caso di operazioni infruttifere, si precisa che sono state rilevate a Conto Economico perdite per operazioni sottosoglia, così come espressamente previsto dallo IAS 39.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totali
Crediti vs banche: depositi e conti correnti	0	0	0	0
Crediti vs la clientela: titoli di debito, fin.ti, altre	237.071	0	13.685	250.756
Altre Attività finanziarie	269	0	0	269
Totali	237.340	0	13.685	251.025

2.2 Passività con parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totali
Debiti vs banche: depositi e conti correnti	0	0	0	0
Debiti vs la clientela: conti correnti, depositi, P/T	1.042	8.506	4.535	14.083
Altre Passività finanziarie (obbligazioni)	5.371	3.950	489	9.810
Totali	6.413	12.456	5.024	23.893

2.3 Garanzie rilasciate a favore di parti correlate

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totali
Garanzie rilasciate	0	80	428	508
Totali	0	80	428	508

2.4 Aspetti reddituali

Di seguito si riporta una sintesi delle componenti economiche che sono state generate nel corso del 2009 da rapporti intrattenuti con società del Gruppo Tercas e con la controllante Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo.

Voci / Valori	Società del Gruppo	Soggetti Controllanti	Amm.ri, Sindaci e Dirigenti e loro stretti familiari	Totali
Interessi attivi	5.635	0	492	6.127
Interessi passivi	(1.018)	197	77	(744)
Commissioni attive	166	0	60	226
Commissioni passive	(339)	0	6	(333)
Utile da cessione di attività finanziarie	3	0	0	3
Spese amministrative	(311)	14	(229)	(526)
Altre proventi ed oneri	21	0	0	21
Totali	4.157	211	406	4.774

2.5 Incidenza delle operazioni con parti correlate

In aggiunta a quanto previsto dallo IAS 24 si riportano le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con le parti correlate hanno sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Banca Tercas Spa.

Voci / Valori	Totale al 31.12.09	Parti correlate	
		Valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140.151	0	0,00%
Attività finanziarie valutate al "fair value"	21.539	0	0,00%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	74.943	0	0,00%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0,00%
Crediti verso banche	75.137	0	0,00%
Crediti verso clientela	3.113.013	250.756	8,06%
Altre attività	49.220	269	0,55%
Debiti verso banche	218.825	0	0,00%
Debiti verso clientela	1.915.535	14.083	0,74%
Titoli in circolazione	1.039.547	9.810	0,94%
Passività finanziarie di negoziazione	2.096	0	0,00%
Altre passività	66.791	0	0,00%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Interessi attivi e proventi assimilati	153.398	6.127	3,99%
Interessi passivi e oneri assimilati	(40.676)	(744)	1,83%
Commissioni attive	39.101	226	0,58%
Commissioni passive	(1.238)	(333)	26,90%
Spese amministrative	(87.854)	(526)	0,60%
Altri oneri e proventi di gestione	5.893	24	0,41%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Parte I

La presente Parte non viene avvalorata non esistendo, alla data del 31 dicembre 2009, nessun accordo di pagamento basato di propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE**Parte L**

La presente Parte, redigendo Banca Tercas Bilancio Consolidato, viene compilata in quest'ultimo documento a cui si rimanda.





ALLEGATI AL **BILANCIO INDIVIDUALE**

ALLEGATI BILANCIO INDIVIDUALE

Informativa relativa ai compensi spettanti, per le attività svolte nel corso del 2009, alla società di revisione contabile Deloitte & Touche Spa e società appartenenti al suo network ai sensi dell'art. 149 duo decies del D.Lgs 58/98.

Servizi di revisione contabile e attestazione	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	Banca Tercas	74.000
Altri servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importi
Sottoscriz. delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche Spa	Banca Tercas	3.000
	Totale attività di revisione contabile e attestazione		74.000
	Totale revisione ed altri servizi		77.000
Società appartenenti al network della società di revisione			
Servizi di consulenza	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Importi
Consulenza fiscale	Studio Tributario e Societario member of Deloitte Touche Tohmatsu	Banca Tercas	12.000

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2009

SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	NS. AZIONI	V.N. PARTECIPATA	VALORE BILANCIO	% INT
AG.EN.A	20.000,00	1.400,00	1.400,00	1.400,00	7,00
ALFA SPA	706.350,00	2.200,00	112.200,00	85.118,55	15,88
BANCA D'ITALIA	156.000,00	115,00	59,80	59,39	0,04
BANCA INTERREGIONALE	17.137.500,00	5.141,00	2.570.500,00	2.570.500,00	15,00
CENTRO FACTORING	25.200.000,00	2.140,00	8.560,00	12.046,92	0,03
CENTRO IPERBARICO	284.051,29	40,00	20.658,28	0,40	7,27
SVIL. ITALIA ABRUZZO SPA	4.126.886,00	2.345,00	121.119,25	121.109,12	2,93
CONS. SVIL. IND/LE TE.	20.400,06	1,00	2.582,28	-	12,66
C.S.E. S.c.a.r.l.	10.000.000,00	1,00	1.440.000,00	2.225.323,20	4,80
EUROCASSE SIM SPA	2.220.000,00	1.600,00	3.552,00	-	0,16
FI.R.A. SPA	5.100.000,00	980.000,00	499.800,00	469.518,00	9,80
FI.R.A. SERVIZI SPA	1.000.000,00	1,00	150.000,00	150.000,00	15,00
GRAN SASSO LAGA SRL	28.305,00	3.000,00	1.548,00	1.287,30	5,47
INTESA SAN PAOLO SPA	6.646.547.922,56	1.269.803,00	660.297,56	4.019.434,42	0,01
ISVEIMER SPA	62.373.801,20	75.173,00	38.338,23	0,75	0,06
MPS MERCHANT SPA	118.857.143,00	2.700,00	702,00	1.020,60	0,00
SAGA SPA	6.130.600,00	9.381,00	48.405,96	50.966,97	0,79
SIA-SSB SPA	22.091.286,62	91.501,00	11.895,13	4.082,77	0,05
SITEBA SPA	2.600.000,00	7.251,00	3.770,52	3.795,83	0,15
SWIFT (Estero)	10.845.000,00	6,00	750,00	625,00	0,01
TERCAS SICAV LUX (estero)	55.029.480,26	3.000,00	37.290,00	37.290,00	0,07
TERFINANCE SPA	11.164.973,90	41.806,00	2.159.279,90	4.708.609,78	19,34
ASS. MILANESE SPA	8.840.000,00	1.698.300	883.116,00	19.671.910,40	9,99
TOTALE			8.775.824,91	34.134.099,40	
TERBROKER SRL	104.000,00	175.400,00	88.088,00	123.731,00	87,70
SO.GI.TER. SRL	2.000.000,00	1,00	2.000.000,00	3.030.556,00	100,00
TOTALE (VOCE 100 SP)			2.088.088,00	3.154.287,00	

PROSPETTO IMMOBILI DI PROPRIETA' DI BANCA TERCAS S.P.A. AL 31.12.2009

Immobili 2009 - Tercas spa	Costo	Legge n. 576 del 2.12.75	Legge n. 72 del 19.03.83	Legge n. 408 del 29.12.90	Legge n. 413 del 30.12.91	Costi capitalizzati nel 2009	Totale
Teramo:							
- Sede Centrale - C.so S. Giorgio 36	4.255.574,86	312.108,16	1.126.275,73	413.165,52	1.911.861,61	85.015,20	8.104.001,08
- ex Banco Roma - C.so S. Giorgio	1.473.241,03		135.720,63	206.582,76	265.199,13		2.080.743,55
- Via Gammarana	3.280.251,85				3.047.952,14		6.328.203,99
- Via Cona 65	25.297,78		56.627,35		93.851,39		175.776,52
- Via Cona 65	25.297,78				94.913,20		120.210,98
- Località Acquaviva	2.700,74						2.700,74
- Via Carducci (ex Papiri)	8.328,76		22.261,67		22.678,38		53.268,81
- Via per Montorio	5.681,03		20.451,69		15.198,16		41.330,88
- Viale Crispi	1.696,05		194.078,15		150.000,58	3.840,00	349.614,78
- Via Mezzanotte area ed.	-				56.862,34		56.862,34
- Via Badia - Via Pepe	597.639,37						597.639,37
- Piano della Lenta	227.060,81						227.060,81
- Via Paolucci	28.874,06						28.874,06
Alba Adriatica - Via Roma 49	31.984,50		205.364,39		238.812,34		476.161,23
Alba Adriatica - Lungomare Marconi	315.627,98						315.627,98
Ancarano - Via della Misericordia 10	16.920,80		24.402,56		50.126,98		91.450,34
Ancarano - Via della Misericordia 10	11.280,53				37.844,84		49.125,37
Arsita - P.za Umberto I n. 1	6.393,97		19.316,03		26.656,20		52.366,20
Arsita - P.za Umberto I n. 1	4.262,65				25.264,22		29.526,87
Ascoli Piceno - Via Napoli	1.191.939,34				161.601,26		1.353.540,60
Atri - Piazza Duomo 1	319.158,07		286.491,91		608.165,43		1.213.815,41
Bellante Stazione - area edificabile	7.075,46				71.458,28		78.533,74
Bellante Paese - area edificabile	8.824,50				412,05		9.236,55
Bellante Paese - Piazza Roma	-			58.566,21			58.566,21
Campoli - Corso Umberto 27	33.599,72		107.518,46		145.119,42		286.237,60
Campoli - Corso Umberto 27	14.399,88				76.703,94		91.103,82
Castelli - Piazza Roma	39.333,93				41.553,25		80.887,18
Castelnuovo Vomano	213.938,96						213.938,96
Castilenti - Piazza Marconi 5	61.297,57		36.925,79		128.780,21		227.003,57
Castilenti - Piazza Marconi 5	54.358,22				112.749,16		167.107,38
Colonnella - Via Roma	334.533,11				229.564,85	33.606,00	597.703,96
Controguerra - P.za del Commercio 7	85.955,53		21.081,02		147.766,02		254.802,57
Controguerra - P.za del Commercio 7	83.281,58				104.897,40		188.178,98
Corropoli - Piazza Piedicorte 22	19.115,23				51.505,75		70.620,98
Corropoli - Piazza Piedicorte 22	28.672,84		31.661,42		75.832,31		136.166,57
Corropoli Bivio	267.053,48						267.053,48
Garrufo di S.Omero	381.210,97			43.018,26	367.545,01		791.774,24
Giulianova Lido - Via Matteotti 1	177.027,59		526.300,58		697.023,30		1.400.351,47
Giulianova Lido - Via Matteotti 1	20.699,60				362.902,27		383.601,87

Immobili 2009 - Tercas spa	Costo	Legge n. 576 del 2.12.75	Legge n. 72 del 19.03.83	Legge n. 408 del 29.12.90	Legge n. 413 del 30.12.91	Costi capitalizzati nel 2009	Totale
Giulianova - Quartiere Annunziata	272.208,13						272.208,13
Giulianova Paese - ex Ciafardoni	1.242.376,68			48.821,30	71.684,90	58.682,14	1.421.565,02
Martinsicuro - Via C.Colombo 235	439.923,97		91.524,79		314.091,30		845.540,06
Martinsicuro - Via C.Colombo 235	44.400,18				152.060,81		196.460,99
Montorio al Vomano - L.go Rosciano 4	36.974,52		198.906,65		211.843,25		447.724,42
Montorio al Vomano - L.go Rosciano 4	9.243,63				103.090,73		112.334,36
Montorio al Vomano - area edificabile	109.752,68						109.752,68
Mosciano S.Angelo - P.za Saliceti	-			129.254,70			129.254,70
Mosciano S.Angelo - P.za Saliceti	97.378,98						97.378,98
Nereto - Piazza Marconi	2.160.738,31						2.160.738,31
Notaresco - P.za del Mercato 8	18.451,23		86.829,21		114.643,87		219.924,31
Notaresco - P.za del Mercato 8	18.451,22				184.691,68		203.142,90
Pagliaroli di Cortino	91.655,31				103.285,66		194.940,97
Pescara - Via Conte di Ruvo 41	2.547.386,66						2.547.386,66
Pietracamela - Via XXIV Maggio 1	44.684,60		21.124,52		40.937,73		106.746,85
Pietracamela - Via XXIV Maggio 1	21.443,51				26.212,97		47.656,48
Pineto - P.za della Libertà	24.431,45		136.638,70		161.664,65		322.734,80
Pineto - P.za della Libertà	209.358,15						209.358,15
Rocca S. Maria - Strada Prov.le	8.641,45		9.453,45		22.662,53		40.757,43
Rocca S. Maria - Strada Prov.le	12.962,17				32.535,78		45.497,95
Roseto degli Abruzzi - V. Nazionale	532.611,03			77.468,53	680.858,42		1.290.937,98
Scerne di Pineto	133.269,64						133.269,64
S. Egidio alla Vibrata - C.so Adriatico	46.260,23		232.770,40	129.114,22	191.015,00		599.159,85
S. Nicolò - P.za Progresso	451.793,41						451.793,41
S. Omero - Via V. Emanuele II 9	55.143,19		55.381,74		107.940,20		218.465,13
S. Onofrio - Campi Terreno agricolo	2.162,00						2.162,00
S. Onofrio	-			188.139,05			188.139,05
Silvi Marina - Via A. Rossi 37	68.467,83		244.790,97		242.172,10	11.318,40	566.749,30
Torricella Sicura:							-
- Via A. De Gasperi 28	16.313,74		53.386,96		36.270,87		105.971,57
- Via A. De Gasperi 28	6.991,60				30.522,79		37.514,39
Tortoreto Lido - Via Carducci 123	42.252,32		126.430,56		189.889,80		358.572,68
Tortoreto Lido - Via Carducci 123	42.252,32				243.915,37		286.167,69
Tossicia	365.348,97				145.235,26		510.584,23
Val Vomano	68.424,30				73.169,86		141.594,16
Villa Lempa - P.za Comunale 38	68.822,23		30.147,78		126.228,70		225.198,71
Villa Lempa - P.za Comunale 38	25.454,80				30.301,23		55.756,03
Tortoreto Paese	26.245,00						26.245,00
TOTALE	23.021.865,57	312.108,16	4.101.863,11	1.294.130,55	13.057.726,88	192.461,74	41.980.156,01

IMMOBILI PER INVESTIMENTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE

Immobili 2008 - Tercas spa	Costo	Legge n. 576 del 2.12.75	Legge n. 72 del 19.03.83	Legge n. 408 del 29.12.90	Legge n. 413 del 30.12.91	Costi capitalizzati nel 2008	Totale
Teramo:							
- Via Cona	332.179,72				297.553,22		629.732,94
- Collatterrato Basso	955.173,45				-		955.173,45
Atri - C.so Elio Adriano	5.303,86				146.783,45		152.087,31
Montorio al Vomano L.go Rosciano 4	37.691,02				357.069,53		394.760,55
Montorio al Vomano ex Giustignani	8.005,06				43.882,90	7.951,20	59.839,16
Pineto - Piazza Gramsci	2.788,85				41.061,97		43.850,82
Colonnella – Rio Moro	425.114,58				-	10.656,00	435.770,58
TOTALE	1.766.256,54	-	-	-	886.351,07	18.607,20	2.671.214,81

IMMOBILI PER INVESTIMENTO DEL FONDO DI LIQUIDAZIONE DEL PERSONALE

Immobili 2008 - Tercas spa	Costo	Legge n. 576 del 2.12.75	Legge n. 72 del 19.03.83	Legge n. 408 del 29.12.90	Legge n. 413 del 30.12.91	Costi capitalizzati nel 2008	Totale
Pagliaroli di Cortino	21.691,19				20.253,64		41.944,83
Tossicia - P.zza Umberto	97.557,54				29.588,07		127.145,61
TOTALE	119.248,73	-	-	-	49.841,71	-	169.090,44

RIEPILOGO IMMOBILI BANCA TERCAS SPA 2009

Immobili 2009 - Tercas spa	Costo	Legge n. 576 del 2.12.75	Legge n. 72 del 19.03.83	Legge n. 408 del 29.12.90	Legge n. 413 del 30.12.91	Costi capitalizzati nel 2009	Totale
TOTALE GENERALE	24.907.370,84	312.108,16	4.101.863,11	1.294.130,55	13.993.919,66	211.068,94	44.820.461,26